

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2025, n. 1553

PN JTF ITALIA 2021-2027. Piano Territoriale di Taranto. Azione 2.6 “Sviluppo imprenditoriale, creazione d’impresa e investimenti produttivi” –Codice procedura 2.6.4 Avviso “TecnoNidi Just Transition Fund Taranto” Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 20.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l’Atto di Alta Organizzazione “M.A.I.A. 2.0”;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, condiviso per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l’argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell’attestazione della regolarità amministrativa dell’attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 8 delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
- c) del parere di regolarità contabile, previsto dall’art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all’unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare la scheda di pre-information relativa all’Avviso “TecnoNidi Just Transition Fund Taranto” “nell’ambito dell’azione 2.6 codice procedura 2.6.4 del Piano esecutivo di attuazione del Piano territoriale per la Provincia di Taranto relativo al Programma Nazionale Just Transition Fund (PN JTF), acclusa alla presente proposta di deliberazione (Allegato A) e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che ne riporta le linee di indirizzo;
2. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento “Tecnonidi JTF” parte integrante del presente provvedimento (Allegato B) e dei relativi allegati ovvero, del *Secondo Aggiornamento della Valutazione ex ante degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti (POR Puglia 2014-2020) nell’ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021- 2027-Piano triennale della Provincia di Taranto ; Piano aziendale dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027; Descrizione dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027; Modelli per il controllo*

dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021- 2027;

3. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad apportare le necessarie modifiche all' Accordo di finanziamento relativo al Fondo "TECNONIDI JTF 2021- 2027" con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali;
4. di dare mandato alla Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico e all'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 alla sottoscrizione del succitato Accordo di finanziamento;
5. di stanziare le risorse a valere sul PN JTF Italia 2021-2027 per assicurare la copertura finanziaria dell'avviso "TecnoNidi Just Transition Fund Taranto" di prossima pubblicazione da parte di Puglia Sviluppo S.p.A.;
6. di autorizzare la variazione in termini di competenza e di cassa al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" per l'importo complessivo di € 20.000.000,00;
7. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
8. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, in ottemperanza a quanto approvato con la presente deliberazione;
9. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sull'Azione 2.6 codice procedura 2.6.4 del PN JTF Italia 2021-2027, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
10. di notificare il presente provvedimento alla società Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto delegato per l'attuazione degli avvisi pubblici di cui all'Azione 2.6 del PN JTF 2021/2027, a cura della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
12. di trasmettere la presente delibera all'Autorità di Gestione del PN JTF e alle Strutture regionali competenti all'attuazione del Piano esecutivo per la Provincia di Taranto.

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: PN JTF ITALIA 2021-2027. Piano Territoriale di Taranto. Azione 2.6 “Sviluppo imprenditoriale, creazione d’impresa e investimenti produttivi” –Codice procedura 2.6.4 Avviso “TecnoNidi Just Transition Fund Taranto” Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 20.000.000,00, costituzione del “Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027” e approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento e dei relativi allegati.

Il Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund - JTF), istituito con il Regolamento (UE) 2021/1056, è uno strumento finanziario che si inserisce nel quadro della politica di coesione europea per garantire che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici assunti nell’ambito dell’European Green Deal, finalizzato a rendere l’UE climaticamente neutra entro il 2050, avvenga in modo equo e non lasci indietro nessuno. Il Fondo si rivolge pertanto ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche legate alla transizione verso la neutralità climatica, integrando la propria azione con quella degli altri strumenti previsti dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

Nell’Allegato D alla Relazione per Paese pubblicata nell’ambito del semestre europeo 2020, la Commissione Europea ha individuato nelle aree del Sulcis Iglesiente e della Provincia di Taranto i territori italiani più vulnerabili alla transizione verso la neutralità climatica.

Con Decisione di Esecuzione C(2022) 9764 del 16 dicembre 2022, la Commissione ha approvato il “Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027” (di seguito anche PN JTF), ritenendolo conforme ai regolamenti (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1056, nonché coerente con l’Accordo di partenariato dell’Italia. Il PN destina 367,2 milioni di euro al Sulcis Iglesiente (Priorità 1) e 795,6 milioni di euro all’area della Provincia di Taranto (Priorità 2).

Il PN JTF 2021-2027 incardina l’Autorità di Gestione (AdG) presso il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri (dopo la soppressione dell’Agenzia per la Coesione Territoriale), ed assegna alle due Regioni interessate - Sardegna e Puglia - la funzione di Organismi Intermedi del Programma per l’attuazione dei rispettivi Piani Territoriali.

Con Delibera n. 1327 del 28 settembre 2023 la Giunta regionale pugliese ha designato la Struttura speciale Autorità di gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027 quale Organismo Intermedio del PN JTF – Piano Territoriale Taranto, stabilendo che per questo trovi applicazione il medesimo sistema di Governance previsto per il PR FESR FSE+2021-2027, ed ha attribuito ai Dipartimenti regionali competenti la gestione delle procedure in cui si articola l’attuazione del PT Taranto.

In data 5 ottobre 2023 è stata sottoscritta dall’Autorità di Gestione e dall’Organismo Intermedio Regione Puglia la Convenzione con cui sono state delegate le funzioni ai sensi dell’articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060.

Con determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n 188/2024 è stato approvato il manuale delle procedure dell’Organismo intermedio che riporta la descrizione e rappresentazione puntuale dell’organizzazione, delle funzioni e di tutte le procedure dall’OI per lo svolgimento dei compiti delegati. In particolare sono applicabili per analogia le procedure operative standard del PR FESR FSE+ 2021-2027, al fine di agevolare l’attività amministrativa di tutte le strutture coinvolte. Il manuale delle procedure applica l’indirizzo definito dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1327/2023 che stabilisce come la Responsabilità delle procedure definite nel Piano esecutivo sia attribuita ai Dipartimenti e alle Sezioni in coerenza con il sistema di governance del PR FESR FSE+ 2021-2027.

Nel corso del 2024 l'Organismo Intermedio del PN JTF ha curato la predisposizione del Piano Esecutivo, anche in seguito alle interlocuzioni con i Dipartimenti regionali competenti, da un lato, e con il Comune di Taranto, dall'altro.

Con Decreto DPC U5-008/2025 del 14 febbraio 2025 è stato approvato il suddetto Piano esecutivo e sono state assegnate all'Organismo intermedio risorse pari a 750.829.056,44, fatta salva la definitiva assegnazione dell'importo di flessibilità pari a 52.780.964,56 ai sensi dell'art. 18 par. 1, comma 1, del reg. (UE) n. 1060/2021. La registrazione della Corte dei Conti n. 1126 del 05.05.2025 ha conferito esecutività a detto Decreto.

Sulla base del Piano esecutivo approvato, è stata condivisa con i Direttori dei Dipartimenti regionali competenti per materia una assegnazione di responsabilità per singola procedura.

Con Delibera n. 400 del 31 marzo 2025 la Giunta regionale ha definito gli adempimenti conseguenti all'approvazione del Piano esecutivo del Piano territoriale per la Provincia di Taranto. In particolare, ha designato le Strutture regionali indicate e dettagliate nel Piano esecutivo quali responsabili delle procedure o dei progetti ivi individuati: nello specifico alla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali è stata affidata la responsabilità delle procedure codificate sub 2.2.1, 2.4.1, 2.5.2 e 2.6.4.

L'azione 2.6 "Sviluppo imprenditoriale, creazione d'impresa e investimenti produttivi", coerente con il Reg.1056/2021, art. 8 par.2, prevede, con riferimento all'ambito di applicazione del sostegno, che il JTF possa sostenere, tra l'altro, a) investimenti produttivi nelle PMI, tra cui le microimprese e le start-up, finalizzati alla diversificazione, alla modernizzazione e alla riconversione economica, e b) investimenti nella creazione di nuove imprese, anche mediante incubatori di imprese e servizi di consulenza, che portino alla creazione di posti di lavoro; c) investimenti in attività di ricerca e innovazione, anche da parte di università e organizzazioni di ricerca pubblici, e promozione del trasferimento di tecnologie avanzate; d) investimenti nella messa in opera di tecnologia nonché in sistemi e infrastrutture per l'energia pulita a prezzi accessibili, comprese le tecnologie di stoccaggio dell'energia, e nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; e) gli investimenti nelle energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, e nell'efficienza energetica, anche al fine di ridurre la povertà energetica; h) investimenti nella digitalizzazione, nell'innovazione digitale e nella connettività digitale; j) investimenti per il potenziamento dell'economia circolare, anche mediante la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, l'uso efficiente delle risorse, il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio; k) sviluppo e riconversione delle competenze professionali dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro;

Per dare attuazione alla procedura, con DGR n. 854 del 19 giugno 2025 la Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Organismo Intermedio della Regione Puglia per il Fondo Just Transition Fund, ha designato la Società in house Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto delegato all'attuazione degli avvisi pubblici previsti dall'Azione 2.6 del PN JTF 2021-2027.

L'obiettivo è garantire modalità operative più efficaci e performanti, in un'ottica di complementarietà con le attività già svolte nell'ambito del PR FESR-FSE+ 2021-2027.

La scelta di Puglia Sviluppo S.p.A. si fonda sulla comprovata esperienza, sulla qualificazione e sul dimensionamento delle risorse umane della società, già individuata, con DGR n. 1494/2023, come Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71, par. 3 del Reg. (UE) 1060/2021, della misura 1.4 "Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative" (Tecnonidi).

In tale ambito è quindi necessario avviare una procedura per finanziare progetti destinati alle startup tecnologiche e alle piccole imprese innovative che hanno investito in ricerca e sviluppo e che attraverso l'avviso regionale, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive o di servizi per la valorizzazione economica dei

risultati di conoscenze acquisite o derivanti dalla attività del sistema della ricerca pubblica o privata, dedicati esclusivamente al territorio ammissibile sul JTF, in aggiunta a tutti gli strumenti di incentivazione che la Regione sta promuovendo a valere sul PR FESR FSE+2021-2027.

Al fine di attuare l’azione 2.6 “Sviluppo imprenditoriale, creazione d’impresa e investimenti produttivi” – Codice procedura 2.6.4 Avviso “TecnoNidi Just Transition Fund Taranto, si deve ricorrere alla costituzione del fondo TECNONIDI JTF 2021-2027, e alla predisposizione del relativo Accordo di Finanziamento, tra la Regione Puglia ed il soggetto deputato alla gestione dello strumento finanziario, Puglia Sviluppo.

Il ricorso alla costituzione del Fondo, tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni del Secondo aggiornamento delle Valutazioni ex ante (VEXA) degli strumenti finanziari, svolta da Puglia Sviluppo SpA. che con nota del 9.10.2025 prot. n. 551304 ha trasmesso e, su cui si basa il sostegno allo strumento finanziario della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nell’ambito del JTF 21-27. La progettazione delle linee di indirizzo della procedura di cui trattasi risulta funzionale con gli obiettivi del progetto LOTTI (Local identity driving traditional industry transition), di cui la Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali è partner. Detto progetto, infatti, finanziato dal programma Interreg Europe, è volto a migliorare la capacità delle autorità pubbliche di progettare e attuare politiche che promuovano una transizione innovativa, sostenibile, resiliente e guidata dai cittadini guidata dalla tradizione e dall’identità industriale.

Le linee di indirizzo dell’Avviso sono declinate nella scheda di pre-informazione allegata al presente.

Per l’attivazione dell’Avviso “TecnoNidi Just Transition Fund Taranto” è necessaria una dotazione pari ad € 20.000.000,00 a valere sull’Azione 2.6 codice procedura 2.6.4 del Programma Nazionale JTF Italia 2021-2027 – Piano Territoriale di Taranto.

Si ritiene, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie, che con l’Avviso “TecnoNidi Just Transition Fund Taranto” si prosegua nella realizzazione delle politiche regionali in materia di sostegno a startup tecnologiche ed alle piccole imprese innovative ed al contempo si attui l’Azione 2.6 codice procedura 2.6.4 del PN JTF Italia 2021-2027 – Piano Territoriale di Taranto e, che detto intervento, contribuirà alla realizzazione di progetti di piani di investimento a contenuto tecnologico finalizzati all’ introduzione di nuove soluzioni produttive o di servizi per la valorizzazione economica dei risultati di conoscenze acquisite o derivanti dalla attività del sistema della ricerca pubblica o privata. Intendendo rispondere al peggioramento del contesto occupazionale nell’area e al disagio sociale derivanti dalla crisi delle imprese locali interessate dagli effetti della transizione energetica. A tal fine, d’acordo con l’Autorità di gestione del PN JTF si è ritenuto di avviare la suddetta procedura con una dotazione pari a 20 Meuro A tal fine, è necessario autorizzare e la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025 ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli di spesa come indicato nella copertura finanziaria del presente provvedimento.

Vista

- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 685 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico e le successive Deliberazioni, in ultimo la D.G.R. n. 637 del 21 maggio 2025 con le quali è stato prorogato all’Avv. Gianna Elisa Berlingero l’incarico di Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" e ss.mm.ii., recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31 dicembre 2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la DGR n. 26 del 20 Gennaio 2025 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295.

La rilevanza di genere è sensibile/indiretta con una stima di impatto positivo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per dare copertura finanziaria all' Avviso Pubblico "TecnoNidi Just Transition Fund Taranto" di importo complessivo pari ad € 20.000.000,00, come di seguito esplicitato.

BILANCIO VINCOLATO

CRA 02.06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA

Tipo di spesa: ricorrente

<u>Capitolo</u>	<u>DECLARATORIA</u>	<u>Missione Programma Titolo</u>	<u>Codice UE</u>	<u>P.D.C.F.</u>
CNI _____ (1)	PN JTF ITALIA 2021-2027 - Piano Territoriale della Provincia di Taranto. Procedura 2.6.4 TecnoNidi. Contributi agli investimenti a imprese controllate	14.5.2	8	U.2.03.03.01.000

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027**PARTE ENTRATA****Tipo di entrata: ricorrente - Codice UE: 2****Titolo, Tipologia: 4.200**

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE	P.D.C.F.	VARIAZIONE COMPETENZA E CASSA E.F. 2025
E4012127	PN JTF ITALIA 2021-2027 - PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO. TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	E.4.02.01.01.0 00	+ 20.000.000,00

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Decreto n. 8/2025 del 13/02/2025 dell'Autorità di Gestione del PN JTF Italia 2021-2027 di approvazione del Piano Esecutivo del Piano Territoriale della Provincia di Taranto del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - CCI 2021IT16JTPR001. Registrazione Corte dei Conti n. 1126 del 05/05/2025

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PARTE SPESA**Tipo di spesa: ricorrente – Codice Ue: 8**

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAM. TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE COMPETENZA E CASSA E.F. 2025
CNI _____ (1)	PN JTF ITALIA 2021-2027 - Piano Territoriale della Provincia di Taranto. Procedura 2.6.4 TecnoNidi. Contributi agli investimenti a imprese controllate	14.5.2	U.2.03.03.01.000	+20.000.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 20.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti della Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di promuovere progetti in materia di sostegno a startup tecnologiche ed alle piccole imprese innovative nell'ambito dell'azione 2.6 del Piano esecutivo di attuazione del Piano

territoriale della provincia di Taranto del PN Just Transition Fund (PN JTF) Italia 2021-2027, ai sensi dell'art. 4, co.4, lett. d), della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare la scheda di pre-informazione relativa all'Avviso "TecnoNidi Just Transition Fund Taranto" "nell'ambito dell'azione 2.6 codice procedura 2.6.4 del Piano esecutivo di attuazione del Piano territoriale per la Provincia di Taranto relativo al Programma Nazionale Just Transition Fund (PN JTF), acclusa alla presente proposta di deliberazione (Allegato A) e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che ne riporta le linee di indirizzo;
2. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento "Tecnonidi JTF" parte integrante del presente provvedimento (Allegato B) e dei relativi allegati ovvero, del *Secondo Aggiornamento della Valutazione ex ante degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti (POR Puglia 2014-2020) nell'ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027-Piano triennale della Provincia di Taranto ; Piano aziendale dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027; Descrizione dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027; Modelli per il controllo dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027;*
3. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad apportare le necessarie modifiche all' Accordo di finanziamento relativo al Fondo "TECNONIDI JTF 2021-2027" con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali;
4. di dare mandato alla Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico e all'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 alla sottoscrizione del succitato Accordo di finanziamento;
5. di stanziare le risorse a valere sul PN JTF Italia 2021-2027 per assicurare la copertura finanziaria dell'avviso "TecnoNidi Just Transition Fund Taranto" di prossima pubblicazione da parte di Puglia Sviluppo S.p.A.;
6. di autorizzare la variazione in termini di competenza e di cassa al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" per l'importo complessivo di € 20.000.000,00;
7. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
8. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, in ottemperanza a quanto approvato con la presente deliberazione;
9. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sull'Azione 2.6 codice procedura 2.6.4 del PN JTF Italia 2021-2027, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
10. di notificare il presente provvedimento alla società Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto delegato per l'attuazione degli avvisi pubblici di cui all'Azione 2.6 del PN JTF 2021/2027, a cura della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
12. di trasmettere la presente delibera all'Autorità di Gestione del PN JTF e alle Strutture regionali competenti all'attuazione del Piano esecutivo per la Provincia di Taranto.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il FUNZIONARIO istruttore:

(Dott.ssa Francesca Maria Abbruzzese De Napoli)

Francesca Maria Abbruzzese De Napoli

14.10.2025 12:44:14 GMT+02:00

Visciano
Silvia
14.10.2025
12:54:24
UTC



La DIRIGENTE della Sezione "Ricerca e Relazioni Internazionali":

(Dott.ssa Silvia Visciano)

IL DIRIGENTE della Sezione "Programmazione Unitaria":

(Dott. Pasquale Orlando)

Pasquale Orlando
14.10.2025 14:37:18
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione.

La DIRETTORA del Dipartimento "Sviluppo Economico":

(Avv. Gianna Elisa Berlingero)

Gianna Elisa
Berlingero
15.10.2025 09:22:11
GMT+02:00

Il Presidente Michele Emiliano, per la competenza in materia di Sviluppo Economico e di Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

IL PRESIDENTE della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)



Michele Emiliano
16.10.2025
18:40:39
GMT+02:00

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art.79, com5 della l.r. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 20/10/2025 18:25
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Dalla pagina successiva seguono gli allegati: Scheda di pre-informazione relativa all'avviso "TecnoNidi Just Transition Fund Taranto" - Allegato A; Schema di accordo di finanziamento e dei relativi allegati,-Allegato B; Allegato E/1 Variazione di bilancio.



Allegato A

Scheda di pre-informazione relativa all'avviso "Tecnologi JTF Taranto"

TECNONIDI JTF Taranto (Aiuti alle piccole imprese che intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico)

Finalità

L'Avviso TecnoNidi JTF è rivolto alle **piccole imprese innovative** che, nel territorio della provincia di Taranto, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico, contribuendo così ad aumentare la competitività, l'occupazione e il benessere in Europa, con aiuti agli investimenti nella forma di sovvenzione, sovvenzione soggetta a condizione e prestito rimborsabile. È inoltre previsto un ulteriore contributo a fondo perduto per le spese di gestione sostenute nei primi 12 mesi di attività.

L'iniziativa rende operative:

- le disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/1056 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta (GU L 231 del 30 giugno 2021, pag. 1) d'ora in avanti Regolamento JTF;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il summenzionato Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, comprensivo dei Piani Territoriali per una transizione giusta;
- il decreto del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" del 13 febbraio 2025 che approva, nell'ambito del JTF ITALIA 2021-2027 il Piano Esecutivo di Taranto PT JTF- Provincia di Taranto;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

Tipologia di attività agevolabili

Le iniziative proposte, con investimenti previsti per la valorizzazione industriale del contenuto innovativo nel range di spesa 25.000 - 500.000 euro, devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione individuate nella Strategia regionale per la specializzazione intelligente - Smart Puglia 2030 e di seguito riportate:

Area di innovazione prioritaria	Area di Innovazione
Manifattura sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovi materiali ▪ Connettività avanzata ▪ Intelligenza artificiale ▪ Realtà Virtuale ed interfacce uomo-macchina avanzate ▪ Automazione e robotica ▪ Sensoristica ▪ Elettrificazione dei sistemi di propulsione ▪ Sistemi di propulsione ibridi e combustibili alternativi ▪ Connettività avanzata ▪ Intelligenza artificiale ▪ Realtà Virtuale ed interfacce uomo-macchina avanzate ▪ Tecnologie e applicazioni dei sistemi a guida autonoma e a pilotaggio remoto ▪ Tecnologie di fabbricazione aeronautica ▪ Microsatelliti e servizi spaziali ▪ Transizione ecologica ▪ Qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare ▪ Nutraceutica



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
PUGLIA
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

pugliaSviluppo
Azione Unica Regione Puglia

	<ul style="list-style-type: none"> Agricoltura intelligente Tutela delle produzioni locali Efficienza energetica negli edifici Eco-progettazione applicata ai mobili e agli elementi di arredo Casa intelligente e sicura Nuovi tessuti e applicazioni Sostenibilità ambientale e circolarità dei prodotti
Salute dell'uomo e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> Salute digitale Medicina predittiva, personalizzata e di precisione Diagnostica avanzata Sistemi medicali Tecnologie per la riabilitazione, l'invecchiamento attivo e ambient assisted living Telemedicina Dispositivi medici e farmaci innovativi Monitoraggio ambientale Recupero ambientale Recupero, riciclo e valorizzazione rifiuti Gestione intelligente dei sistemi energetici Tecnologie per l'energia e l'efficienza energetica
Comunità digitali, creative e inclusive	<ul style="list-style-type: none"> Fruizione eventi culturali Gestione intelligente dei beni culturali Turismo intelligente e sostenibile Sviluppo di nuovi contenuti e servizi innovativi connessi Logistica di ultimo miglio green Logistica intelligente Sicurezza informatica e privacy Cloud Computing Big data e data fusion Intelligenza artificiale Informatica sanitaria Open science

ed alle "Priorità tecnologiche ed alle tecnologie chiave abilitanti" (Kets).

All'interno delle aree di innovazione sono stati individuati specifici settori strategici:

1. Bio-nanotecnologie e salute dell'uomo e dell'ambiente
2. Sistemi energetici e ambientali sostenibili
3. Aerospazio e tecnologie collegate.

Tali settori sono accomunati dalla rilevanza strategica per lo sviluppo regionale e dalla stretta connessione con le tecnologie critiche. Inoltre comprendono ambiti tecnologici trasversali in grado di intercettare le finalità del JTF e sono stati selezionati in base a:

- coerenza con la visione promossa dalla **Strategia regionale SmartPuglia2030**,
- gli orientamenti della **piattaforma STEP** sulle tecnologie critiche emergenti,
- le esigenze specifiche della **transizione economica, ambientale e sociale dell'area di Taranto**,
- le finalità del **JTF**, ovvero:
 - decarbonizzazione;
 - diversificazione produttiva;
 - miglioramento della salute e dell'ambiente;
 - creazione di nuova occupazione sostenibile.

I settori individuati favoriscono la **nascita e il consolidamento di startup** in grado di promuovere la **transizione verde e digitale**, integrando competenze scientifiche e tecnologiche con l'impatto sociale e ambientale sul territorio.

Destinatari

La misura prevede di 2 tipologie di destinatari:

- a. progetti di **startup innovative** nelle aree di innovazione S3, il cui programma (da completarsi entro 18 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 400.000,00 euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 150.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento;



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
PUGLIA
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

pugliaSviluppo
Azione Unica Regione Puglia

- b. progetti presentati da **compagini femminili** (imprese a totalità di partecipazione femminile) afferenti **i settori strategici**, (coerenti con gli obiettivi del Piano Nazionale Just Transition Fund, come riportati nell'Allegato A.2), il cui programma (da completarsi entro 24 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 500.000,00 Euro, di cui massimo 300.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 200.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.

Possono richiedere l'agevolazione imprese riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

- a) regolarmente costituite ed iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
- b) che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale ;
- c) possono dimostrare di rientrare in una delle previsioni di cui alle lettere c) e d) del punto 80 dell'art. 2 del Regolamento UE 2023/1315.

Programmi di investimento

Sono ammissibili le spese per investimenti riconducibili alle seguenti categorie:

- macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, arredi, nonché automezzi nei casi in cui gli stessi siano di tipo commerciale, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
- opere edili e assimilate;
- le spese in attivi immateriali legate ad investimenti in software, trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate.

Sono ammissibili i costi di funzionamento riconducibili alle seguenti categorie:

- personale dipendente, con vincolo di subordinazione;
- locazione di immobili;
- utenze;
- polizze assicurative;
- canoni ed abbonamenti per l'accesso a banche dati, per servizi software, servizi "cloud", servizi informativi, housing, registrazione di domini Internet, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, acquisto di spazi per campagne di Web Marketing, Keywords Advertising, Social, Brand Awareness e Reputation;
- servizi di personalizzazione di siti Internet;
- servizi di consulenza in materia di innovazione;
- servizi di sostegno all'innovazione;
- servizi di consulenza finalizzati all'adozione ex novo di un sistema di gestione ambientale, di certificazione di prodotto, di gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale, rispondenti a standard internazionali;
- locazione e allestimento dello stand in occasione della prima partecipazione ad una fiera specializzata;
- servizi di incubazione/accelerazione se forniti da soggetti iscritti nell'Albo regionale ovvero dotati di riconoscimento internazionale o nazionale.

Forma dell'aiuto



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
PUGLIA
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

pugliaSviluppo
Azione Unica Regione Puglia

La misura prevede la concessione di agevolazioni nella forma della sovvenzione c/impanti, sovvenzione soggetta a condizione, prestito agevolato e sovvenzione c/esercizio.

Intensità delle agevolazioni

I piani di investimento agevolabili devono essere finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

La misura TecnoNidi JTF prevede la concessione delle seguenti agevolazioni.

- Un'agevolazione in conto impianti, pari al 100 % degli investimenti ammissibili, costituita da:

- una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
- un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
- una sovvenzione soggetta a condizione pari al 20% del totale degli investimenti ammissibili.

- Una sovvenzione, come contributo in conto esercizio, pari al 90% delle spese di funzionamento ammissibili.

Fonte di finanziamento

PN JTF Piano territoriale della Provincia di Taranto.

Priorità:	2. Sostegno alla transizione dell'area di Taranto
Obiettivo specifico	Il Fondo (JTF) ha l'obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi (art.2 del Regolamento (UE) 2021/1056).
	2.6 Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi

Apertura procedura (data inizio presentazione domande)

Secondo semestre 2025.

Modalità di valutazione

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare, redatta e inviata unicamente in via telematica, attraverso la procedura on line disponibile sul portale <https://moduli.regionepuglia.it>.

Le domande sono sottoposte alla valutazione di Puglia Sviluppo, soggetto Delegato nominato con Delibera di Giunta regionale n. 854 del 19/06/2025.

L'istruttoria è diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dall'Avviso. Durante la verifica di esaminabilità, le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

Al fine di pervenire alla definitiva formulazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni, è previsto un colloquio di approfondimento. Nel corso del colloquio con Puglia Sviluppo, l'impresa proponente dovrà illustrare una presentazione "pitch" del progetto. Le istanze di accesso alle agevolazioni vengono istruite secondo l'ordine cronologico di deposito e sono sottoposte ad un esame di ammissibilità.

Al termine dell'istruttoria, Puglia Sviluppo adotta il provvedimento di concessione delle agevolazioni o di non ammissibilità dell'istanza.

Modalità di erogazione degli aiuti

Sia gli aiuti agli investimenti che gli aiuti per i costi di funzionamento sono erogati da Puglia Sviluppo in tre tranches al fine di limitare gli importi da anticipare da parte delle imprese nel corso della realizzazione del proprio progetto imprenditoriale.

Visciano
Silvia
14.10.2025
11:20:36
UTC



Allegato B
ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione tra

Regione Puglia, Struttura Speciale Autorità di Gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027, individuata quale Organismo Intermedio del PN JTF, nella persona dell'Autorità di Gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027 dott. Pasquale Orlando

Dipartimento Sviluppo economico, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. 80017210727 in persona dell'avvocato Gianna Elisa Berlingero, Direttore del Dipartimento

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.556.227,00, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, quale soggetto delegato per l'attuazione degli avvisi pubblici di cui all'Azione 2.6 del PN JTF 2021/2027 con Delibera di Giunta Regionale n.854 del 19/06/2025 e individuato quale gestore dello strumento finanziario Tecnonidi JTF 2021-2027 con DGR _____ del _____, in persona dell'avvocato Grazia D'Alonzo Legale rappresentante, Presidente del Consiglio di Amministrazione, domiciliata per la carica presso la sede della Società.

Visti:

Normativa comunitaria:

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22/07/2013;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C (2021) 2594 final del 19 aprile 2021 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2022- 2027";
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2021/C 508/01) del 16/12/2021 "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio";
- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1058 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione, di seguito Regolamento FESR, contenente disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate";
- Regolamento (UE) 2021/1056 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il summenzionato Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, comprensivo dei Piani Territoriali per una transizione giusta;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, («regolamento finanziario») che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, comprese le regole su sovvenzioni, premi, appalti, gestione indiretta, strumenti finanziari, garanzie di bilancio, assistenza finanziaria e rimborso di esperti esterni;
- Comunicazione della Commissione europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), come richiamata dalla comunicazione della Commissione Europea recante gli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01);
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C(2021)8655 del 2 dicembre 2021).

Normativa nazionale:

- Articolo 2, commi 203 e seguenti, della Legge 23/12/1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Articolo 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decreto del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale” del 13 febbraio 2025 che approva, nell’ambito del JTF ITALIA 2021-2027 il Piano Esecutivo di Taranto PT JTF- Provincia di Taranto;
- Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i. convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012, per il sostegno alla nascita e sviluppo di start-up innovative.

Normativa regionale:

- La L.R. 29/06/2004 n.10 e s.m.i. recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all’obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE;
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- L.R. 10/03/2014 n. 8, recante “Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 556 del 20 aprile 2022, Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027 - Approvazione della proposta di programma Regionale FESR e FSE 2021-2027 che individua tra gli altri, l’Asse prioritario I “Competitività e Innovazione” (FESR);
- Delibera di Giunta Regionale n. 569 del 27 aprile 2022 di approvazione del documento “Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3): il documento descrive i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2021-2027 dei Fondi europei tenendo conto del mutato contesto globale e dei nuovi orientamenti di policy proposti dall’Agenda 2030, dal Green Deal europeo, da Next Generation EU e PNRR;
- Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17/06/2014 e s.m.i.;
- Regolamento regionale, 10 gennaio 2019, n. 2 “Modifica al Regolamento n.17 del 2014 “Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)” pubblicato sul BURP n. 5 suppl. del 17/01/2019.
- Regolamento regionale del 4 aprile 2022, n. 3 “Ulteriori modifiche al Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione (R.R. 30 settembre 2014, n. 17 intitolato “Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE” e successive modifiche e integrazioni).” pubblicato sul BURP n. 40 suppl. del 05/04/2022.
- Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ di approvazione degli Avvisi di pre- informazione “TECNONIDI JTF”e “N.I.D.I. JTF”.ai sensi dell’art. 49, comma 2 del reg. (UE) 2021/1060, di costituzione del “Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027” e di approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento e dei relativi allegati;
- con la stessa delibera, la Giunta dà mandato al Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad apportare le necessarie modifiche all’ Accordo di finanziamento relativo al “Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027” e delega il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico e l’Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 alla sottoscrizione del succitato Accordo di finanziamento.

Premesso che:

- L’articolo 174 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE) dispone che, al fine di rafforzare la propria coesione economica, sociale e territoriale, l’Unione debba mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che rivolga un’attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici. Tali regioni beneficiano in modo particolare della politica di coesione. L’articolo 175 TFUE impone all’Unione di appoggiare la realizzazione di tali obiettivi con l’azione che essa svolge attraverso, tra l’altro, il Fondo europeo di sviluppo regionale. L’articolo 322

TFUE costituisce la base per adottare le regole finanziarie che stabiliscono le modalità relative alla formazione e all'esecuzione del bilancio, al rendiconto e alla verifica dei conti, oltre che il controllo della responsabilità degli agenti finanziari.

- Come previsto dal Regolamento (Ue) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (il Regolamento (UE) 2021/1060) è opportuno che gli Stati membri, al livello territoriale appropriato e secondo il rispettivo quadro istituzionale, giuridico e finanziario, e gli organismi da essi designati a tal fine, siano responsabili della preparazione e dell'attuazione dei programmi e si astengano dall'imporre norme superflue che comportino oneri amministrativi eccessivi per i beneficiari.
- In particolare, la gestione di misure di sostegno tramite strumenti finanziari deve essere presa sulla base di valutazioni condotte *ex ante* dalle strutture locali preposte, adottate secondo gli elementi obbligatori previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dai provvedimenti attuativi.
- L'autorità di gestione, della Regione Puglia ha la responsabilità principale dell'attuazione efficace ed efficiente dei fondi. La Regione, nel suddetto ruolo, intende regolare le funzioni attribuite a Puglia Sviluppo, quale organismo deputato alla gestione dello strumento finanziario.
- A tal fine, la Regione e Puglia Sviluppo intendono predisporre il seguente Accordo di Finanziamento in coerenza con le previsioni obbligatoriamente richieste dall'allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060.
- Le funzioni di seguito individuate sono, pertanto, espressione delle previsioni normative comunitarie e dei compiti che dette previsioni attribuiscono all'organismo nel perseguitamento delle suddette finalità economiche, sociali e territoriali preposte.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, si conviene e si stipula quanto segue.

1. PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'AdG:	Autorità di Gestione del PN JTF 2021-2027
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2021IT16JTPR001 Decisione C(2022)9764 del 16/12/2022
Titolo del programma correlato:	Programma Nazionale PN JTF 2021-2027
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	PN JTF 2021-2027 Azione 2.6 Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi
Nome del Fondo SIE:	Fondo per una Transizione Giusta
Identificazione dell'asse prioritario:	PN JTF 2021-2027 Obiettivo specifico: consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi. Il JTF può anche sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio. Priorità 2. Sostegno alla transizione dell'area di Taranto
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF43- Taranto
Importo stanziato dall'AdG per lo strumento finanziario:	€ 12.000.000,00 a valere sul PN JTF 2021-2027, di cui: € 8.000.000,00 per prestiti rimborsabili € 4.000.000,00 per sovvenzione soggetta a condizione
Importo proveniente dai fondi SIE:	€ 12.000.000,00 a valere sul PN JTF 2021-2027 – quota UE
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	€ 0,00
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	€ 0,00

Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	€ 0,00
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	data di sottoscrizione del presente Accordo
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2033
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	
Per la Regione Puglia:	Dott.ssa Silvia Visciano C.so Sonnino 177, 70121 Bari; PEC: servizio.ricercainnovazione.regione@pec.rupar.puglia.it
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	Dott. Lorenzo Minnielli Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) PEC: pugliasviluppo@legalmail.it

2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretati secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione PN JTF
OI	Organismo Intermedio (AdG PR FESR FSE+ 2021-2027)
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 68, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
JTF	Fondo per una Transizione Giusta
Piccola impresa	Piccola impresa rispondente alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003
PN	Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento n.1060/2021
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo Economico
SF	Strumento Finanziario
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

- 3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____, la costituzione del “Fondo TECNONIDI JTF 2021/2027” (di seguito Fondo), finalizzato a fornire supporto alle startup innovative.
- 3.2. Il Fondo operante con risorse pubbliche sarà attivato attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto l'avvio o la crescita di piccole imprese ad alto contenuto tecnologico.
- 3.3. Il Fondo è costituito per la concessione di prestiti nell'ambito di un sistema di aiuti che prevede:

- a. una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti, la cui gestione è disciplinata dalla Convenzione per la delega a Puglia Sviluppo Spa (approvata con DGR n. 854 del 19/06/2025), che sarà trattata come operazione separata;
 - b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento (la cui concessione è disciplinata dal presente Accordo);
 - c. una sovvenzione soggetta a condizione sugli investimenti, combinata nello strumento finanziario con il prestito rimborsabile, per finanziare spese di investimento;
 - d. una sovvenzione diretta, nella forma del contributo in conto esercizio, per i costi di funzionamento sostenuti nella fase di start up dell'iniziativa, la cui gestione è disciplinata dalla Convenzione per la delega a Puglia Sviluppo Spa (approvata con DGR n. 854 del 19/06/2025), che sarà trattata come operazione separata.
- 3.4. Il Fondo potrà finanziare progetti potenzialmente in grado di produrre effetti tangibili nell'ambito della valorizzazione industriale dei risultati di attività di ricerca e della promozione dell'occupazione altamente qualificata.
- 3.5. Con la costituzione del Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo:
- promuovere la creazione ed il consolidamento di start up innovative.
- 3.6. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il PN JTF 2021-2027.
- 3.7. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 le Parti convengono quanto segue:
- a. La Regione, ha individuato, con Delibera della Giunta Regionale n. 854 del 19/06/2025, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto delegato per l'attuazione degli avvisi pubblici di cui all'Azione 2.6 del PN JTF 2021/2027 e con Delibera di Giunta Regionale _____ del _____ quale soggetto gestore del Fondo Tecnonidi JTF, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Regolamento (UE) n.1060/2021, articolo 59 par. 3;
 - b. la Regione trasferirà a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 60, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, le risorse finanziarie per la gestione del Fondo e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;
 - c. Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del Fondo, in applicazione dell'articolo 58 paragrafo 1 e dell'articolo 59 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n.1060/2021, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del PR FESR Puglia 2021-2027;
 - d. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo sull'impiego delle risorse pubbliche previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;
 - e. Puglia Sviluppo S.p.A. agirà come organo della Regione Puglia coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguitamento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. valuterà e selezionerà i progetti che potranno beneficiare del sostegno del Fondo attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dai successi articoli 8 e 23;
 - f. I trasferimenti effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;
 - g. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021;
 - h. le Parti indicano le informazioni richieste dall'allegato X del Regolamento 1060/2021;
 - i. le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del Fondo sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

- 4.1. Secondo l'ultimo rapporto dell'economia della Puglia (giugno 2025) redatto dalla Banca d'Italia, l'economia della Puglia nel 2024 ha mostrato un rallentamento nella crescita. Secondo l'indicatore trimestrale regionale dell'attività economica (ITER), sviluppato dalla Banca d'Italia, il PIL regionale è

cresciuto dello 0,5% a prezzi costanti, un tasso inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno (0,9%) e dell'intera Italia (0,7%). La crescita si è indebolita nel corso dell'anno con un peggioramento dovuto in particolare alla stagnazione del settore industriale, che è stata colpita sia dalla domanda interna che estera debole, oltre che al rallentamento delle costruzioni e dei servizi.

- 4.2. Nel 2024, il tessuto economico della provincia di Taranto ha mantenuto caratteristiche strutturali di rilevante industrializzazione ma con segnali di debolezza diffusa. In base agli indicatori della Banca d'Italia, il valore aggiunto prodotto nel territorio ha segnato una stabilizzazione (+0,2% rispetto al 2023), in ritardo su media regionale (Puglia +0,5%) e nazionale (+0,7%), riflettendo le difficoltà cicliche dell'industria e del comparto siderurgico in particolare, su cui ha inciso negativamente la crisi dello stabilimento Acciaierie d'Italia.
- 4.3. Nel 2024, la situazione del credito alle imprese pugliesi ha evidenziato una contrazione dell'1,9% su base annua a dicembre, in linea con i trend degli ultimi anni e confermando sostanzialmente i valori registrati alla chiusura del 2023. Il fenomeno riflette principalmente la debolezza della domanda di finanziamenti da parte delle aziende e l'atteggiamento prudenziale mantenuto dalle banche nell'erogazione del credito, in un ambiente caratterizzato da tassi di interesse ancora elevati nonostante i primi segnali di allentamento della politica monetaria. L'analisi per dimensione aziendale rivela una marcata eterogeneità nella dinamica dei prestiti: le piccole imprese hanno registrato una contrazione significativamente più accentuata (-6,3% a dicembre), mentre le aziende di maggiori dimensioni hanno mantenuto una riduzione più contenuta (-0,4%). Questa differenziazione evidenzia come le imprese di maggiore scala abbiano potuto beneficiare di condizioni di accesso al credito più favorevoli e abbiano spesso fatto ricorso a strumenti finanziari alternativi, come i prestiti sindacati.
- 4.4. La Valutazione ex ante è stata condotta con la metodologia delle best practices europee. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 181 €mln equivalente ad un gap annuo di 45,1 €mln.
- 4.5. TECNONIDI JTF è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio produttivo di una start up innovativa o di una piccola impresa innovativa, nella forma di un contributo a fondo perduto, della sovvenzione soggetta a condizione e di un prestito rimborsabile. L'obiettivo di TECNONIDI JTF è quello di agevolare progetti imprenditoriali di innovazione tecnologica nell'ambito delle KETS che fanno riferimento alla Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3).
- 4.6. È prevista una combinazione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette, sovvenzioni soggette a condizione e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione è pari al 100% delle spese di investimento da realizzare considerate ammissibili, ed è riconosciuta per il 40% a fondo perduto, per il 40% come prestito rimborsabile e per il 20% come sovvenzione soggetta a condizione per la quota in conto impianti, mentre interamente in forma di sovvenzione, con un'intensità di aiuto del 90%, per il conto esercizio. L'attività relativa alla quota parte concessa a titolo di prestito rimborsabile e di sovvenzione soggetta a condizione è disciplinata dal presente Accordo; l'attività relativa alla quota parte concessa a titolo di sovvenzione è disciplinata dalla delega di funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. 854 del 19/06/2025).
- 4.7. La misura di accesso al fondo TECNONIDI JTF 2021-2027 è rivolta ad imprese che intendano realizzare un progetto con contenuto innovativo rispetto allo stato dell'arte dell'area tecnologica di riferimento e che dispongano dei requisiti richiesti dall'art. 22 del GBER, prevedendo nuovi investimenti di valore compreso tra 25.000,00 e 300.000,00 Euro. Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) riportate nell'Avviso, oppure indicando altra eventuale KET, non ancora censita in Puglia.
- 4.8. Ad ottobre 2025, per gli strumenti finanziari della Regione Puglia da attivare nel Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (Piano territoriale della Provincia di Taranto) è stato predisposto un aggiornamento basato sulla "Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014/2020", con l'obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione al financing gap, all'effetto leva stimato, al gruppo proposto di destinatari finali e al contributo previsto dagli strumenti finanziari. Tale aggiornamento è stato effettuato in conformità con l'art. 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, che prevede che "la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l'intero territorio dello Stato membro, e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate".

5. DESTINATARI FINALI

- 5.1. La misura è destinata a piccole imprese innovative in fase di avvio o di crescita, che intendano realizzare, sul territorio della provincia di Taranto, un progetto imprenditoriale di valorizzazione economica di nuove soluzioni in ambito produttivo e di servizi, risultanti da conoscenze acquisite e da attività di ricerca e sviluppo svolte nell'ambito del sistema della ricerca pubblica e privata, basato su un programma di investimenti completo, organico e funzionale.
- 5.2. La misura prevede di 2 tipologie di beneficiari:
- a. progetti di **startup innovative** nelle aree di innovazione S3, il cui programma (da completarsi entro 18 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 400.000,00 euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 150.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento;
 - b. progetti presentati da **compagni femminili** (imprese a totalità di partecipazione femminile) afferenti **i settori strategici**, (coerenti con gli obiettivi del Piano Nazionale Just Transition Fund, come riportati nell'Allegato A.2), il cui programma (da completarsi entro 24 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 500.000,00 Euro, di cui massimo 300.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 200.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.
- 5.3. Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027 dovranno essere:
- a. iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
 - b. aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
 - c. disporre del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").
- 5.4. Le piccole imprese proponenti, costituite nella forma della società di capitali, dovranno dimostrare di:
- a. non essere quotate sino a cinque anni dalla data di iscrizione al registro delle imprese;
 - b. non aver distribuito utili;
 - c. non essere costituite a seguito di fusione.

6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

- 6.1. Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime in esenzione previsto per gli aiuti all'avviamento, definiti all'art. 22 del GBER 651/2014, come successivamente modificato dal REGOLAMENTO (UE) 2023/1315 DELLA COMMISSIONE del 23 giugno 2023.
- 6.2. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi.
- 6.3. Si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo ESL l'intero importo erogato nella forma del prestito rimborsabile, dell'assistenza rimborsabile (sovvenzione soggetta a condizione) e della sovvenzione diretta.
- 6.4. L'articolo 6 del Regolamento UE 651/2014, precisa che non è richiesto o si presume l'effetto di incentivazione, per gli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, se sono soddisfatte le condizioni di cui agli articoli 21 e 22.
- 6.5. Gli aiuti concessi a valere sulla misura TECNONIDI JTF possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili, ovvero con altri aiuti senza costi ammissibili individuabili, fino alla soglia massima totale fissata per le categorie di riferimento esentate ai sensi del Regolamento generale di esenzione UE n. 651/2014.
- 6.6. Gli aiuti concessi a valere sulla misura TECNONIDI JTF non sono cumulabili con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili.

7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

- 7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'allegato B.

- 7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato B "Piano Aziendale" e nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della regione Puglia.
- 7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo nei settori indicati all'Allegato C "Descrizione dello strumento".
- 7.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Piccola impresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e richiamata nell'Allegato I del Regolamento generale di esenzione UE n. 651/2014.
- 7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai presenti fini quale organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi del successivo articolo 19.
- 7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
 - garantire stabili condizioni di opportunità per la nascita e crescita di start up e piccole imprese innovative, anche mediante la valorizzazione delle attività svolte dal sistema della ricerca, pubblica e privata;
 - garantire la sostenibilità delle iniziative programmate e tecnologicamente qualificate, che devono mirare, nel contesto internazionale, al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale regionale, nella cornice attuativa di un Fondo rotativo;
 - interpretare le specificità e le principali vocazioni del territorio.
- 7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale", secondo le modalità di cui all'articolo 27 del presente Accordo, tenendo conto:
 - della performance e dell'impatto del Fondo rispetto ai risultati attesi;
 - delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
 - dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
 - delle raccomandazioni dell'AdG del PN JTF 2021-2027;
 - delle raccomandazioni del Comitato di Coordinamento;
 - delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PN JTF2021-2027.
- 7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di Coordinamento, modifica la Strategia di Investimento ed il Piano operativo, secondo il disposto dell'Articolo 27.
- 7.9. Le azioni cofinanziate tramite il Fondo si rivolgono allo sviluppo di progetti da parte di startup innovative.

8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

- 8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nell'Allegato B "Piano aziendale".
- 8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Sintesi della Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.
- 8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di Soggetto Gestore del Fondo svolge le attività di supporto necessarie alla gestione della misura, in applicazione del Regolamento (UE) 2021/1060 e in coordinamento con la Regione Puglia. Le funzioni rese da Puglia Sviluppo saranno sempre dirette a beneficio della collettività nel perseguitamento degli interessi di carattere pubblico premessi e senza alcun vincolo sinallagmatico con la Regione Puglia. In particolare, saranno svolte da Puglia Sviluppo le seguenti funzioni:
 - a. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
 - b. collaborazione alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;
 - c. assistenza ai proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione;
 - d. valutazione di esaminabilità delle domande preliminari, anche a seguito del giudizio espresso dagli esperti indipendenti riguardo alla possibilità di sviluppare prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte;
 - e. esame di ammissibilità delle iniziative candidate ad agevolazione, secondo le seguenti aree di valutazione:
 - Disponibilità di competenze tecniche/know-how interni all'impresa ed incidenza del carattere innovativo dell'iniziativa;
 - Qualità dell'iniziativa e fattibilità tecnica, anche in riferimento alla valorizzazione del contenuto tecnologico;
 - Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, anche in riferimento alla capacità di

- restituzione del prestito.
- f. adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- g. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni, la cui gestione è disciplinata dalla Convenzione per la delega a Puglia Sviluppo Spa (approvata con DGR n. 854 del 19/06/2025), che sarà trattata come operazione separata e dei prestiti rimborsabili e delle sovvenzioni soggette a condizione, la cui gestione è disciplinata dal presente Accordo, secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;
- h. assistenza ai destinatari finali nelle fasi di realizzazione degli investimenti;
- i. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
- j. gestione dei rientri dei finanziamenti e del recupero dei crediti;
- k. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo.
- l. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie;
- m. esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'Allegato D del presente Accordo.
- 8.4. Il modello di gestione dello strumento nonché le procedure di recupero sono specificate nell'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che le perdite, in caso di default, saranno a totale carico del Fondo, e vanno ad abbattere la dotazione del Fondo medesimo. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello Fondo.

9. IMPATTI ATTESI

- 9.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:
- Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative, anche in continuità con gli interventi promossi nel ciclo di programmazione 2014-2020 e a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027;
 - il sostegno alla nascita di nuove imprese a carattere innovativo;
 - la valorizzazione di idee innovative di business anche con il contributo di incubatori, acceleratori, Hub tecnologici, Fablab e makerspace;
 - il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo di spin off e start up innovative;
- 9.2. Alcuni Indicatori di output conformi ai Programmi Operativi che si intende valorizzare riguardano:
- Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi);
 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni;
 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari.
- 9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance e dell'impatto si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.
- 9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.
- 9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguitamento degli indicatori di performance previsti dal Programma Nazionale PN JTF 2021-2027.

10. RUOLO E ATTIVITA' DEL SOGGETTO GESTORE

- 10.1. Per quanto di competenza, Puglia Sviluppo raccoglierà e renderà disponibili, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'OI con riferimento a quanto previsto dall'art.82 del Regolamento UE n. 1060/2021.
- 10.2. Le relazioni semestrali contengono le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:
- a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
 - b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
 - c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;
 - d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
 - e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
 - f. i risultati dello strumento finanziario;
 - g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse

del programma rimborsate allo strumento finanziario;

h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate.

10.3. Ai sensi del Regolamento delegato UE n. 1060/2021, Puglia Sviluppo provvede a che:

- a. i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
- b. i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 59 dal Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- c. lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale";
- d. l'AdG non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
- e. il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:
 1. l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
 2. che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
 3. gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.

10.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.

10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbiano espresso parere contrario.

10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziarie.

10.7. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.

10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.

10.9. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguitamento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo o colpa grave di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitate.

11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di Coordinamento, così come previsto dall'Allegato D "Modelli per il controllo".

11.2. In merito alla pista di controllo per gli strumenti finanziari, coerentemente con quanto disposto dall'articolo 69 del Regolamento n. 1060/2021, l'O.I. (AdG PR FESR FSE+ 2021-2027) garantirà la presenza dei seguenti elementi obbligatori definiti dall'Allegato XIII del Regolamento n. 1060/2021:

- a. documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario, come ad es. gli accordi di finanziamento, ecc.;
- b. documenti che individuano gli importi conferiti allo strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascuna priorità, le spese ammissibili nell'ambito di ciascun programma e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei Fondi e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi in conformità agli articoli 60 e 62 del Reg. 1060/2021;
- c. documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, la rendicontazione e le verifiche;
- d. documenti relativi al disimpegno dei contributi del programma e alla liquidazione dello strumento

- finanziario;
- e. documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
 - f. moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi i piani aziendali e, se del caso, i conti annuali di periodi precedenti;
 - g. liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario;
 - h. accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
 - i. prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario sarà usato per la finalità prevista;
 - j. registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i livelli e fino ai destinatari finali e, per le garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;
 - k. registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo di un programma versato o a una garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.
- 11.3. Le parti danno atto che l'autorità di audit garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 11.4. Le modalità di controllo da utilizzarsi sono quelle definite nell'allegato D.
- 11.5. Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:
- controlli amministrativo-documentali;
 - visite di controllo;
 - relazioni di revisione.
- 11.6. La documentazione da custodire, necessaria al corretto monitoraggio del Fondo, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi SIE, deve prevedere, anche su supporto informatico, almeno:
- le domande di finanziamento presentate dai proponenti, complete della eventuale documentazione di supporto;
 - i Provvedimenti/Contratti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario;
 - la documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso per gli scopi definiti nel Provvedimento di concessione.
- 11.7. L'O.I. verifica la regolare implementazione del Fondo da parte della Regione, svolgendo le funzioni previste dai Regolamenti e declinate nel presente Accordo di Finanziamento.
- 11.8. La Regione svolge i seguenti compiti, ai sensi del Regolamento n.1060/2021:
- a. coordina e indirizza la gestione del Fondo attraverso il Comitato di Coordinamento;
 - b. approva i documenti strategici e attuativi del Fondo;
 - c. approva le Relazioni semestrali di attuazione dello strumento finanziario, sentito il Comitato di Coordinamento.

12. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA

- 12.1. Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione trasferisce al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'articolo 92 del Regolamento (UE) 1060/2021 e in conformità dell'articolo 59, paragrafo 1, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo di €12.000.000,00, in ragione di quanto previsto nella sintesi della VEXA (Allegato A), a valere sul PN JTF 2021-2027 Azione 2.6 Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi.
- 12.2. La Regione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del Programma Nazionale PN JTF 2021-2027, siano trasferiti tempestivamente nel conto corrente del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione corretta del Fondo. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.
- 12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.
- 12.4. La dotazione finanziaria trasferita dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo rappresenta deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
- 12.5. Il conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo S.p.A. denominato "Fondo TECNONIDI JTF 2021/2027 mutui" su cui sono trasferiti i fondi dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, sempre costituiti come patrimonio separato, è aperto presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni analoghe così come gli eventuali altri conti che si dovesse rendere necessario attivare per l'attuazione delle iniziative.

13. PAGAMENTI

- 13.1. L'O.I. verificherà che la Regione provveda a versare sul conto corrente "Fondo TECNONIDI JTF 2021/2027 mutui", costituito secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato, in una o più soluzioni. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dalla Sezione competente presso la Regione Puglia.
- 13.2. L'O.I. effettua accertamenti sul rispetto degli obiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del PN erogato allo strumento finanziario. L'O.I. tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale, informando il Comitato di Coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione del PN.

14. GESTIONE DEI CONTI

- 14.1. Le Parti concordano che le risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo siano gestite come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, mediante contabilità separata.
- 14.3. Il conto "Fondo TECNONIDI JTF 2021/2027" deve essere utilizzato, impegnato, gestito o diversamente disposto separatamente dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e deve essere destinato all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.
- 14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo o delle altre iniziative collegate; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente articolo.
- 14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal PN JTF 2021-2027 ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo, ivi compresi i contributi nazionali e regionali, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.
- 14.6. Le operazioni consentite a valere sul Conto su cui è depositata la dotazione finanziaria e su eventuali sottoconti sono le seguenti:
 - a) ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
 - b) gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
 - c) pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
 - d) operazioni di giroconto tra i conti correnti, al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;
 - e) qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.
- 14.7. Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti di cui al precedente articolo 14.6, distinti per singola operazione come individuate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

15. COSTI AMMINISTRATIVI

- 15.1. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione di cui al presente accordo di finanziamento comporta dei costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi.
- 15.2. In conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE, costi di gestione comprendono componenti di costi indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.
- 15.3. L'O.I. informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.
- 15.4. I costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'articolo 68, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 entro i massimali previsti al paragrafo 4 del medesimo articolo.
- 15.5. I Costi così registrati potranno essere prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita

approvazione da parte della Regione sentito il Comitato di coordinamento, delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A.

- 15.6. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi eleggibili che possono essere dichiarati come spese ammissibili non ecceda i massimali previsti dall'articolo 68 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 15.7. Le parti concordano che a Puglia Sviluppo spetterà il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale.
- 15.8. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà alla Regione Puglia per ogni anno di calendario, di norma entro il 30 aprile e il 31 ottobre successivi alla conclusione del semestre le relazioni di cui all'art.10.2 di attuazione semestrale del Fondo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alle relazioni periodiche del Fondo.

16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ALLA CHIUSURA

- 16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e conformemente alle disposizioni del presente articolo 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2033. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.
- 16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, anche facendo ricorso ai proventi maturati sulle giacenze del Fondo.
- 16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notifica all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione per giusta causa.
- 16.4. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dalla delega di gestione del Fondo.
- 16.5. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data.
- 16.6. In caso di risoluzione del presente Accordo, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.
- 16.7. Decoro il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del Fondo depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.
- 16.8. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.
- 16.9. Le spese che possono essere dichiarate come ammissibili dello strumento finanziario a norma dell'articolo 68, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 corrispondono all'importo complessivo del contributo del PR Puglia FESR 2021-2027 effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità.

17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE (COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)

- 17.1. Gli eventuali interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 60 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.
- 17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'articolo 62 del Reg. (UE) n. 1060/2021, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.
- 17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 62 del Reg. (UE) n. 1060/2021, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzati conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno.

- 17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzati in conformità con quanto disciplinato all'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei destinatari finali al termine delle procedure di recupero.
- 17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito delle Relazioni semestrali di attuazione di cui al precedente articolo 10.2.

18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE

- 18.1. La dotazione del Fondo verrà restituita in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.
- 18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo dei finanziamenti originari, maggiorati dagli eventuali interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite e dai costi di gestione.
- 18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:
 - Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia con funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;
 - un componente designato dalla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali;
 - un componente designato dall'O.I. (AdG PR PUGLIA della Regione Puglia).Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetta conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.
- 19.2. Il Comitato di Coordinamento, a tal fine, monitorerà in merito al corretto impiego, ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, della dotazione che la Regione stessa trasferirà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dalla Società nel perseguitamento delle suddette finalità.
- 19.3. Al Comitato di Coordinamento sono affidati specificatamente i compiti di seguito indicati:
 - assicurare il coordinamento e la vigilanza delle attività operative;
 - assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico – amministrative della Regione e la Società;
 - monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti in itinere, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente anche con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
 - effettuare il monitoraggio degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
 - proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla presente convenzione.

20. CONFLITTI DI INTERESSE

- 20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo pro tempore vigente. In particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

21. RELAZIONI E CONTROLLO

- 21.1. Il sistema di rendicontazione del Fondo costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire

agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

- 21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il Programma Nazionale PN JTF 2021-2027.
- 21.3. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, relazioni semestrali redatte secondo la disciplina di cui agli articoli 40, 41 e 42 del Regolamento UE n. 1060/2021, dettagliata al precedente articolo 10 e prevista all'Allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario".

22. VALUTAZIONE

- 22.1. La misurazione e valutazione delle performance e dell'impatto del Fondo è svolta dal Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 19 del presente Accordo.
- 22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione gli indicatori di output e gli indicatori di risultato con i corrispondenti target intermedi e target finali (articolo 16 del Reg. 1060/2021). Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.
- 22.3. Il Comitato di Coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

- 23.1. Il Fondo adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato agli articoli 47, 49, 50 e dall'allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 23.2. I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.
- 23.3. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.
- 23.4. Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del Fondo del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (PR FESR Puglia 2021-2027) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 23.5. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo verso i potenziali destinatari, saranno realizzate dall'OI (AdG del PR Puglia), con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del PR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.
- 23.6. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

24. ESCLUSIVA

- 24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione in house del Fondo.
- 24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.
- 24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

- 25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.
- 25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

26. RISERVATEZZA

- 26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dal D. Lgs. n. 196/2003 come armonizzato dal D.Lgs. n. 101/2018. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
- 26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
 - informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
 - informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
 - informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

27. MODIFICA DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

- 27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione

Regione Puglia
Struttura Speciale Autorità di Gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027
Via Gentile 52, 70126 Bari
PEC: attuazioneprogramma@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia

Dipartimento Sviluppo economico Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali
c.so Sonnino 177, 70121 Bari
PEC: servizio.ricercainnovazione.regione@pec.rupar.puglia.it

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie Z.I. 70026 Modugno (BA)
PEC: pugliasviluppo@legalmail.it

- 27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.
- 27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.
- 27.4. Il presente Accordo potrà essere integrato e/o modificato al fine di consentire alla Regione Puglia di implementare la dotazione del Fondo e permetterne l'operatività grazie alle risorse della programmazione 2021/2027 in conformità con quanto previsto dall'articolo 58, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 o mediante ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili.
- 27.5. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione, sentito il Comitato di Coordinamento.
- 27.6. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.
- 27.7. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.
- 27.8. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si

rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.

- 27.9. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

28. REGISTRAZIONE

- 28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.
- 28.2. Ai sensi del D.P.R. n. 642/72, Allegato B, punto 16, il presente Accordo è esente dall'imposta di bollo.

Regione Puglia

Direttrice del Dipartimento Sviluppo economico
Avv. Gianna Elisa Berlingero

Organismo Intermedio del PN JTF (Autorità di Gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027)
Dott. Pasquale Orlando

Puglia Sviluppo S.p.A.
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Grazia D'Alonzo



puglia sviluppo

Secondo Aggiornamento delle Valutazioni
ex ante
degli Strumenti Finanziari nella forma dei
Prestiti (POR Puglia 2014-2020)
nell'ambito del Programma Nazionale Just
Transition
Fund Italia 2021-2027 - Piano territoriale
della Provincia di Taranto

ottobre 2025

Indice

GLOSSARIO.....	4
INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO	10
1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale.....	10
1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale.....	14
1.3 Analisi di contesto e accesso al credito delle imprese nella provincia di Taranto	18
CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI	21
2.1 Analisi dei fallimenti di mercato	21
2.2 Analisi degli strumenti finanziari.....	23
CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	25
3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014- 2020 dei Fondi strutturali	25
3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa.....	25
3.1.1.1 <i>Struttura del Fondo</i>	25
3.1.1.2 <i>Lezioni apprese</i>	31
3.1.2 Fondo TECNONIDI.....	32
3.1.2.1 <i>Struttura del Fondo</i>	32
3.1.2.2 <i>Lezioni apprese</i>	36
CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA.....	37
4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.....	37
4.2 Descrizione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti – NIDI JTF e TECNONIDI JTF.....	38
4.2.1 Fondo NIDI JTF	38
4.2.2 Fondo TECNONIDI	40
4.3 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.	42
CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) JTF e FONDO TECNONIDI JTF	44
5.1 Stima dei fallimenti di mercato	44
5.1.1 Domanda potenziale	44
Riconoscimento della popolazione target.....	44
Stima della domanda potenziale.....	46
5.1.2 Offerta potenziale	48
5.1.3 <i>Gap</i> di mercato	52
5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI JTF	53
5.2.1 Effetto Leva	53

5.2.2 Effetto <i>revolving</i>	55
5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive	56
5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	56
5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi JTF.....	57
5.4.1 Effetto Leva	57
5.4.2 Effetto <i>revolving</i>	59
5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive	60
5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	60
5.6 Valutazioni conclusive.....	61
CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO	63
6.1 Aiuti agli investitori	64
6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo	64
6.3 Aiuti ai destinatari finali	64
CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	68
7.1 Identificazione del soggetto gestore.....	68
7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione.....	71
7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario	72
7.4 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari	72
7.5 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo	75
CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	78

GLOSSARIO

Termine	Definizione
Autorità di Gestione (AdG)	Autorità pubblica designata dallo Stato Membro per la gestione di fondi SIE
Banca Centrale Europea (BCE)	La Banca centrale dei 20 Stati Membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Commissione Europea (CE)	Organo esecutivo dell'Unione Europea
Costi di gestione	Costi di gestioni relativi alla gestione di uno Strumento Finanziario, di un Fondo di fondi, o di altri tipi di fondi di investimento
Domanda potenziale	Prodotto tra numero di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili e stima del finanziamento medio richiesto
Offerta potenziale	Somma dell'offerta stimata di credito potenzialmente riveniente dal canale bancario e da misure agevolative comparabili
Effetto leva	Effetto moltiplicativo delle risorse europee generato dagli Strumenti Finanziari e calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee
Effetto revolving	Beneficio derivante dalla possibilità di reimpegno delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari
Fallimento di mercato	Imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi
Financing gap	Fallimento di mercato relativo al mercato del credito, nel caso in cui per determinate categorie di prenitori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito
Gap di mercato	Fallimento del mercato in cui non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi

Termine	Definizione
Microimprese	Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro, ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003
Piccole e Medie Imprese (PMI)	Piccole e Medie imprese come definito nella Raccomandazione dell'UE 2003/361
Popolazione target	Popolazione che presenta le caratteristiche necessarie per accedere ad uno Strumento Finanziario
PN JTF	Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano territoriale della Provincia di Taranto
Proporzionalità dello Strumento finanziario	Proporzionalità dell'intervento e dell'impatto dell'implementazione dello Strumento finanziario rispetto al <i>gap</i> di mercato
Risorse private e pubbliche aggiuntive	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto)
Strumento/i Finanziario/i (SF)	Una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai destinatari finali, secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Reg. 1060/2021
Valore aggiunto dello Strumento Finanziario	Stima dei benefici apportati dallo SF rispetto ad altri comparabili e misurato in termini di: (i) effetto leva; (ii) effetto revolving; (iii) risorse private e pubbliche aggiuntive

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Common Provisions Regulation – CPR*) e consiste nella valutazione *ex ante* su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dello strumento combinato, costituito da prestiti e sovvenzioni soggette a condizione, da attivare nel Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano territoriale della Provincia di Taranto.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce l'obiettivo dell'Unione Europea di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In tale direzione si colloca la strategia di intervento degli strumenti finanziari.

Secondo le previsioni del Programma Regionale Puglia 2021-2027, il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2014-2020 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario.

Il Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (di seguito anche PN JTF) è stato approvato con decisione della Commissione Europea C (2022) 9764 del 16 dicembre 2022 e si inserisce nel quadro dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile per consentire ai territori e alle persone di affrontare l'impatto sociale, occupazionale, economico e ambientale della transizione verso un'economia climaticamente neutra.

Gli investimenti del PN JTF sono concentrati nelle due aree della Provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente. Per ciascuna area sono definiti i relativi Piani territoriali per una transizione giusta, previsti dall'art. 11 del Regolamento UE 1056/2021.

Il Piano Territoriale della Provincia di Taranto, elaborato in coerenza e sinergia con il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 e con altri programmi territoriali, contiene la descrizione del processo di transizione, una valutazione delle sfide da affrontare e dei relativi effetti sociali, economici e ambientali, oltre che una descrizione delle tipologie di intervento da finanziare, focalizzandosi su tre ambiti principali:

- Energia e ambiente
- Diversificazione economica
- Effetti sociali e occupazionali

Il Piano Territoriale della Provincia di Taranto interviene per:

- contrastare gli effetti della transizione, incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone, intervenendo anche sulle situazioni di compromissione ambientale;
- promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale, orientata a contrastare gli effetti della transizione;
- mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione.

Il Regolamento (UE) n. 1060/2021, all'art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico, il Programma Regionale Puglia 2021-2027 prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up.

Gli strumenti finanziari sono definiti dal Regolamento (UE) n. 966/2012 come *“misure di sostegno finanziario dell’Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell’Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni.”*

Per il periodo di programmazione 2021-2027, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 che contiene una specifica sezione (Sezione II – Strumenti finanziari – articoli da 58 a 62).

Nello specifico, la Regione Puglia intende dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione unitaria 2014-2020 nella forma dei prestiti. volti a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up.

Le esperienze positive già svolte nel periodo di Programmazione 2014-2020 nella creazione di strumenti finanziari ed i fabbisogni presenti sul territorio suggeriscono di proseguire tali attività in favore delle PMI pugliesi.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A., organismo intermedio del PR 2021-2027, di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 58 c. 3 del Regolamento (UE) 1060/2021 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Alla luce di quanto sopra, Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante in parola, con l'ausilio di un Docente universitario, esperto nell'ambito della Programmazione comunitaria e degli

strumenti finanziari, incardinato presso l’Università degli studi di Bari “Aldo Moro” (Dipartimento di Economia e Finanza) sulla scorta del conferimento di un incarico sottoscritto in data 20/12/2024, volto all’elaborazione delle VexA a valere sugli strumenti finanziari nella forma dei prestiti, delle garanzie e dell’equity. L’ausilio del suddetto Docente, ai fini della presente VexA, è stato espletato fino al termine dell’incarico testé richiamato.

La valutazione, come previsto dall’art. 58 del Reg. (UE) n. 1060/2021 è relativa ai seguenti aspetti:

- a) calcolo dell’importo del contributo del programma a uno strumento finanziario e l’effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
- b) descrizione dei prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l’eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- c) individuazione del gruppo proposto di destinatari finali;
- d) definizione del contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Il presente documento ha l’obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione all’individuazione dei fallimenti di mercato e alla valutazione quantitativa dei seguenti strumenti finanziari: Fondo *NIDI* JTF Taranto e Fondo *Tecnonidi* JTF Taranto.

Considerato, inoltre, che il suddetto art. 58, asserisce che “la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l’intero territorio dello Stato membro, e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate”, il presente documento si basa sulla “valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma nella forma dei prestiti da attivare nell’ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020”, e prevede il secondo aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nei documenti precedenti, assicurando, peraltro, l’elaborazione degli elementi richiesti dall’art. 58, paragrafo 3.

Per la realizzazione delle analisi volte all’individuazione dei fallimenti di mercato, all’individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021-2027 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti:

1. **Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria.** Analisi e cognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.
2. **Ricognizione delle modalità di stima.** Analisi e cognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.
3. **Individuazione delle modalità di stima.** Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.

4. **Stima del fallimento di mercato.** In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo strumento finanziario (d'ora innanzi anche "SF") è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:
 - analisi della popolazione *target* di riferimento per SF;
 - stima della domanda potenziale per SF;
 - ricognizione dell'offerta di credito non bancario e di forme di supporto per l'avvio di nuove attività di impresa esistente con riferimento alle popolazioni *target* degli strumenti;
 - stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per le popolazioni *target*).
5. **Strategia di investimento proposta.** Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2014-2020 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sul Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano territoriale della Provincia di Taranto.
6. **Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati.** In coerenza con quanto previsto dalle *best practices* europee, la valutazione quantitativa degli SF ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:
 - effetto leva;
 - effetto *revolving*;
 - risorse aggiuntive;
 - proporzionalità dell'intervento.
7. **Strutture di governance degli strumenti finanziari.** Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale

Nel **2024**, la **crescita mondiale** si è mantenuta modesta e disomogenea, con un'espansione globale di circa il 3,3%, leggermente inferiore rispetto al biennio precedente (3,6% nel 2022 e 3,5% nel 2023). Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti sono stati il motore principale, con una crescita del PIL del 2,8%, favorita da investimenti nei settori manifatturiero e tecnologico e dalla forza dei consumi privati, sostenuti da un mercato del lavoro stabile e da guadagni di capitale nel mercato azionario. La zona euro ha registrato una crescita di circa lo 0,9%, mentre il Giappone ha conseguito una crescita del PIL, pari all'0,2% e un'inflazione al 2,7% che ha portato la banca centrale ad alzare i tassi per la prima volta dopo quasi venti anni. Tra le economie emergenti, la Cina ha raggiunto una crescita prossima al 5,0%, rallentata dalla crisi nel settore immobiliare e da una fiducia dei consumatori debole. L'India, invece, ha mostrato un'espansione robusta del 6,7%, nonostante la contrazione degli investimenti privati, mentre la Russia ha visto una crescita del 4,3% in un contesto di inflazione elevata all'8,5%.

L'inflazione nelle economie avanzate è risultata in calo, attestandosi al 2,6% nell'area euro e al 2,5% negli Stati Uniti, più contenuta rispetto ai picchi del biennio precedente che avevano superato il 7%. Il rallentamento inflazionario ha permesso l'allentamento graduale delle politiche monetarie da parte delle principali banche centrali.

Nel mercato finanziario globale, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati nelle economie avanzate, con una media del 2,5% nell'area euro, trainati dall'aumento dei rendimenti negli Stati Uniti. Gli spread sui titoli sovrani rispetto ai benchmark tedeschi si sono ridotti in Italia, mentre in Francia sono aumentati a causa dell'incertezza politica.

La cooperazione economica internazionale è stata condizionata dalla crescente polarizzazione geopolitica e dalla rivalità strategica tra Stati Uniti e Cina. Nel 2024 il G7, sotto la presidenza italiana, ha focalizzato l'agenda sulla sicurezza economica, il sostegno all'Ucraina (con oltre 300 miliardi di dollari di aiuti erogati, di cui circa metà proveniente dall'UE e due quinti dagli Stati Uniti), la stabilità finanziaria, la transizione ecologica e la cybersecurity. Tra le iniziative peculiari, l'*Extraordinary Revenue Acceleration* ha destinato circa 50 miliardi di dollari dai beni immobilizzati della Banca centrale russa per finanziare prestiti all'Ucraina.

Nel **2024** il **PIL dell'area dell'euro** è aumentato dello 0,9%, sospinto principalmente dai consumi sia pubblici (2,7%) che privati (circa 1%) e dalle esportazioni che sono cresciute più delle importazioni. Gli investimenti invece sono diminuiti dell'1,8%, condizionati dal persistere di margini di capacità produttiva inutilizzata e condizioni finanziarie restrittive. La crescita è stata più vigorosa in Spagna (+3,2%) e ha mostrato moderazione in Francia (+1,2%) e Italia (+0,7%), mentre la Germania ha registrato un lieve calo (-0,2%) a causa del settore manifatturiero in difficoltà. Il settore industriale in senso stretto ha segnato un calo dell'1%, mentre il settore dei servizi ha mostrato una crescita

sostenuta (+1,6%), spinta dai comparti dell'informazione e comunicazione e da quelli professionali e di consulenza tecnica.

L'inflazione media al consumo nell'area euro ha visto un forte rallentamento scendendo al 2,4%, rispetto al 5,4% del 2024, con una riduzione soprattutto nei prezzi dei beni non energetici e alimentari, mentre i servizi hanno mantenuto maggiori pressioni inflazionistiche a causa di effetti ritardati delle dinamiche salariali. Nei primi mesi del 2025 l'inflazione ha continuato il suo declino, attestandosi al 2,2% in aprile. La crescita salariale rimane sostenuta, con le retribuzioni contrattuali che sono cresciute del 4,5% nel 2024, in aumento rispetto agli anni precedenti, con variazioni più contenute ma comunque positive negli altri principali paesi europei (Germania, Spagna e Paesi Bassi).

I mercati finanziari dell'area euro hanno beneficiato dell'allentamento della politica monetaria via via meno restrittiva, nonostante i rendimenti obbligazionari a lungo termine siano cresciuti nel 2024 a causa delle pressioni provenienti dagli Stati Uniti. I differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi sono diminuiti in Italia, a fronte dell'aumento in Francia, a causa delle incertezze politiche. I corsi azionari dell'area sono saliti mediamente del 3%, trainati particolarmente dal settore finanziario. Difatti, l'ottimismo su nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale ha sostenuto inizialmente i mercati azionari, che hanno poi risentito di alcune tensioni legate ai dati macroeconomici statunitensi e a fattori politici interni.

Nel 2024, l'economia italiana ha registrato una crescita modesta ma stabile, con un aumento del PIL dello 0,7%, in linea con il tasso del 2023 e coerente con le previsioni formulate all'inizio dell'anno. La dinamica della crescita è stata influenzata da un quadro internazionale caratterizzato da rallentamento dell'economia globale e incertezza geopolitica. Tale crescita è stata resa possibile grazie a una domanda interna equilibrata e al contributo positivo della domanda estera netta, che ha compensato la contrazione degli investimenti.

Con riferimento alla domanda interna, si osserva che i consumi delle famiglie sono cresciuti del 1,4% in volume, per mezzo del recupero del potere d'acquisto, che ha beneficiato della significativa riduzione dell'inflazione all'1,1%. Tuttavia, il livello di crescita dei consumi permane contenuto per via di una certa cautela dovuta alle aspettative di disoccupazione e degli incentivi al risparmio derivanti dai tassi di interesse reali ancora elevati. La spesa pubblica ha registrato un aumento più significativo, pari al 3,5%, per via di politiche fiscali espansive, maggiori investimenti in infrastrutture e sostegni al reddito per famiglie e imprese.

Gli investimenti hanno subito un'ulteriore contrazione, pari all'1,8%. Difatti, gli investimenti in macchinari e attrezzature sono diminuiti del 2,6%, a fronte di una contrazione dell'1% degli investimenti nelle costruzioni, in maggior misura nel comparto residenziale.

Le esportazioni italiane, pur in un contesto di debolezza della domanda globale, sono cresciute in volume dell'1,1%. Questo moderato incremento è il risultato di un rallentamento nelle vendite di beni, specie nei settori dell'automotive e della moda, controbilanciato da un progresso significativo

nei servizi, in particolare il turismo. Le importazioni sono diminuite dell'1,8%, contribuendo a migliorare la bilancia commerciale e rendendo positivo il contributo netto dell'estero al PIL.

Sul fronte del mercato del lavoro, gli occupati sono aumentati dell'1,0% rispetto all'anno precedente, con una accelerazione della partecipazione femminile e un miglioramento più marcato nel Mezzogiorno, dove l'occupazione è cresciuta più rapidamente rispetto al Centro-Nord. Tale incremento ha contribuito a ridurre lievemente il divario territoriale in termini occupazionali. Il tasso di attività si è mantenuto stabile, mentre il tasso di disoccupazione è leggermente calato, attestandosi intorno al 7,5%.

Nei primi mesi del 2025, l'economia italiana ha mantenuto un moderato ritmo di crescita, sostenuto principalmente dai consumi e dalla domanda di costruzioni, mentre il settore dei servizi ha mostrato una certa stagnazione. L'inflazione al consumo è tornata a salire all'1,9% in aprile, per effetto principalmente dell'aumento dei prezzi alimentari e dei servizi, pur rimanendo sotto controllo.

Nel 2024 il sistema produttivo italiano ha mostrato dinamiche differenziate a seconda dei settori e delle dimensioni aziendali, rispecchiando la complessità del contesto economico nazionale ed internazionale. In termini generali, gli investimenti fissi lordi delle imprese sono diminuiti dell'1,6% rispetto all'anno precedente, permanendo su livelli superiori a quelli pre-pandemia, rappresentando il 22,5% del PIL nazionale. Nello specifico, si osserva che il settore industriale in senso stretto ha registrato una contrazione degli investimenti del 3,4%, conseguente al calo della domanda e al peggioramento delle condizioni di finanziamento, con un impatto maggiore nelle imprese di medio-piccole dimensioni.

Le imprese hanno mostrato un aumento della redditività operativa, con un margine EBITDA medio prossimo al 12%, seppur in diminuzione rispetto al biennio precedente a causa della maggiore incidenza dei costi delle materie prime e dei costi energetici. La posizione finanziaria netta delle imprese si è mantenuta solida, sostenuta da flussi di cassa operativi migliorati e da una gestione prudente del debito.

Le fonti di finanziamento delle imprese hanno visto una contrazione dei prestiti bancari, con un calo del 2,6% nel totale erogato alle società non finanziarie, specialmente per effetto di una domanda più debole e di criteri più selettivi nell'erogazione da parte delle banche. La raccolta di capitale di rischio è cresciuta, seppur in misura limitata, specialmente tramite operazioni di *private equity* e *venture capital* nelle iniziative di start-up tecnologiche. I prestiti sindacati alle società non finanziarie hanno rappresentato una quota crescente nel complesso dei finanziamenti, con una maggiore partecipazione di investitori istituzionali.

A livello settoriale, le imprese del settore delle costruzioni hanno continuato a beneficiare del sostegno delle risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Gli investimenti nel settore edilizio residenziale sono invece frenati dalla contrazione degli incentivi fiscali, in particolare dal ridimensionamento del Superbonus. Le imprese manifatturiere sono risultate esposte a rischi idrogeologici, con un crescente impegno volto alla gestione del rischio e alla resilienza climatica dei processi produttivi. Parte delle risorse è stata destinata a incrementare l'efficienza energetica e a integrare tecnologie digitali finalizzate al monitoraggio ambientale.

Nel corso del 2024, il mercato del lavoro italiano ha mostrato segnali di progressivo miglioramento sotto diversi aspetti, pur mantenendo alcune criticità legate a fenomeni strutturali di lungo periodo. In termini quantitativi, il numero totale di occupati è aumentato dell'1,6% rispetto al 2023, arrivando a circa 26,5 milioni di persone occupate. Tale crescita ha riguardato soprattutto i lavoratori dipendenti (+1,7%) e, in misura leggermente inferiore, gli indipendenti (+1,3%). L'incremento dell'occupazione si è distribuito in modo eterogeneo sui settori economici.

Nel 2024, il tasso di partecipazione al lavoro si è mantenuto attorno al 66,6% e si è osservato il calo del tasso di disoccupazione al 6,5%, il valore più basso dal 2008.

Dal lato dell'offerta di lavoro, nel 2024 si è registrata una crescita più contenuta (+0,3%), rispetto ai tre anni precedenti, riflettendo un tasso di partecipazione stabile e una dinamica demografica caratterizzata da un invecchiamento della popolazione e un flusso migratorio contenuto.

Secondo l'ultimo rapporto dell'economia della Puglia (giugno 2025) redatto dalla Banca d'Italia, **l'economia della Puglia nel 2024** ha mostrato un rallentamento nella crescita. Secondo l'indicatore trimestrale regionale dell'attività economica (ITER), sviluppato dalla Banca d'Italia, il PIL regionale è cresciuto dello 0,5% a prezzi costanti, un tasso inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno (0,9%) e dell'intera Italia (0,7%). La crescita si è indebolita nel corso dell'anno con un peggioramento dovuto in particolare alla stagnazione del settore industriale, che è stata colpita sia dalla domanda interna che estera debole, oltre che al rallentamento delle costruzioni e dei servizi.

L'agricoltura ha mostrato un valore aggiunto in aumento dopo la contrazione dell'anno precedente, sostenuto dal rialzo dei prezzi di vendita di prodotti come olio e vino, a fronte di una contrazione dei prezzi di cereali e formaggi.

Il settore delle costruzioni ha rallentato sensibilmente la sua crescita, registrando un incremento dell'1,2% in termini di valore aggiunto, mentre il comparto delle opere pubbliche ha continuato a beneficiare degli investimenti legati al PNRR.

Nel settore industriale pugliese l'attività è rimasta stagnante (-0,2% del valore aggiunto a prezzi costanti), analoga alla media italiana, mentre la contrazione più marcata ha interessato le imprese di grandi dimensioni, penalizzate anche dalla riduzione delle esportazioni, soprattutto nei prodotti siderurgici influenzati negativamente dalle difficoltà dello stabilimento Acciaierie d'Italia di Taranto. L'export ha risentito anche della diminuzione delle vendite di mezzi di trasporto, contrastata parzialmente dalla crescita dell'export nei prodotti agroalimentari e farmaceutici.

Nel comparto dei servizi, si è osservata una crescita contenuta (+0,4%), con il commercio che ha sofferto la debolezza dei consumi mentre i settori del turismo, dei trasporti e della ristorazione sono stati sostenuti dall'aumento dei flussi turistici.

Le imprese pugliesi, soprattutto nel settore industriale in senso stretto, hanno registrato un andamento congiunturale debole nel 2024, con valore aggiunto stabile (-0,2% a prezzi costanti). Le aziende di maggiore dimensione hanno subito maggiormente la flessione, colpita dalla contrazione

dell'export, mentre le aspettative future restano prudenti. Le imprese hanno visto un lieve calo del fatturato a prezzi costanti e un utilizzo della capacità produttiva ridotto rispetto al 2023.

Gli investimenti sono rimasti contenuti, anche se supportati dall'amministrazione regionale, a causa delle incertezze che caratterizzano il contesto economico, politico e sociale a livello globale. I volumi delle attività di ricerca e sviluppo sono cresciuti del 2,5%, soprattutto nelle imprese di grandi dimensioni. Difatti, in ambito tecnologico, circa il 40% delle imprese industriali ha usufruito del credito d'imposta Transizione 4.0, mentre solo il 10% ha usato la più recente Transizione 5.0.

La dinamica delle start-up innovative è rilevante: circa 1.400 start-up con alto contenuto tecnologico sono nate negli ultimi anni, con un'incidenza superiore alla media meridionale. Queste aziende rappresentano il 62,8% delle domande di brevetto regioni e mostrano un tasso di sopravvivenza a otto anni leggermente inferiore alla media nazionale.

Le esportazioni regionali sono diminuite del 3,0% a valori correnti nel 2024, più della media italiana (-0,4%), ma meno rispetto al Mezzogiorno (-5,4%). La contrazione ha riguardato soprattutto i mezzi di trasporto e i prodotti siderurgici, a fronte della crescita delle esportazioni di prodotti farmaceutici e agroalimentari.

Il mercato del lavoro pugliese nel 2024 ha mostrato segnali di rallentamento dell'occupazione complessiva, soprattutto tra i dipendenti. L'occupazione nel settore industriale è diminuita a causa del peggioramento congiunturale, mentre nei servizi avanzati e nel turismo ha continuato a crescere, contribuendo all'aumento generale grazie anche al turismo in espansione. L'offerta di lavoro è influenzata da fattori demografici, tra cui l'invecchiamento della popolazione, ma anche dall'adozione crescente di tecnologie, tra cui l'intelligenza artificiale, che sta trasformando i servizi avanzati. Nel settore pubblico, la formazione del personale sanitario ha rappresentato una priorità per mantenere la qualità dei servizi.

1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale

Nel **2024** la **Banca Centrale Europea (BCE)** ha adottato una politica monetaria orientata a gestire la complessa fase di rallentamento dell'inflazione e di moderata ripresa economica. Dopo una prima parte dell'anno in cui i tassi ufficiali sono stati aumentati fino a un livello che ha contribuito a frenare la domanda di credito e gli investimenti (con una contrazione degli stessi del 1,8% nell'area euro), nella seconda metà è stato intrapreso un parziale allentamento del rigore monetario in risposta all'inflazione in calo, che ha raggiunto una media annua del 2,4% (dal 5,4% del 2023).

I tassi ufficiali di riferimento della BCE hanno toccato a fine 2024 valori intorno al 3,5% per le operazioni di rifinanziamento principali, con il tasso marginale sui prestiti al sistema bancario al 3,75% e il tasso sui depositi a circa il 3%. Questa stretta ha avuto effetti concreti sulle condizioni di finanziamento, con tassi bancari attivi e passivi che sono cresciuti, pur a ritmi diversi, influenzando in particolare la domanda di credito da parte delle imprese che si è ridotta del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Il bilancio consolidato dell'Eurosistema ha visto una continua riduzione, da circa 8.500 miliardi a metà 2022 a circa 7.500 miliardi alla fine del 2024, in un'operazione di *quantitative tightening* che ha portato a una contrazione della liquidità in eccesso nel sistema da oltre 3.000 miliardi a meno di 1.000 miliardi di euro. La riduzione del bilancio è stata accompagnata da una moderata crescita della liquidità nei depositi a vista, mantenuti su livelli relativamente elevati dalla politica monetaria restrittiva. Le aspettative di inflazione a medio termine sono scese sotto l'obiettivo del 2% della BCE, arrivando a dicembre 2024 all'1,7% per l'orizzonte a 1-3 anni. Queste aspettative a lungo termine sono rimaste invece ancorate attorno al 2%, indicando una fiducia complessiva nelle strategie di politica monetaria adottate.

Sul mercato monetario, l'Euribor a 3 mesi ha mantenuto un livello intorno al 3,5-4% verso fine 2024 e si è mantenuto stabile nei primi mesi del 2025, mentre il tasso *overnight ESTR* è lievemente aumentato verso il 3%. Il cambio euro-dollarlo ha registrato una debolezza significativa, con l'euro che si è deprezzato fino a 1,02 dollari nei primi mesi del 2025, a fronte della solidità dell'economia statunitense.

La trasmissione della politica monetaria, valutata attraverso l'andamento dei tassi attivi e passivi bancari, ha mostrato una buona efficacia. Nel periodo di riduzione dei tassi avviato a giugno 2024, la riduzione del costo del credito per le imprese è stata più marcata rispetto al ciclo del 2008-09, con una diminuzione del costo marginale della raccolta e un calo significativo dei tassi sui prestiti bancari a breve termine. Per i mutui alle famiglie, la trasmissione è stata meno intensa, principalmente per l'aumento dei tassi a lungo termine (IRS a 10 anni) nei primi mesi del 2025.

Nonostante la contrazione del credito alle imprese (-2,6%), la domanda di credito da parte delle famiglie è cresciuta nella seconda metà del 2024, favorito dalla riduzione dei tassi a breve termine, con una crescita del volume complessivo del credito al settore privato di circa 1% anno su anno.

Infine, i mercati finanziari nell'area euro hanno mostrato una crescita moderata dei corsi azionari (+3%) nel 2024, con una performance particolarmente positiva del settore finanziario (+20%), mentre i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono saliti mediamente al 2,5%, spinti dall'inflazione residua e dalle aspettative di politica monetaria estera.

Nel **2024**, il settore bancario italiano ha proseguito un processo di concentrazione, con 222 gruppi e banche, di cui 58 gruppi, attivi sul territorio nazionale. Gli attivi totali delle banche hanno raggiunto 4.291 miliardi di euro, in crescita del 2,2% rispetto al 2023. L'industria è alquanto concentrata: i cinque principali gruppi rappresentano il 41% degli attivi complessivi. Il sistema si conferma orientato alla relazione territoriale, con le banche di credito cooperativo che servono due terzi dei comuni italiani. Le filiali bancarie hanno continuato a ridursi (-3,7%), mentre la clientela si è orientata verso canali digitali, con il 60% di operazioni svolte online.

L'**attività creditizia** in Italia ha mostrato una debolezza nella domanda di finanziamenti da parte delle imprese: i prestiti bancari al settore produttivo sono scesi del 2,6%, almeno in parte a causa di investimenti contenuti e di una maggiore selettività delle banche, confermata anche dai criteri di concessione più rigorosi rilevati nei sondaggi trimestrali della Banca d'Italia. Il calo è stato mitigato per le imprese di grandi dimensioni, che hanno privilegiato prodotti più sofisticati come i prestiti

sindacati: il valore dei nuovi prestiti in pool ha toccato 28 miliardi di euro, perlopiù nel comparto manifatturiero e in quello delle utilities.

La qualità del credito resta sotto controllo: la quota di crediti deteriorati è rimasta stabile al 3,5% (al netto delle rettifiche di valore), con un'incidenza tra le più basse degli ultimi decenni. La copertura delle sofferenze è arrivata all'80%, segno di prudenza gestionale e di rafforzamento dei bilanci.

Sul fronte famiglie, la domanda di credito è tornata a crescere: le nuove erogazioni di mutui sono aumentate del 5% annuo, grazie anche alla discesa dei tassi a partire dal secondo semestre 2024, mentre l'offerta di credito al consumo (+3,7%) è rimasta resiliente, pur in presenza di un leggero irrigidimento nei criteri di erogazione.

Il ritorno della redditività bancaria si è confermato anche nel 2024: il ROE medio delle banche italiane ha raggiunto l'8,3%, trainato dagli elevati margini di interesse, cresciuti del 15,4% grazie all'adeguamento del portafoglio crediti a tassi più favorevoli. Gli utili netti aggregati ammontano a circa 35 miliardi di euro, il valore più alto dell'ultimo decennio. La solidità patrimoniale è stata rafforzata: il CET1 ratio medio si attesta al 15,7%, oltre i requisiti di vigilanza BCE. La leva finanziaria è leggermente scesa, posizionandosi al 5,8%, mentre il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) resta abbondantemente sopra il minimo regolamentare (157%).

Nonostante il buon andamento generale, sono state osservate pressioni su alcuni segmenti: le piccole banche sono esposte a rischi operativi crescenti e a una redditività più bassa, mentre la diversificazione degli attivi e le strategie per gestire i tassi d'interesse rimangono fondamentali nelle prospettive 2025-2026.

Oltre alle banche commerciali, vi sono 215 intermediari non bancari italiani attivi, con una crescita delle società fiduciarie e degli operatori nel factoring (+4,2%). Il comparto dei confidi continua il progressivo calo numerico (192 attivi, -3,5%), ma aumenta l'operatività media: le garanzie rilasciate hanno raggiunto il valore di 7,9 miliardi di euro, con le PMI che rappresentano l'85% delle esposizioni garantite.

Il settore bancario dovrà affrontare potenziali rischi nel prossimo biennio: il peggioramento del contesto macro e geopolitico, le oscillazioni dei tassi a lungo termine e la qualità del credito in presenza di una crescita disomogenea. Le prospettive di digitalizzazione accelerata richiederanno la revisione dei modelli di business e una gestione più attenta dei rischi legati alla sicurezza informatica e alla compliance regolamentare. Le strategie di transizione climatica avranno effetti sul credito e presenteranno nuove opportunità nei finanziamenti green, ma anche nuovi rischi per le banche meno preparate alla rimodulazione dei rischi ESG.

Nel 2024, la situazione del credito alle imprese pugliesi ha evidenziato una contrazione dell'1,9% su base annua a dicembre, in linea con il trend degli ultimi anni e confermando sostanzialmente i valori registrati alla chiusura del 2023.

Il fenomeno riflette principalmente la debolezza della domanda di finanziamenti da parte delle aziende e l'atteggiamento prudenziale mantenuto dalle banche nell'erogazione del credito, in un ambiente caratterizzato da tassi di interesse ancora elevati nonostante i primi segnali di allentamento della politica monetaria.

L'analisi per dimensione aziendale rivela una marcata eterogeneità nella dinamica dei prestiti: le piccole imprese hanno registrato una contrazione significativamente più accentuata (-6,3% a dicembre), mentre le aziende di maggiori dimensioni hanno conseguito una riduzione più contenuta (-0,4%). Questa differenziazione evidenzia come le imprese di maggiore scala abbiano potuto beneficiare di condizioni di accesso al credito più favorevoli e abbiano spesso fatto ricorso a strumenti finanziari alternativi, come i prestiti sindacati.

I prestiti sindacati, che rappresentano una forma di finanziamento collettiva dove più banche condividono il rischio di un singolo debitore, hanno mostrato una presenza limitata ma significativa nel panorama regionale. Alla fine del 2024, circa 280 società non finanziarie pugliesi risultavano beneficiarie di almeno un prestito bancario sindacato, con oltre il 90% di queste rappresentato da imprese medio-grandi. Per queste ultime, tali finanziamenti costituivano il 4,2% dell'indebitamento complessivo, un dato vicino alla media del Mezzogiorno (4,8%) ma sensibilmente inferiore al dato nazionale (15,4%). La distribuzione settoriale dei prestiti sindacati evidenzia una maggiore concentrazione nel comparto manifatturiero (6,5%) e particolarmente significativa nel settore delle utilities (21,2%). Un aspetto rilevante emerso dall'analisi è la correlazione positiva tra innovazione e ricorso a questa tipologia di finanziamento: le aziende manifatturiere operanti nei settori ad alta tecnologia registrano un'incidenza del 15,7%, mentre quelle dei servizi ad elevata intensità di conoscenza raggiungono il 12,5%.

Sul fronte della tipologia di finanziamenti, i dati AnaCredit mostrano che la quota di prestiti finalizzati agli investimenti, che costituiscono quasi quattro quinti del totale, ha continuato a diminuire nel corso del 2024, riflettendo la persistente debolezza nell'accumulazione di capitale da parte delle imprese. Tuttavia, l'incidenza di questi finanziamenti rimane ancora superiore di circa 9 punti percentuali rispetto ai livelli del 2019, indicando una trasformazione strutturale nelle esigenze finanziarie aziendali.

Il costo del credito ha mostrato una dinamica di graduale diminuzione in concomitanza con l'avvio della fase di allentamento della politica monetaria. Nel quarto trimestre del 2024, il tasso annuo effettivo (TAE) medio sui prestiti per operatività corrente si è ridotto al 6,6% dal 7,4% dell'ultimo trimestre 2023. La riduzione ha interessato tutti i compatti produttivi, sebbene sia stata meno pronunciata per le piccole imprese, che continuano a sostenere condizioni di costo meno vantaggiose. Parallelamente, il tasso annuo effettivo globale (TAEg) sui nuovi finanziamenti destinati agli investimenti è sceso al 5,4% a fine 2024, in diminuzione dal 6,9% dell'anno precedente. Il differenziale di costo tra le imprese regionali e la media nazionale si è confermato lievemente sfavorevole per entrambe le tipologie di prestiti, risultando più marcato per i finanziamenti connessi alle esigenze di liquidità. Questa persistenza del gap di costo riflette fattori strutturali del sistema economico regionale e del mercato creditizio locale.

Nel segmento dei finanziamenti non bancari, la situazione pugliese evidenzia una limitata diversificazione delle fonti di funding. I collocamenti obbligazionari si sono mantenuti su volumi contenuti e la presenza sui mercati azionari rimane marginale, con solamente tre società non finanziarie quotate a fine 2024 (una sul mercato italiano e due su mercati esteri), per una capitalizzazione complessiva di 61 milioni di euro.

Nel mercato del credito, si è consolidata una domanda debole da parte delle imprese, speculare a una maggiore selettività bancaria: le condizioni di offerta si sono stabilizzate dopo un leggero irrigidimento, con una crescita delle garanzie richieste come contropartita. Al contrario, la domanda di credito delle famiglie è cresciuta significativamente, soprattutto per mutui e credito al consumo, con una maggior attenzione da parte delle banche all'analisi del rischio su quest'ultimo.

La qualità del credito ha mostrato segnali di peggioramento, soprattutto sul fronte delle imprese. Il tasso di deterioramento annuo dei prestiti è salito all'1,7%, superiore alla media nazionale (1,3%), con un aumento più marcato per le imprese (2,6%), specialmente nelle costruzioni e servizi. La quota di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è attestata al 4,8% (lordo delle rettifiche), con una incidenza del 6,7% per le imprese e del 2,8% per le famiglie.

Questi dati evidenziano che il quadro creditizio pugliese del 2024 si caratterizza per una persistente contrazione dell'offerta di credito bancario, mitigata dal graduale allentamento dei costi di finanziamento, dal ruolo significativo nel sostegno agli investimenti della regione Puglia e da una domanda contenuta da parte delle imprese, mentre le famiglie hanno aumentato il ricorso al credito, facilitato anche dal calo dei tassi di interesse. La sfida principale rimane il sostegno a una politica di investimenti imprenditoriali più dinamica e il miglioramento della qualità del credito, in un contesto economico regionale che continua a risentire di elementi di incertezza nazionali e internazionali e dove rimangono limitate le alternative di finanziamento non bancario.

1.3 Analisi di contesto e accesso al credito delle imprese nella provincia di Taranto Nel 2024, il tessuto economico della provincia di Taranto ha mantenuto caratteristiche strutturali di rilevante industrializzazione ma con segnali di debolezza diffusa. In base agli indicatori della Banca d'Italia, il valore aggiunto prodotto nel territorio ha segnato una stabilizzazione (+0,2% rispetto al 2023), in ritardo su media regionale (Puglia +0,5%) e nazionale (+0,7%), riflettendo le difficoltà cicliche dell'industria e del comparto siderurgico in particolare, su cui ha inciso negativamente la crisi dello stabilimento Acciaierie d'Italia.

L'export totale della provincia ha subito una flessione annua del -5,8%, peggiorando rispetto allo scorso biennio, soprattutto nei settori dei metalli, mezzi di trasporto e prodotti chimici. Il comparto agroalimentare ha offerto l'unica parziale compensazione, crescendo sia per valore che per volumi esportati (+3,1%), rafforzando il proprio peso relativo sulle esportazioni totali.

La stagnazione degli investimenti privati, già emersa nel 2023, è proseguita anche nell'anno successivo, con una diminuzione degli investimenti in macchinari e impianti (-4%) e un calo ancora più pronunciato nel settore delle costruzioni private, anche per via della contrazione degli incentivi fiscali. In controtendenza si sono mossi gli investimenti pubblici, sostenuti dai finanziamenti PNRR, con una crescita del 4,5% su base annua del valore degli appalti pubblici aggiudicati.

Dal punto di vista numerico, nel 2024 l'area di Taranto conta 38.700 imprese attive, equivalenti al 10,2% del totale regionale, di cui circa il 95% rappresentate da micro e piccole unità produttive (meno di 10 addetti). La struttura imprenditoriale rimane fortemente orientata verso il terziario (53% delle imprese, con prevalenza delle attività commerciali), industria (17%) e costruzioni (14%),

mentre l'agricoltura mantiene una consistenza significativa ma in graduale diminuzione. Oltre il 70% delle imprese tarantine opera in forma di impresa individuale o società di persone; le società di capitali sono pari al 16%, ma costituiscono il segmento in più rapida crescita (+3,9% rispetto al 2023).

Il saldo demografico netto tra natalità e mortalità delle imprese ha visto nel 2024 una razionalizzazione: il tasso netto di natalità d'impresa resta positivo (1,0%), trainato esclusivamente dalle società di capitali che hanno mostrato una dinamica espansiva (+5,5%). Restano però elevati i tassi di chiusura tra le microimprese del commercio e dell'artigianato tradizionale. Le start-up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese sono circa 86, pari al 6,2% del totale regionale, localizzate prevalentemente nel capoluogo e con una forte incidenza nei settori software, consulenza e ricerca.

Il mercato del lavoro provinciale mostra una situazione contrastata. In base ai dati Istat-RFL, il tasso di occupazione a Taranto nel 2024 si è attestato al 48,6% (contro il 51,2% della Puglia e 62,2% dell'Italia), con una crescita debole rispetto all'anno precedente (+0,4%). Il numero totale di occupati si è stabilizzato vicino a 136.500 unità. Il tasso di disoccupazione rimane elevato (17,1%, uno dei più alti a livello regionale e nazionale) nonostante la leggera diminuzione rispetto al 2023 (– 0,7 punti percentuali). Particolarmente critici restano i livelli di disoccupazione giovanile (36,7% nella fascia 15-29 anni) e femminile (20,3%).

Il settore industriale occupa il 19% degli occupati della provincia, ma prosegue la tendenza di graduale calo strutturale causato sia dal ridimensionamento dell'apparato siderurgico che dalla mancata espansione nei compatti high-tech. Le costruzioni, invece, beneficiano ancora in parte di una certa dinamica grazie agli investimenti pubblici, pur rappresentando solo il 7% della forza lavoro. Nel terziario si concentrano invece circa tre quarti degli occupati, con crescita particolarmente evidente nel turismo e nei servizi avanzati (+5,2%) e in quelli socio-sanitari. Il tasso di inattività rimane alto (pari al 46,2%), superiore di quasi 10 punti alla media italiana.

Sul fronte sociale, la provincia evidenzia aspetti di fragilità: il reddito medio delle famiglie (17.200 euro annui nel 2024) è ancora del 16% inferiore alla media nazionale; l'indice di povertà relativa rimane elevato (20,7% delle famiglie, contro il 13,1% medio nazionale). La spesa pubblica pro capite per servizi sociali territoriali ha superato i 150 euro annui (+8% rispetto al 2023), con aumenti rilevanti nei servizi per l'infanzia e il sostegno alle famiglie vulnerabili. Permane comunque una forte polarizzazione: l'area urbana di Taranto concentra sia i maggiori investimenti sia le maggiori criticità sociali, in particolare nei quartieri periferici. Il tasso di scolarizzazione dei giovani tra 25 e 34 anni è salito dal 17,5% al 19%, pur restando sotto la media pugliese. A incidere negativamente sul clima sociale sono anche le dinamiche ambientali e sanitarie, legate in parte alla presenza storica del polo siderurgico.

Il credito bancario alle imprese tarantine ha continuato la tendenza alla selettività e al calo, in particolare tra le PMI. Secondo le segnalazioni di vigilanza Banca d'Italia, lo stock totale dei prestiti a imprese della provincia si è ridotto del 2,1% nell'ultimo anno, con una contrazione che ha colpito soprattutto le imprese di piccole dimensioni (fino a 19 addetti, –4%). Sulle PMI si registrano maggiori richieste di garanzie reali e una diffusa obbligatoria presenza di Confidi e Fondo centrale, che coprono il 40% del fabbisogno finanziario dichiarato. I finanziamenti a medio-lungo termine volt

agli investimenti rappresentano il 54% del totale, ma la quota destinata a piccole imprese è scesa sotto il 37%. L'incidenza di prestiti deteriorati resta elevata: al 31 dicembre 2024 i crediti deteriorati rappresentano il 6,8% degli impieghi complessivi alle imprese tarantine (media Puglia 5,2%), mentre il tasso di sofferenze nette è al 2,3%, stabile rispetto al 2023.

Il costo del credito per operatività ordinaria è in lieve calo: nel quarto trimestre 2024 il TAE medio per i prestiti alle PMI di Taranto è sceso al 6,4% (dal 7,2% del 2023), leggermente superiore alla media regionale. Le condizioni offerte alle microimprese rimangono però meno favorevoli: sono richieste maggiori garanzie reali e tassi più elevati rispetto alle medio-grandi, anche per effetto di un profilo di rischio complessivo più elevato.

L'accesso alla finanza alternativa (minibond, private equity) resta molto limitato con meno di dieci imprese tarantine emittenti. Le iniziative di incentivazione regionale, tuttavia, incidono nel processo di crescita degli impieghi. Difatti, con riferimento alla misura Titolo II, la provincia di Taranto è la terza provincia pugliese per valore di contributi concessi a società di capitali (13,2 milioni nel 2024), soprattutto nell'industria e nel turismo (Cfr. Banca d'Italia, Economia della Puglia, rapporto annuale, giugno 2025).

CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Analisi dei fallimenti di mercato

L'adozione di SF grazie ai contributi dei fondi strutturali ha come obiettivo l'incentivazione di investimenti caratterizzati da difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Ciò è dovuto potenzialmente sia a una scarsa disponibilità di fondi sia ad un alto costo associato al finanziamento, che gli strumenti finanziari possono contribuire ad alleviare, fornendo liquidità e requisiti collaterali.

Pertanto, uno degli aspetti principali nella realizzazione di una valutazione ex-ante risiede nella analisi e nella quantificazione dei fallimenti di mercato.

Con il concetto di fallimento di mercato, in coerenza con quanto previsto dalle *best practices*, si fa riferimento ad imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi. In generale, a causa dei fallimenti di mercato non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi.

In merito agli SF nella forma dei prestiti e delle garanzie si fa particolare riferimento al fallimento di mercato relativamente al settore del 'credito' (c.d. "*financing gap*"), dove per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acutizzate, rendendo l'accesso al credito per i nuovi imprenditori e le imprese minori ancor più difficoltoso, ed esacerbando per tal via il *financing gap*. Pertanto per tali tipologie di prenditori, a causa di potenziali fallimenti di mercato, non si verifica l'incontro tra domanda potenziale e offerta di credito, con il risultato del razionamento del credito.

In termini esemplificativi, il potenziale *financing gap* deriva dalla circostanza che la domanda potenziale stimata risulta stabilmente superiore rispetto all'offerta di credito. Nello specifico, si rappresenta il *financing gap* storico (relativo alla precedente programmazione) e prospettico (relativo alla nuova programmazione), con una progressiva riduzione, derivante proprio dall'implementazione degli SF volti proprio a colmare tale *financing gap*.

In coerenza con le *best practices* europee, al fine di stimare il *financing gap* è opportuno tenere in considerazione la domanda di credito potenziale per singolo SF. La differenza tra domanda potenziale e l'offerta potenziale (somma dell'offerta di credito bancario e l'offerta delle altre forme di sostegno) permette di stimare il *financing gap*.

Risulta, però, opportuno analizzare le cause alla base del *financing gap* per capire se si tratti specificatamente di un fallimento di mercato. Nello specifico, si è davanti ad un fallimento di mercato quando la domanda potenziale non risulta pienamente soddisfatta a causa di

malfunzionamenti e imperfezioni del mercato, sebbene il prenditore sia sano e meritevole di credito, nonché quando prevede investimenti economicamente e finanziariamente sostenibili.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- politiche bancarie restrittive, a svantaggio in particolare di determinate categorie di prenitori e di settori;
- mancanza di storia creditizia da parte dei prenitori che non permette una facile e rapida valutazione del merito creditizio da parte delle istituzioni creditizie;
- mancanza di garanzie e *collateral* da utilizzare da parte dei prenitori;
- ristretta capacità finanziaria degli intermediari finanziari anche a causa delle tensioni di liquidità e della crisi finanziaria;
- scarsa conoscenza del mercato locale e conseguente capacità di valutare il merito creditizio dei prenitori;
- elevato *cost-to-serve* bancario per la distribuzione dei finanziamenti che rende economicamente poco sostenibile la concessione di prestiti di importo ridotto.

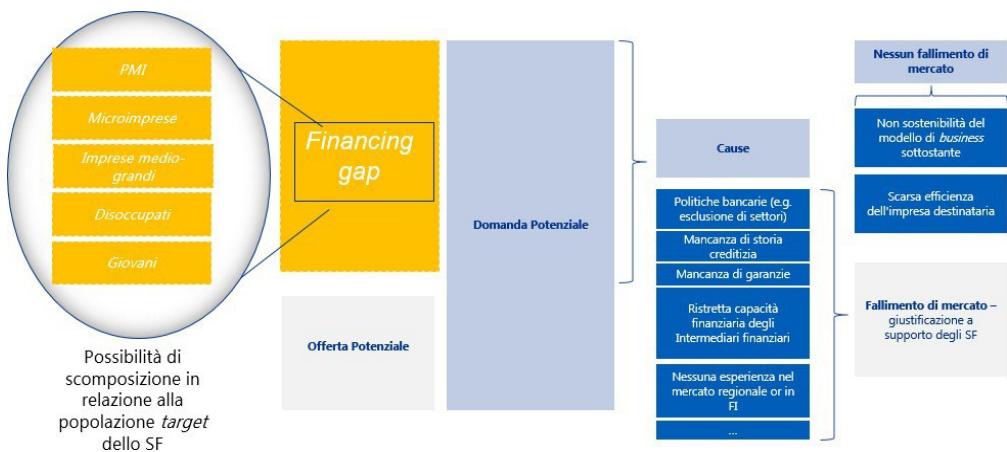
Non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti risultino economicamente poco sostenibili o presentino un elevato rischio di *default* e di conseguenza la loro domanda non risulti soddisfatta dai canali creditizi a causa dei meccanismi di selezione automatici attuati dal mercato.

Più nel dettaglio, non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti non riescano ad accedere al credito a causa di una scarsa sostenibilità economica e/o finanziaria dei progetti e degli investimenti presentati.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che non si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del *business* aziendale;
- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del piano di investimento o di sviluppo presentato agli intermediari finanziari.

L'obiettivo dell'analisi dei fallimenti di mercato è, pertanto, quello di analizzare per la popolazione *target* di ogni SF la presenza di un fallimento di mercato e, di stimarne il conseguente *financing gap*. La figura 1 illustra, in maniera sintetica, la composizione del *financing gap* e le possibili cause di base.

Figura 1 *Financing gap*

2.2 Analisi degli strumenti finanziari

Sulla base dell'analisi dell'esistenza di fallimenti del mercato che limitano la crescita e lo sviluppo economico e sociale, si possono strutturare ed implementare SF volti a facilitare il superamento delle cause che determinano i suddetti fallimenti, o comunque a limitare il *financing gap*.

La scelta di utilizzare uno SF deve essere pertanto supportata dall'identificazione dei maggiori benefici da questo apportati rispetto ad altre forme di supporto e di come e in che misura lo SF riesca a colmare il fallimento di mercato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per ciascuno SF in esame, in coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto vengono esaminati per singolo SF:

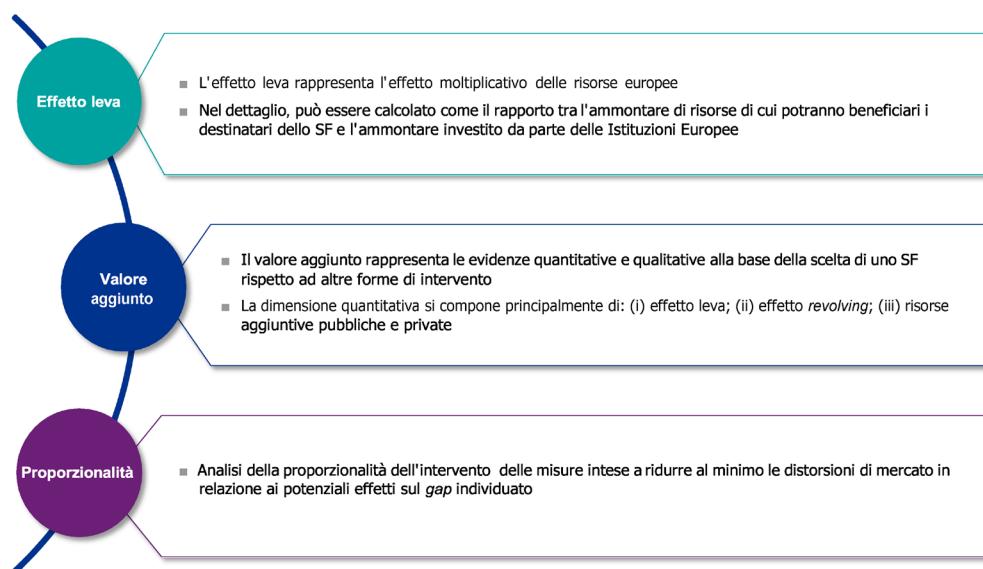
- **effetto leva**, che rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di eventuali contributi da parte dei beneficiari finali. Infine, il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto leva, in quanto grazie al contributo del PO è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;
- **effetto revolving**, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità di reimpegno delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle garanzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto revolving, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpegno dei rimborsi;

- **risorse private e pubbliche aggiuntive**, ovvero la stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto). Rappresenta uno dei principali benefici degli SF in quanto offre la possibilità di attrarre risorse pubbliche e private aggiuntive per il finanziamento degli Interventi *Target*, crea un potenziale maggior impatto finanziario rispetto ad uno strumento a fondo perduto ed incrementa così le potenzialità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione.

Infine, in coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto *financing gap* individuato.

La Figura che segue, sintetizza, i principali elementi della valutazione quantitativa degli SF.

Figura 2. Elementi principali della valutazione quantitativa per SF



CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

3.1.1.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;
2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

- 1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (*Business Plan*) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura era stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a) un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b) un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 27/06/2017 ha rifinanziato lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-

2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 54.000.000,00, di cui: € 27.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 27.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera n. 1029 del 27/06/2017 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia.

L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017.

La dotazione per l'erogazione delle sovvenzioni è stata implementata nel primo semestre 2020 con ulteriori €23.000.000,00. Nel secondo semestre 2021 è stata implementata la dotazione del fondo Mutui con ulteriori €6.000.000,00 e quella del Fondo per sovvenzioni per ulteriori € 24.000.000.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 7/2/2022, "Approvazione Linee di indirizzo Avviso Nuove Iniziative di impresa N.I.d.I." la Giunta Regionale:

- ha approvato le linee di indirizzo della misura Nuove Iniziative d'Impresa;
- ha demandato alla Sezione Competitività ad effettuare le correlate modifiche all'Accordo di finanziamento in corso di validità, delegando alla sua sottoscrizione il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
- ha demandato al Dirigente Sezione Programmazione Unitaria – Autorità di Gestione gli adempimenti connessi e correlati alla Convenzione in essere con l'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A.;
- ha disposto la chiusura dei termini per la presentazione delle domande sull'Avviso pubblicato sul BURP n.90 del 27/07/2017 e l'adozione e la pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico;

Con Determina n.97 del 10/02/2022 il Dirigente della Sezione Competitività della Regione Puglia ha approvato la modifica all'Accordo di finanziamento redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione.

In data 14/02/2022 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento modificato e redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia.

In data 17/02/2022 è stato pubblicato il nuovo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, che prevede quanto segue.

La misura, modificata dai su menzionati atti, prevede quattro differenti tipologie di destinatari:

1. Le **Compagini Giovanili**: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investimenti fino a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le **Imprese Femminili**: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investimenti fino a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).

3. Le **Nuove Imprese**: tipologia che riprende le caratteristiche dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da soggetti in condizione di svantaggio lavorativo, che prevedano investimenti fino a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. Inoltre sarà prevista la possibilità di passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confiscate con investimenti fino a 250mila euro e spese di gestione innalzate a 20mila euro.

4. Le **Imprese Turistiche**: partecipate per la metà da soggetti svantaggiati, finalizzate a promuovere un turismo innovativo e sostenibile, con investimenti fino a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. A fronte del limite del 20% degli investimenti destinato ad opere edili, si dovranno prevedere contributi per investimenti innovativi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l'innovazione, la domotica e servizi per i turisti; piattaforme e app per la gestione delle prenotazioni; interventi per l'accessibilità alle persone con disabilità (non considerati opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investimenti fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per investimenti tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è del 100%.

Per investimenti tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici.

Gli aiuti concessi ai destinatari nella forma di finanziamenti e assistenza rimborsabile avranno le seguenti caratteristiche.

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È possibile richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non sono richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci.

Per le **compagini giovanili** e le **imprese femminili**, il prestito sarà pari al 25% del totale degli investimenti agevolati e il restante 25% sarà costituito da un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile. Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla corretta e completa dimostrazione di spesa (come previsto ai successivi artt. 17 e 19) sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti. L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. effettua l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2007-2013

Puglia Sviluppo, nel corso del 2019 aveva completato le istruttorie delle domande presentate a valere sulla programmazione 2007-2013 e nel secondo semestre 2022 ha proseguito la verifica sulle imprese beneficiarie che non hanno completato il programma di investimenti, al fine di pervenire all'erogazione delle agevolazioni o all'eventuale revoca delle stesse.

A partire dall'avvio della misura, sono stati adottati 1.202 provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati effettuati 1.180 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.168 imprese, per un importo totale pari a circa 14.022.000 euro, la seconda erogazione in favore di 1.119 imprese, per un importo totale di circa 26.863.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 1.036 imprese, per un importo totale di circa 11.718.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 959 imprese, per un importo totale di circa 5.064.000 euro.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2014-2020

Al 31/12/2022 risultano presentate 4.070 domande. Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.929 domande con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 724 domande;

Esaminabili: 2.864 domande.

Sono pervenute 341 rinunce al finanziamento e sono stati effettuati 2.784 colloqui e formalizzate altrettante istanze di finanziamento. Vi sono 30 istanze al momento in corso di istruttoria e 103 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio. È stata conclusa l'istruttoria di

ammissibilità per 2.651 domande. Di tali istanze, 1.877 sono risultate ammissibili (206 delle quali diventate non ammissibili, in quanto non hanno presentato la documentazione necessaria alla concessione delle agevolazioni), 774 non ammissibili.

È stato adottato il provvedimento di concessione per 1.611 imprese e di non ammissione per 935 imprese.

Sono stati effettuati 1.579 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.555 imprese per un importo pari a circa 21,2mln; la seconda erogazione in favore di 1.375 imprese per un importo pari a circa 36,9mln, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti; la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco, in favore di 1.111 imprese per un importo pari a circa 14,4mln; l'erogazione del contributo in conto esercizio in favore di 1.033 imprese per un importo pari a circa 8,4mln.

3.1.1.2 Lezioni apprese

L'esperienza maturata con la gestione della misura NIDI ha confermato un interesse molto elevato, con 1.095 domande presentate al primo semestre 2025 e un volume complessivo di investimenti pari a 86,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai periodi precedenti. Grazie al ruolo dei colloqui preliminari, è stato possibile migliorare la qualità delle proposte: 861 progetti sono stati ammessi e sono già stati sottoscritti 705 contratti di agevolazione. L'importo medio degli investimenti si attesta a circa 101.000 euro, segno che i beneficiari stanno proponendo iniziative più strutturate.

Per far fronte a tali esigenze, la gestione si è orientata su alcuni assi prioritari: garantire un accompagnamento efficace ai proponenti attraverso attività di tutoraggio e assistenza tecnica; rafforzare le attività di valutazione delle istanze e di adozione dei provvedimenti di concessione; assicurare la corretta erogazione delle agevolazioni e il monitoraggio puntuale dei progetti finanziati; presidiare le attività di controllo e di recupero dei rientri.

Un apporto decisivo è giunto dalle iniziative di informazione e comunicazione, sia sul territorio sia tramite canali digitali, che hanno reso più immediata l'interazione con i beneficiari e favorito una migliore qualità delle domande. Questo ha permesso di ridurre la quota di istanze prive dei requisiti, velocizzare i tempi di risposta e consolidare l'immagine della misura come strumento accessibile ma rigoroso, evitando al contempo la diffusione di aspettative non realistiche.

Gli obiettivi gestionali perseguiti si sono concentrati su:

• migliorare l'orientamento e l'accompagnamento dei proponenti attraverso tutoraggi e colloqui preliminari;

• garantire una valutazione accurata delle domande e l'adozione tempestiva dei provvedimenti di concessione;

• assicurare la corretta erogazione delle agevolazioni e l'assistenza tecnica durante la fase di realizzazione dei progetti;

• svolgere controlli documentali e in loco per verificare la coerenza degli investimenti e monitorare i rientri finanziari.

Parallelamente, sono state intensificate le attività di comunicazione e di promozione, che hanno favorito una più ampia diffusione delle opportunità e contribuito a innalzare la qualità delle domande presentate. Questo approccio ha consentito di ridurre le istanze prive dei requisiti, rendere più efficiente la gestione e contenere il rischio di aspettative eccessive sul territorio.

Un contributo importante è giunto dall'aggiornamento della piattaforma telematica realizzato con Innova Puglia, che ha reso più fluida la gestione delle domande e delle istruttorie, e dal rafforzamento dei servizi di assistenza online, capaci di offrire risposte rapide e puntuali ai numerosi quesiti ricevuti.

3.1.2 Fondo Tecnonidi

3.1.2.1 *Struttura del Fondo*

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1048 del 04/07/2017 ha deliberato la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria Fondo TECNONIDI della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 30.000.000,00, di cui: € 15.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 15.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo TECNONIDI della Puglia. L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017 ed aggiornato con Atto dirigenziale del Dirigente Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale n. 057 del 24 luglio 2018, a seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 11/07/2018, della Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo intermedio alla società Puglia Sviluppo Spa.

A seguito di specifiche segnalazioni da parte di Puglia Sviluppo riguardo al fabbisogno di ulteriori risorse finanziarie:

- a) Con Delibera n. 1667/2020, essendo riconosciuto il "rilievo strategico rappresentato dalle azioni di sostegno alla diffusione di giovani imprese ad elevato contenuto innovativo", la Giunta regionale ha destinato lo stanziamento di ulteriori 3 Milioni di euro per implementare la dotazione del Fondo e con Atto dirigenziale n. 273 del 26/10/2020 il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto Tecnonidi sovvenzioni.
- b) Con delibera n. 1955/2021 la Giunta Regionale ha concesso lo stanziamento ulteriore di 10,7 ME nell'ambito del POC Puglia 2007-2013 Pilastro Nuove azioni, denominata "Sostegno alla

creazione e sviluppo di imprese innovative”; con Atto dirigenziale n. 673 del 10/12/2021 il Dirigente della SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto TECNONIDI sovvenzioni.

A seguito della sottoscrizione dell’Accordo di Finanziamento del 24/07/2017, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 95 del 10/08/2017 l’Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento, con la previsione di avvio di ricezione delle domande a partire dal 19/09/2017.

Come previsto dall’Art. 2 dell’Avviso per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni, la misura è destinata a piccole imprese, iscritte da non più di cinque anni al Registro delle imprese che prevedano nuovi investimenti compresi tra 25.000 e 250.000 Euro da realizzare nell’ambito di una delle aree di innovazione previste nella Smart Specialisation Strategy adottata dalla Regione Puglia con DGR n. 1732 del 01/08/2014.

Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo Tecnonidi, alla data della domanda preliminare, oltre agli altri requisiti indicati all’art. 2 dell’Avviso, devono risultare:

- a) Start-up innovative iscritte al Registro speciale (di cui alla Legge n. 221 del 18/12/2012);
- b) Imprese innovative che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo pari almeno al 10% del totale dei costi di esercizio oppure che possono dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno il potenziale innovativo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell’arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
- c) Imprese che dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell’ambito del Programma Strumento PMI “Orizzonte 2020”).

Le agevolazioni concedibili con il Fondo Tecnonidi sono pari all’80% delle spese ammesse ad agevolazione, secondo la seguente ripartizione:

- a) per i contributi in conto impianti, le agevolazioni sono concesse, con riferimento alle spese ammissibili per gli investimenti, in quota pari al 40% sotto forma di sovvenzione ed in quota pari al 40% sotto forma di prestito rimborsabile;
- b) per i contributi in conto esercizio, le agevolazioni sono concesse sotto forma di sovvenzione in quota pari all’80% dei costi di funzionamento ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	10.000 Euro
Importo massimo:	100.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di

attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).

Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.

Rimborso: in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.

Modalità di rimborso: SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.

Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, salvo eventuali eccezioni previste da appositi avvisi pubblici.

L'istanza di accesso alle agevolazioni presentata dai soggetti proponenti è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate nell'Avviso per la presentazione delle istanze di agevolazione.

Le domande vengono protocollate secondo l'ordine cronologico di invio telematico e sono sottoposte ad una valutazione diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dai precedenti Artt. 2 e 3. Durante la verifica di esaminabilità le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da MISE e ARTI, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

Qualora il progetto riceva parere positivo da parte dell'esperto, Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria, finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione. Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni impresa proponente, che avrà la finalità di illustrare il progetto e di depositare l'istanza di agevolazione definitiva, oltre ad eventuali documenti integrativi, necessari per la definitiva valutazione di ammissibilità.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo eroga servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Al 31/05/2023 Puglia Sviluppo ha:

- ricevuto 394 progetti, con spese previste per 94,3 M€ e correlata richiesta di prestiti per un importo pari a **23 M€**;
- La richiesta di agevolazioni è pari a 1,7 volte la dotazione impegnata;
- Rispetto alla dotazione di 15 M€ di prestiti, ne sono stati concessi 12,4 M€ ed erogati più di 10 M€.
- Il 25% dei progetti risulta proveniente da fuori regione e Italia;
- Il 30% delle startup innovative pugliesi iscritte al registro speciale ha candidato un progetto;
- Dieci imprese beneficiarie avendo realizzato rapidamente il primo progetto, ne hanno candidato un secondo;
- È stata rilevata la specifica domanda di credito mediante le istanze definitive depositate e 200 questionari rivolti alle imprese che hanno presentato il pitch da cui risulta che la stragrande maggioranza dei progetti è stata realizzata con l'apporto di mezzi propri, mentre risulta molto limitato l'accesso al credito bancario.
- Significativo è risultato l'incremento degli investimenti in Venture capital, grazie anche ai progetti realizzati con Tecnonidi (cfr. dati Venture Capital Monitor periodi 2004-2018, 2019-2022): sino al 2018 meno di un'operazione all'anno, mentre dal 2019 al 2022 la media è di 7,5 investimenti per anno.
- Molte imprese provenienti da fuori regione hanno trovato ospitabilità negli spazi di coworking, per cui nel frattempo in Puglia sono stati riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico n. 2 incubatori certificati (uno a Bari ed uno a Lecce).

Conclusa la verifica di esaminabilità per 361 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 67 domande;

Esaminabili: 294 domande.

Delle 294 domande esaminabili, 23 imprese hanno rinunciato alla richiesta di accesso alle agevolazioni, per 258 è stato effettuato il colloquio e formalizzata l'istanza di agevolazione. Di tali istanze, 246 sono risultate ammissibili e 12 non ammissibili. Vi sono 13 istanze al momento in corso di istruttoria.

Per le istanze ammissibili è stata data comunicazione ai proponenti al fine di acquisire la documentazione necessaria all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati stipulati n. 234 contratti di concessione delle agevolazioni per spese ammissibili pari a 53,7 ME (di cui 31,3 ME per investimenti e 22,4 ME per costi di funzionamento) con risorse impegnate per 43 ME, di cui 25,1 ME per contributi in conto impianti e 17,9 ME per contributi in conto esercizio.

3.1.2.2 Lezioni apprese

L'attuazione della misura Tecnonidi nel primo semestre 2025 ha confermato una domanda in crescita, con 252 domande presentate e un volume complessivo di investimenti programmati pari a circa 42,5 milioni di euro. L'analisi evidenzia una buona capacità di selezione: 148 istanze sono state ammesse e sono già stati stipulati 121 contratti di agevolazione. L'importo medio dei progetti si attesta intorno a 287.000 euro, a conferma della natura più strutturata e tecnologicamente avanzata degli investimenti rispetto ad altre misure. Tale circostanza ha comportato un impegno istruttorio rilevante e la necessità di rafforzare le verifiche sui progetti in fase di realizzazione, anche in relazione alle prime richieste di erogazione per spese di funzionamento e di personale.

Gli obiettivi gestionali perseguiti hanno riguardato:

garantire l'esame puntuale delle istanze, con il supporto di esperti indipendenti per la valutazione del contenuto innovativo;

accompagnare le imprese beneficiarie mediante tutoraggio e assistenza tecnica continuativa, inclusa la fase post-contrattuale;

assicurare l'adozione tempestiva dei provvedimenti di concessione e la gestione regolare delle erogazioni;

presidiare le verifiche documentali e in loco, con particolare attenzione agli investimenti immateriali e alle variazioni dei piani di spesa;

monitorare i flussi finanziari, dai rientri dei mutui fino all'eventuale recupero crediti.

Un apporto decisivo è derivato dal potenziamento della piattaforma telematica e dei servizi digitali, che hanno reso più fluida la gestione del volume crescente di domande, e dal rafforzamento dell'assistenza online, che ha consentito di fornire risposte rapide e puntuali ai numerosi quesiti. In parallelo, la costante interlocuzione con università, incubatori e centri di ricerca ha favorito la diffusione delle opportunità e ha orientato i progetti verso percorsi di crescita sostenibili e coerenti con la definizione di innovazione richiesta dalla misura. Questa sinergia con l'ecosistema territoriale ha contribuito a elevare la qualità media delle istanze e a consolidare il ruolo di Tecnonidi come strumento di riferimento per le startup tecnologiche pugliesi.

CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.

L’obiettivo del presente capitolo è quello di definire la strategia di intervento, a partire dall’esame delle opzioni che riguardano le modalità di attuazione del prodotto finanziario da costituire.

Il Programma Nazionale Just Transition Fund (PN JTF) Italia 2021-2027 è attuato attraverso azioni mirate alla diversificazione economica e alla riconversione ambientale, supportando la transizione verso la neutralità climatica e la creazione di nuove filiere produttive legate alle energie rinnovabili, alla sostenibilità e all’economia circolare.

Il ricorso agli strumenti finanziari potrà contribuire a contrastare gli effetti particolarmente negativi sulle imprese e conseguentemente sui livelli occupazionali.

Le esperienze positive già svolte nel 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell’intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, semplici nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all’Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall’Amministrazione.

L’identificazione degli strumenti e le modalità di funzionamento devono essere definite a partire dalle finalità che si intendono perseguire e dai differenti target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono e devono essere adeguate e differenziate per le diverse Azioni potenzialmente interessate al loro utilizzo, prevedendo, ove ve ne sia la necessità, una strategia di investimento caratterizzata da un approccio integrato, mediante l’utilizzo di forme di finanziamento differenziate (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fondi privati, ecc.) al fine di rendere gli investimenti finanziariamente sostenibili e attrattivi per gli operatori privati.

La possibilità di sviluppare azioni che integrino, in diverse combinazioni, risorse pubbliche e private da destinare agli investimenti consente di ipotizzare la mobilitazione di una quota rilevante di risorse a favore degli Strumenti finanziari.

Sulla base di quanto previsto dal Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (PN JTF), ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, la Regione Puglia prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Fondo NIDI JTF;
- Fondo TecnoNidi JTF.

4.2 Descrizione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti – NIDI JTF e TECNONIDI JTF

In analogia con quanto indicato nel P.R. FESR 2021-2027 e, in particolare, con riferimento alle analisi dei principali fallimenti di mercato e al potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

Le misure agevolative Nuove Iniziative d'Impresa – JTF Taranto (NIDI JTF) e TecnoNidi – JTF Taranto verranno attuate nell'ambito del Piano Territoriale della Provincia di Taranto del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (PN JTF), cofinanziato dal Fondo per una Transizione Giusta (Regolamento (UE) 1056/2021).

Tali misure sono finalizzate, da una parte, a sostenere l'avvio di nuove iniziative di impresa, promosse da soggetti svantaggiati (NIDI – JTF) e, dall'altra, a sostenere la nascita e lo sviluppo di piccole imprese innovative, con piani di investimento ad elevato contenuto tecnologico (TecnoNidi JTF). In entrambi i casi l'obiettivo è quello di dare sostegno alle imprese localizzate nella provincia di Taranto, in risposta alle criticità occupazionali e produttive legate alla transizione energetica e alla crisi industriale.

4.2.1 Fondo NIDI JTF

L'iniziativa si inserisce nella Priorità 2 del PN JTF, "Sostegno alla transizione dell'area di Taranto", Azione 2.6 – "Sviluppo imprenditoriale, creazione d'impresa e investimenti produttivi" ed è coerente con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) "Smart Puglia 2030", l'Agenda di Genere della Regione Puglia e con i principi DNSH (Do No Significant Harm) di sostenibilità ambientale.

In coerenza con il Regolamento (UE) 1056/2021, il Fondo contribuisce ad attenuare gli impatti sociali ed economici della transizione climatica nei territori maggiormente colpiti, sostenendo percorsi di diversificazione produttiva, inclusione sociale e creazione di nuova occupazione. In questo senso, il NIDI JTF riprende l'impostazione del NIDI ordinario – strumento di sostegno alla creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati – ma lo declina specificamente sul territorio della provincia di Taranto, dove la dipendenza da settori industriali ad alta intensità di carbonio rende particolarmente urgente favorire nuove iniziative imprenditoriali.

Rispetto alla precedente versione dello strumento, NIDI JTF si caratterizza per:

- un ambito territoriale limitato alla sola provincia di Taranto;

- una platea di destinatari finali mirata, costituita esclusivamente da *soggetti svantaggiati*, superando la precedente segmentazione in “**compagini giovanili**”, “**imprese femminili**” “**nuove imprese**” ed “**imprese turistiche**”, consentendo una più facile inclusività anche per gli uomini over 35;
- un’intensità di aiuto fissa al 100%, articolata in prestiti, assistenza rimborsabile e sovvenzioni dirette;
- un vincolo ambientale aggiuntivo, che richiede di destinare almeno il 20% degli investimenti a interventi green coerenti con i principi DNSH.

Questa configurazione rende NIDI JTF uno strumento specificamente orientato alla transizione giusta, che punta a trasformare le fragilità occupazionali e produttive del territorio ionico in opportunità di impresa e innovazione sostenibile.

La misura è rivolta esclusivamente a soggetti svantaggiati che intendano avviare nuove iniziative imprenditoriali nella forma della microimpresa (così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo un programma di investimenti compreso tra € 10.000,00 e € 150.000,00.

Il piano degli investimenti dovrà prevedere almeno il 20% di investimenti finalizzati all’efficientamento energetico e alla sostenibilità ambientale, quali ad esempio:

- Macchinari green per trasformazione sostenibile;
- Impianti produttivi con tecnologie ad alta efficienza;
- Installazione di pannelli fotovoltaici o solare termico per autoconsumo;
- Sistemi di illuminazione LED o domotica finalizzata alla riduzione i consumi;
- Sistemi per il riuso delle acque;
- Riduzione delle emissioni legate ai trasporti (es. acquisto di veicoli elettrici o ibridi aziendali).

Per tutti i progetti ammissibili, l’intensità di aiuto è pari al 100% dell’investimento e si articola in:

- 25% prestito rimborsabile a tasso zero;
- 25% assistenza rimborsabile;
- 50% contributo a fondo perduto.

L’assistenza rimborsabile rientra nella categoria delle sovvenzioni soggette a condizioni. In particolare, il destinatario finale sarà tenuto alla restituzione dell’importo dell’intero prestito solo nel caso in cui non vengano rispettate le condizioni stabilite (corretta rendicontazione delle spese e puntuale restituzione delle prime 30 rate); in caso contrario, l’importo potrà essere oggetto di integrale abbuono.

Oltre alle agevolazioni sugli investimenti, è concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, nel limite di € 15.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili sostenute.

Le Nuove Iniziative d'Impresa dovranno essere per almeno il 50% sia del capitale che del numero dei soci da soggetti svantaggiati appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani tra i 18 e i 35 anni;
- donne di età superiore ai 18 anni;
- soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito;
- titolari di partita IVA con fatturato inferiore a € 15.000 nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda e senza iscrizione al Registro Imprese.

Le iniziative devono essere localizzate nella provincia di Taranto, e non devono configurabili come prosecuzione o trasformazione di attività preesistenti.

La misura si rivolge a microimprese costituite nelle seguenti forme giuridiche:

- ditta individuale;
- società in nome collettivo;
- società in accomandita semplice;
- società cooperative;
- società a responsabilità limitata (ordinaria, semplificata, unipersonale);
- associazione tra professionisti.

[4.2.2 Fondo TECNONIDI](#)

Il Fondo TecnoNidi JTF è finalizzato a sostenere la nascita e la crescita di imprese innovative ad alto contenuto tecnologico, chiamate a svolgere un ruolo strategico nella riconversione dell'area ionica. In linea con il Regolamento (UE) 1056/2021, lo strumento non si limita a incentivare la creazione di nuove iniziative imprenditoriali, ma mira a favorire la diversificazione produttiva attraverso l'adozione di tecnologie avanzate e modelli di business sostenibili.

Nella sua declinazione JTF, lo strumento concentra l'intervento sul territorio della provincia di Taranto, con un orientamento più marcato verso la sostenibilità ambientale e la coerenza con i principi DNSH. La struttura dell'aiuto resta basata su una combinazione di contributi a fondo perduto, prestiti rimborsabili e sovvenzioni soggette a condizioni, ma con l'obiettivo di assicurare un sostegno pieno a progetti in grado di coniugare innovazione, occupazione qualificata e transizione verde.

Questa impostazione rende TecnoNidi JTF uno strumento complementare a NIDI JTF: se quest'ultimo sostiene l'avvio di microimprese da parte di soggetti svantaggiati, il TecnoNidi si concentra invece sul rafforzamento del tessuto imprenditoriale innovativo, promuovendo la nascita di nuove startup tecnologiche e il consolidamento di filiere coerenti con la strategia di specializzazione intelligente regionale.

La misura si inserisce nella Priorità 2 del PN JTF, “Sostegno alla transizione dell’area di Taranto”, Azione 2.6 – “Sviluppo imprenditoriale, creazione d’impresa e investimenti produttivi” ed è coerente con la Strategia di Specializzazione Intelligente “Smart Puglia 2030”, l’Agenda di Genere e i principi DNSH (Do No Significant Harm).

Potranno accedere alla misura le piccole imprese costituite nella forma di società di capitali, localizzate nella provincia di Taranto e in possesso dei requisiti previsti dal Reg. (UE) 651/2014. Sono ammissibili in particolare:

- start-up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese;
- imprese che hanno sostenuto spese di R&S pari almeno al 10% dei costi complessivi in uno degli ultimi tre esercizi, o che dimostrino, tramite valutazione di esperto indipendente, di poter sviluppare prodotti o servizi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell’arte;
- imprese in possesso di marchi di eccellenza o che abbiano beneficiato di programmi europei a sostegno dell’innovazione.
- Le imprese dovranno essere costituite da non oltre cinque anni, non quotate e non aver distribuito utili. È escluso l’accesso per imprese in difficoltà o operanti in settori espressamente vietati dal Regolamento JTF e dal Regolamento (UE) 651/2014.
- Il piano di investimento deve prevedere spese non inferiori a € 25.000,00 e può essere ricondotto a due tipologie:
- Start-up innovative nelle aree di innovazione S3: investimenti compresi tra € 50.000,00 ed € 400.000,00 (di cui massimo € 250.000,00 per le spese di investimento e € 150.000,00 per i costi di esercizio), da completare entro 18 mesi.
- Imprese in settori strategici e imprese femminili: investimenti tra € 50.000 e € 500.000 (di cui massimo € 300.000 per gli investimenti e € 200.000 per i costi di funzionamento), da completare entro 24 mesi.

Sono ammissibili investimenti in beni materiali, immateriali, opere murarie (nel limite massimo del 30% degli altri attivi), spese per personale, spese generali (tasso forfettario del 15% dei costi del personale), consulenze specialistiche, spese per utenze, premi per polizze assicurative di cui ai beni oggetto di investimento, canoni e abbonamenti per servizi informatici, servizi di personalizzazione siti internet e servizi di incubazione/accelerazione.

Per quanto concerne l’intensità di aiuto, la stessa sarà fissata al:

- **100%** per gli **investimenti**, suddivisa in:
 - 40% contributo a fondo perduto
 - 40% prestito rimborsabile
 - 20% sovvenzione soggetta a condizione
- **90%** per i **costi di funzionamento**, totalmente a fondo perduto.

Gli investimenti dovranno ricadere nelle aree di innovazione della Strategia S3 “Smart Puglia 2030” e nelle Key Enabling Technologies (KETs) indicate nell’Avviso.

Sono esclusi specifici settori (pesca, agricoltura primaria, attività finanziarie e immobiliari, lotterie e scommesse, commercio tradizionale, attività ricreative e sportive non coerenti).

4.3 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Come previsto dall'art. 58, par. 5, del Regolamento recante disposizioni comuni, gli Strumenti finanziari possono essere combinati con sovvenzioni a fondo perduto.

Le sovvenzioni si definiscono come supporto al destinatario finale per il raggiungimento degli obiettivi dell'investimento già agevolato tramite tassi di interesse calmierati. I destinatari finali di agevolazioni concesse da uno strumento finanziario a valere sui fondi SIE possono ricevere sostegno anche da altri fondi SIE oppure da altri programmi o da un altro strumento finanziario sostenuto dall'UE sempre che vengano rispettate le normative sugli aiuti di stato. Si precisa che tali combinazioni di contributi sono parte di un'unica operazione cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento ed in tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza.

Come previsto dal par. 5 dell'art. 58 del Regolamento UE n. 1060/2021, *“gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario.”*

Gli strumenti finanziari non devono essere usati per prefinanziare le sovvenzioni.

Nel periodo 2014-2020 gli strumenti finanziari potevano essere combinati con sovvenzioni in un'unica operazione a livello di strumento finanziario, in cui le sovvenzioni assumevano la forma di un tasso di interesse, di una commissione di garanzia o di un contributo in conto per l'assistenza tecnica. Queste sovvenzioni non potevano essere pagate direttamente al destinatario finale.

Il CPR 2021-2027 aggiunge le possibilità di:

- utilizzare diversi tipi di sovvenzioni a condizione che «il sostegno al programma sotto forma di sovvenzioni sia direttamente collegato e necessario per lo strumento finanziario e non superi il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario», e
- effettuare il pagamento diretto ai destinatari finali (e non solo a beneficio dei destinatari finali come nel periodo 2014-2020).

Nel periodo di programmazione 2021-2027 si terrà conto dei fallimenti del mercato e delle esigenze di investimento e saranno giustificate le forme di sostegno (strumenti finanziari e sovvenzioni) a livello di programma (articolo 22, paragrafo 3).

CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) JTF e FONDO TECNONIDI JTF

5.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attiene alle analisi ed alla stima del fallimento di mercato relative agli Strumenti Finanziari.

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e il conseguente *financing gap* per gli strumenti finanziari è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per gli strumenti finanziari;
- ricognizione e stima delle forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa e dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato (gap)** tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

5.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione *target*

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* degli strumenti finanziari.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2026-2029) è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo degli strumenti finanziari.

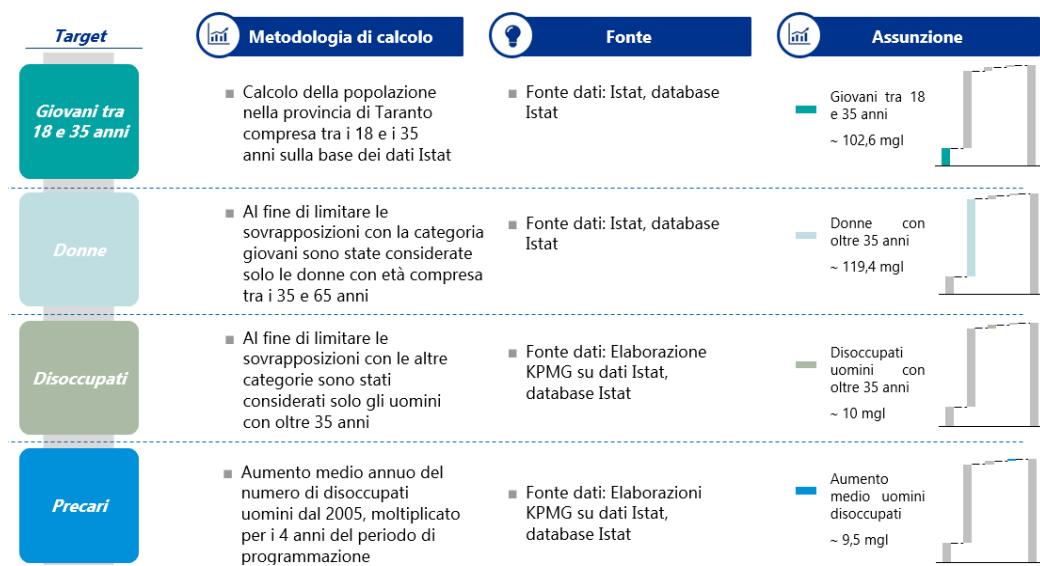
Per stimare la popolazione *target* degli SF si sono innanzitutto individuati il numero dei soggetti appartenenti alle categorie di destinatari finali individuati dagli SF, così come segue:

- **giovani tra i 18 e i 35 anni**, calcolato sulla base dei dati Istat sulla popolazione residente nella provincia di Taranto al 1° gennaio 2025 di età compresa tra i 18 e i 35 anni (pari a 102,6 mgl);
- **donne di età superiore ai 18 anni**, al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate, sulla base dei dati Istat, solo le donne con età compresa tra i 36 e 65 anni residenti nella provincia di Taranto al 1° gennaio 2025 (pari a 119,4 mgl);
- **disoccupati da almeno 3 mesi**, al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati, sulla base dei dati Istat, solo gli uomini disoccupati¹ con oltre 35 anni e residenti nella provincia di Taranto al 31 dicembre 2024 (pari a 10 mgl);
- **persone in procinto di perdere un posto di lavoro e lavoratori precari con partita IVA**, per il calcolo della popolazione *target* appartenente a tali categorie si è utilizzato come *proxy* la previsione dell'aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini stimati a fine 2024 nella provincia di Taranto (pari a 9,5 mgl).

¹ Ai sensi della definizione Istat, rientrano tra i disoccupati le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni di età che: (i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; (ii) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

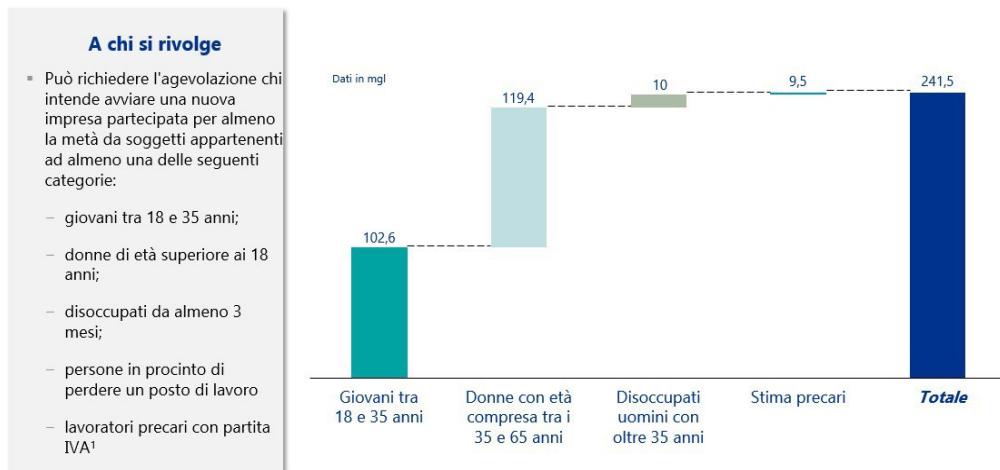
La Figura 3 illustra in maniera sintetica le fonti dati e la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per gli SF NIDI JTF e TECNONIDI JTF.

Figura 3. Metodologia di calcolo e fonte dati per la stima della popolazione *target*



Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata degli SF è pari a 241,5 mgl, come illustrato dalla Figura 4.

Figura 4. Stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



La stima della popolazione *target* così realizzata risente però di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e, pertanto, necessita di alcuni interventi correttivi.

Nello specifico, per limitare la possibile sovrastima della popolazione *target* sono stati applicati i seguenti fattori correttivi:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 residenti nella provincia di Taranto non sono state considerate quelle con un lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 12 mgl al 31.12.2024), in quanto non in possesso dei requisiti di accesso agli SF;
- tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni nella provincia di Taranto non sono stati considerati quelli attualmente impegnati nella formazione universitaria, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (pari a 7,1 mgl al 31.12.2024).

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per gli SF è pari a **222,4 mgl**, come illustrato dalla Figura 5.

Figura 5. Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI

La stima della popolazione *target* risente di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e pertanto necessita di alcuni interventi correttivi



Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* degli SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- calcolo del numero potenziale di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili da **stimare il numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF**, attraverso la stima della propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche,

ovvero di quanti tra i soggetti appartenenti alla popolazione *target* avvieranno nuove attività di impresa nell’arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa 8.540 nuove attività di impresa, parte della popolazione *target*. Il "Global Entrepreneurship Monitor" (nel seguito "GEM"), uno dei principali studi condotti a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese, ha stimato che nel 2024 in Italia la propensione all’imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività di impresa) è pari al 9,60%². Si stima, pertanto, che il 9,60% della popolazione *target* avvierà nuove attività di impresa nell’arco di pianificazione;

- calcolo di quanti dei progetti di avvio di nuove attività imprenditoriali hanno difficoltà di accesso al credito e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. Sulla base di dati Eurostat, si stima che in Italia il 40% delle giovani microimprese in fase di avvio e crescita ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali.
- **stima del finanziamento medio richiesto.** Sulla base dell’operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione degli SF, si può stimare che l’agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in conto esercizio) sia pari a circa € 23.814, con riferimento al Fondo NIDI JTF, e a circa € 54.786, con riferimento al Fondo Tecnonidi JTF.

Considerate le caratteristiche degli strumenti, dei destinatari e delle finalità, si ritiene che il Fondo Tecnonidi JTF, pur registrando un ammontare della agevolazione media erogata pari a più del doppio di quella a valere sul Fondo Nidi JTF, con il proprio intervento vada a colmare il medesimo *financing gap* del Fondo NIDI JTF.

Il prodotto tra la stima del numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF nell’arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*.

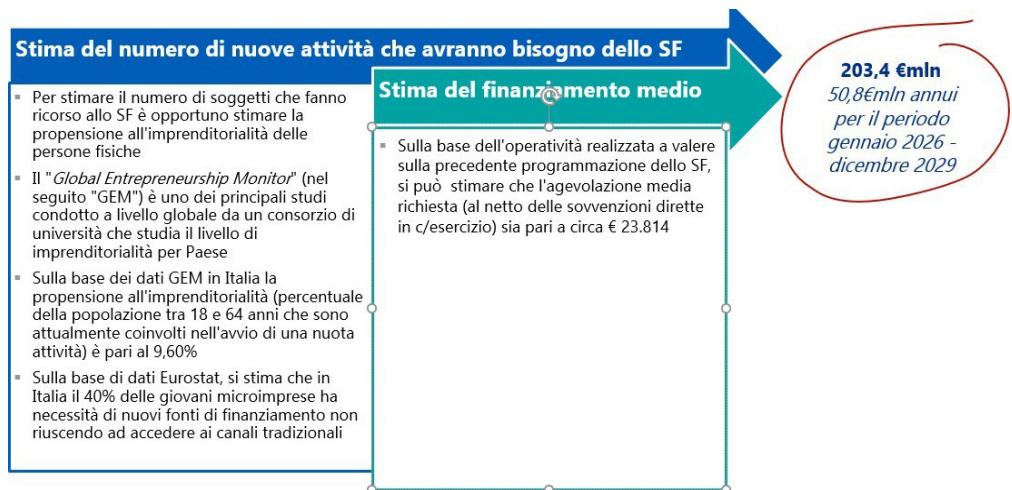
Nello specifico, tenuto conto della maggiore rilevanza quantitativa dello Strumento Finanziario "NIDI", in via prudenziale, si è utilizzato il dato relativo al finanziamento medio erogato del suddetto Fondo.

Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **203,4 €mln** nel periodo 2026-2029 che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua (relativa al periodo gennaio 2026 - dicembre 2029) pari a 50,8 €mln.

La Figura 6 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

² Fonte dati: Micozzi, A. (2025. L'attivazione imprenditoriale in Italia: Rapporto GEM 2024/2025. Franco Angeli, pag. 31.

Figura 6. Stima della domanda potenziale NIDI JTF e TECNONIDI JTF



5.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* degli SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.

Innanzitutto, sono state individuate le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con finalità simili a quelle dei Fondi NIDI e TECNONIDI:

- Resto al Sud (Invitalia).** La misura sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali. Le agevolazioni sono rivolte agli under 56 (con un'eccezione per i 24 Comuni compresi del cratere sismico del Centro Italia, nei quali più del 50% degli edifici è stato dichiarato inagibile) che: a) al momento della presentazione della domanda sono residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia o nei 116 Comuni compresi nell'area del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche Umbria), nelle isole minori marine del Centro-Nord, nonché in quelle lagunari e lacustri oppure trasferiscono la residenza nelle suddette aree entro 60 giorni (120 se residenti all'estero) dall'esito positivo dell'istruttoria; b) non sono già titolari di altre attività d'impresa in esercizio alla data del 21 giugno 2017; c) non hanno ricevuto altre agevolazioni nazionali per l'autoimprenditorialità nell'ultimo triennio; d) non hanno un lavoro a tempo indeterminato e si impegnano a non averlo per tutta la durata del finanziamento.

L'incentivo si rivolge a: imprese costituite dopo il 21 giugno 2017; imprese costituende (la costituzione deve avvenire entro 60 giorni - o 120 giorni in caso di residenza all'estero - dall'esito positivo dell'istruttoria); attività libero-professionali (in forma societaria o individuale).

I liberi professionisti (in forma societaria o individuale) possono presentare domanda purché non risultino titolari di partita IVA, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda, di un'attività analoga a quella proposta (codice Ateco non identico fino alla terza cifra di classificazione delle attività economiche).

Oltre ai progetti di startup d'impresa, sono finanziabili anche programmi per consolidare, diversificare e migliorare i processi produttivi di imprese già attive: unica condizione, che siano costituite dopo il 21 giugno 2017.

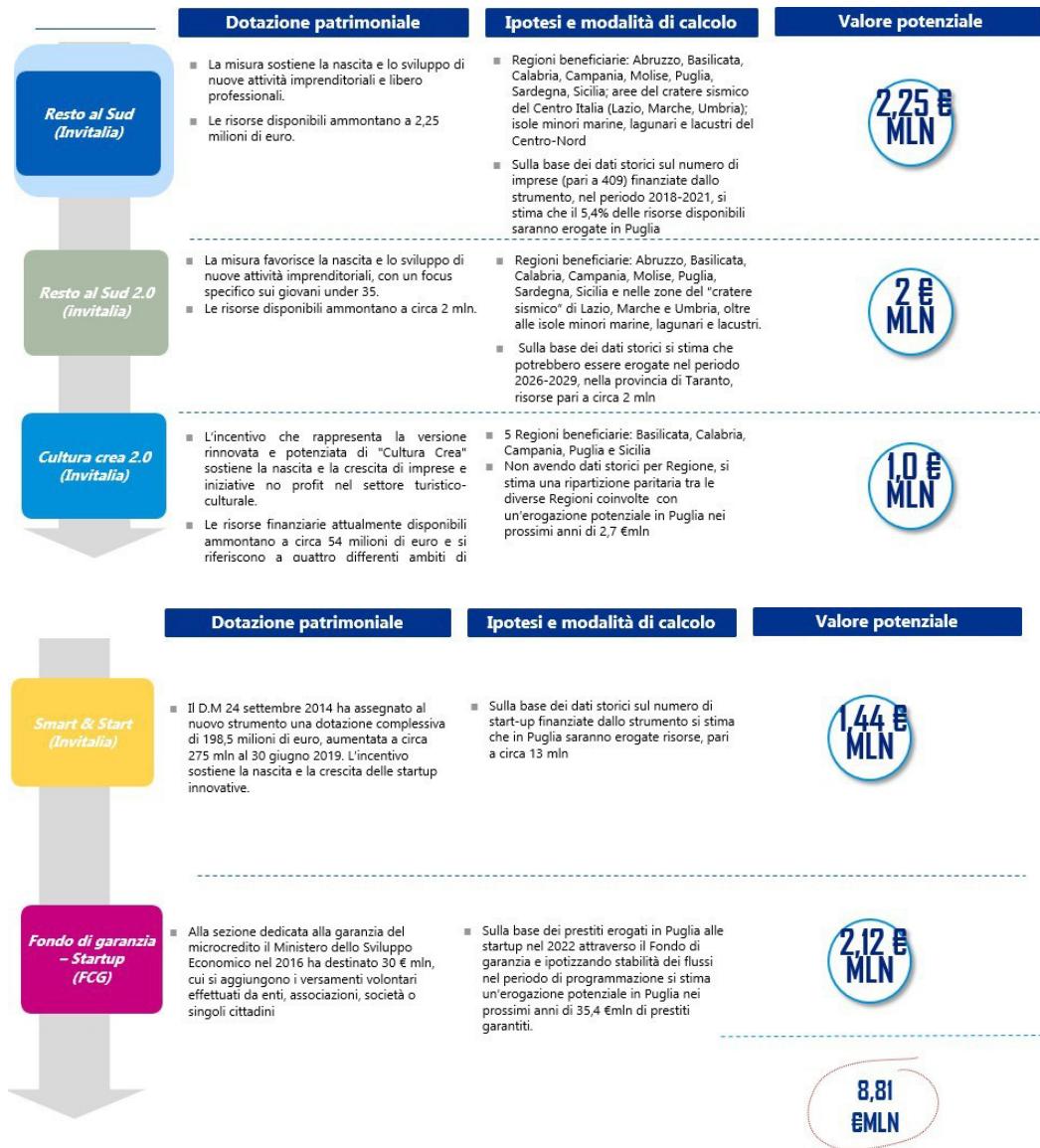
Non ci sono bandi, scadenze o graduatorie: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo. Sulla base dei dati storici sulle risorse erogate attraverso lo strumento in Puglia, sin dalla sua istituzione, si stima che potrebbero essere erogate nel periodo 2026-2029, nella provincia di Taranto, risorse pari a circa **2,25 € mln**;

- **Resto al Sud 2.0 (Invitalia).** La misura favorisce la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, con un focus specifico sui giovani under 35 delle regioni del Sud e delle aree interne strategiche del Centro Italia. In particolare, la misura è destinata principalmente a giovani tra i 18 e i 35 anni che si trovano in condizioni di inattività, disoccupazione, marginalità sociale e sono inclusi anche beneficiari di programmi di politiche attive. La misura copre l'avvio di nuove imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nelle zone del "cratere sismico" di Lazio, Marche e Umbria, oltre alle isole minori marine, lagunari e lacustri. Le agevolazioni previste sono: a) Voucher di avvio non rimborsabile fino a 40.000 € (o 50.000 € per investimenti in beni innovativi, digitali o sostenibili). Sulla base della dotazione finanziaria del 2025 e dei dati storici sulle risorse erogate attraverso lo strumento tradizionale "Resto al sud" in Puglia, sin dalla sua istituzione, si stima che potrebbero essere erogate nel periodo 2026-2029, nella provincia di Taranto, risorse pari a circa **2 € mln**;
- **Cultura Crea 2.0 (Invitalia).** L'incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore dell'industria culturale, creativa e turistica. I finanziamenti sono attivabili nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'incentivo Cultura Crea 2.0 - promosso dal Ministero della cultura dei beni e delle attività culturali e del turismo e gestito da Invitalia e gestito da Invitalia - si rivolge alle micro, piccole e medie imprese del settore creativo; soggetti del terzo settore (onlus, Imprese sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni per la promozione sociale); reti d'impresa per progetti integrati. Sulla base dei dati storici sulle risorse erogate dalla sua istituzione e da quelle erogate da incentivi simili (ad es., Cultura crea), si stima che potrebbero essere erogate nel periodo 2026-2029, nella provincia di Taranto, risorse pari a circa **1 € mln**.

- **Smart & Start (Invitalia).** L'incentivo sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative in tutte le regioni italiane. L'incentivo è gestito da Invitalia e promosso dal Ministero delle imprese e del made in Italy. Le agevolazioni sono rivolte a: a) startup innovative di piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese; b) team di persone e cittadini stranieri in possesso dello "startup Visa"; c) imprese straniere che istituiscono una sede sul territorio italiano. Le agevolazioni si sostanziano in finanziamento a tasso zero dell'80% delle spese ammissibili. La percentuale può salire al 90% se la startup è costituita interamente da donne e/o da giovani sotto i 36 anni, oppure se è presente un dottore di ricerca impegnato all'estero. Le startup con sede nel Centro-Sud Italia beneficiano di un contributo a fondo perduto del 30%. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento, con riferimento al contesto regionale pugliese, si stima che in provincia di Taranto potrebbero essere erogate risorse, nel periodo 2026-2029, pari a circa **1,44 € mln**;
- **Fondo di Garanzia – Startup (Fondo centrale di garanzia, FCG).** è un strumento pubblico gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), attraverso una convenzione con il Mediocredito Centrale, che ne cura la gestione tecnica e operativa. Il Fondo facilita l'accesso al credito delle startup innovative e degli incubatori certificati attraverso la concessione di garanzie gratuite e semplificate fino all'80% dei prestiti concessi dagli istituti di credito, fino a un massimo di 5 milioni di euro per singola impresa. Sulla base dei prestiti già erogati in Puglia alle startup attraverso il Fondo di garanzia, e ipotizzando la stabilità dei flussi nel periodo di programmazione, si stima per la provincia di Taranto un potenziale nella provincia di Taranto, nel periodo 2026-2029, di **2,12 € mln** di prestiti garantiti.

Sulla base delle diverse misure di incentivazione individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF NIDI in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **8,81 € mln**, come mostrato dalla Figura 7.

Figura 7. Stima dell'offerta potenziale di altri SF



Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alla popolazione *target* degli SF NIDI e TECNONIDI attraverso il canale bancario più tradizionale. Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *startup*, avviate da soggetti svantaggiati, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- ricognizione delle consistenze di fine periodo dei prestiti per settore di attività da fine 2015 al giugno 2025;
- ricognizione delle previsioni di crescita dei prestiti bancari destinate alle imprese target dello strumento;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target*, con riferimento al contesto pugliese, pari a circa 35 €mln;
- quantificazione del flusso di credito bancario complessivo per il periodo di programmazione (gennaio 2026 – dicembre 2029, pari a 4 anni), con riferimento alla popolazione target della provincia di Taranto, ipotizzando un flusso annuo costante pari a circa 3,5 €mln, pari a circa **14 €mln**.

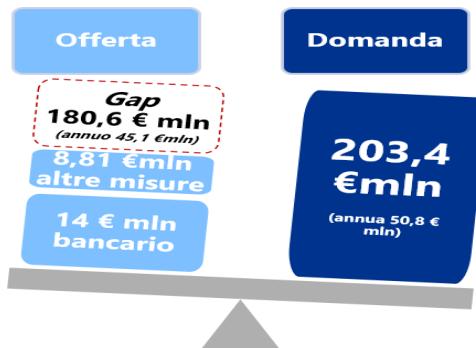
Sulla base del quadro completo di ricognizione dell’offerta disponibile per l’avvio di nuove attività di impresa da parte della popolazione target dello SF NIDI (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un’offerta complessiva per la popolazione target pari a **22,81 €mln** nell’arco di programmazione.

5.1.3 Gap di mercato

In coerenza con le best practices europee, per il completamento dell’analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall’offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell’offerta disponibile si può procedere a stimare il *financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell’arco di programmazione dall’offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a circa **180,6 €mln** equivalente ad un *gap* annuo (diviso 4 anni) di 45,1 €mln, come illustrato dalla Figura 8.

Figura 8. *Financing gap*



5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI JTF

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* che limita la possibilità di sviluppare nuove attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF NIDI JTF che consente di limitare e colmare il fallimento di mercato.

In coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF NIDI JTF vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europea) dello SF pari a € 20.000.000.

La Figura 9 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF.

Figura 9. NIDI Dotazione patrimoniale

Dati in €	Dotazione iniziale	Quota UE	di cui: risorse UE
Dotazione patrimoniale prestiti	5.000.000	50%	2.500.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni assistenza rimborsabile	5.000.000	50%	2.500.000
Dotazione sovvenzioni dirette	10.000.000	50%	5.000.000
Totale	20.000.000		10.000.000

Per lo SF NIDI JTF l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma della combinazione di strumenti nella forma del prestito rimborsabile e della assistenza rimborsabile, e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del

Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 10).

Figura 10. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestione massimi ai sensi della normativa europea - Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti + assistenza rimborsabile	10.000.000	7%	700.000

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione - Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dotazione residua
Dotazione patrimoniale prestiti + assistenza rimborsabile	10.000.000	700.000	9.300.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari a 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 9.300.000,00) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 5.000.000), come mostrato dalla Figura 11.

Figura 11. Effetto leva NIDI



5.2.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF NIDI l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma dello strumento combinato composto dal prestito rimborsabile e dalla sovvenzione soggetta a condizione e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.

Per stimare l'effetto *revolving*, innanzitutto, risulta necessario ipotizzare un flusso di erogazione delle agevolazioni concesse sotto forma di prestiti. La stima del flusso di erogazioni si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni a valere sullo SF a partire da gennaio 2026;
- lieve crescita progressiva del 11% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 12. Flusso di prestiti agevolati concessi

Prestiti erogati - Dati in €	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	1.974.702,53	2.191.919,80	2.433.030,98	2.700.346,69
Totale erogato	1.974.702,53	4.166.622,33	6.599.653,31	9.300.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- tasso di interesse applicato pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo;
- sovvenzioni soggette a condizioni: se il destinatario finale restituisce puntualmente le prime 30 rate, l'importo residuo potrà essere oggetto di integrale abbuono.
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014-2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di *default* complessivo del 10,58%;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** registrati fino al 2034, derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati, al netto del tasso di *default* complessivo del 10,58%, pari ad € 6.237.045,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029 pari a... circa € 1.700.000,00, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 23.814, in favore di n. 72 imprese.

5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Le risorse pubbliche e private aggiuntive rappresentano uno dei principali benefici degli SF in quanto consentono di disporre di ulteriori risorse per finanziare gli interventi a favore della popolazione *target*. Tale caratteristica permette di generare un potenziale maggior impatto finanziario dello SF rispetto ad uno strumento a fondo perduto, e permette di incrementare l'efficienza dell'intervento e l'impatto sul fallimento di mercato.

Con riguardo allo SF NIDI, si ipotizza che non vi siano né risorse pubbliche né risorse private aggiuntive rispetto alla dotazione dello SF, in quanto per i beneficiari delle agevolazioni concesse non è prevista la possibilità di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 9.300.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 5,15%, come mostrato dalla Figura 14.

Figura 14. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi JTF

In linea con le *best practices* europee, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Tecnonidi si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.4.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le *best practices* europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei destinatari finali;
- effetto *revolving*.

La figura 15 sintetizza la dotazione patrimoniale prevista per lo SF. La dotazione patrimoniale dello SF è pari a 20 €mln, di cui € 6.000.000,00 come dotazione dei prestiti, € 6.000.000,00 nella forma delle sovvenzioni assistenza rimborsabile e € 8.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette. Si ipotizza che il 50% dell'intera dotazione patrimoniale sia finanziata tramite risorse europee.

Figura 15. Tecnonidi dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale - Dati in €	Dotazione iniziale	Quota UE	di cui: risorse UE
Dotazione patrimoniale prestiti	8.000.000	50%	4.000.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni soggette a condizione	4.000.000	50%	2.000.000
Dotazione sovvenzioni dirette	8.000.000	50%	4.000.000
Totale	20.000.000		10.000.000

Per lo SF Tecnonidi l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma della combinazione di strumenti nella forma del prestito e dell'assistenza rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 1060/2021, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

"se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";
Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei destinatari finali (vedi Figura 16).

Figura 16. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestione massimi ai sensi della normativa europea Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsabili	12.000.000	7%	840.000

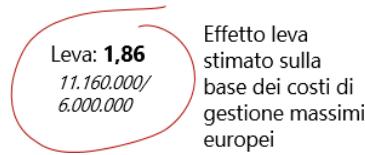


Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	12.000.000	840.000	11.160.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 11.160.000) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 6.000.000), come mostrato dalla figura 17.

Figura 17. Effetto leva Tecnonidi



5.4.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving* rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Tecnonidi l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal mese di gennaio 2026;
- lieve crescita progressiva dell'11% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti rimborsabili a valere sullo SF.

Figura 18. Flusso di prestiti agevolati concessi

Prestiti erogati - Dati in €	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	2.369.643,03	2.630.303,77	2.919.637,18	3.240.416,02
Totale erogato	2.369.643,03	4.999.946,80	7.919.583,98	11.160.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF, simili a quelle previste dallo SF NIDI:

- preammortamento: 0,5 anno;
- durata media finanziamento: 5 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del Soggetto Gestore pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo.
- sovvenzioni soggette a condizioni: se il destinatario finale restituisce puntualmente le prime 30 rate, l'importo residuo potrà essere oggetto di integrale abbuono.
- tasso di default stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014-2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di default complessivo del 5,20%;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** fino al 2034, derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati, al netto del tasso di *default* complessivo del 5,20%, pari ad € 8.834.032,80.
- totale **reinvestimenti** dei rientri registrati fino al 2029 pari a circa € 2.400.000,00, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 54.800, in favore di n. 44 imprese.

5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

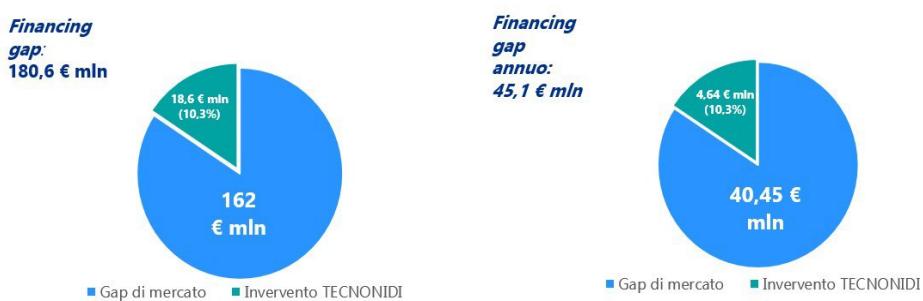
Non sono previste risorse pubbliche e private aggiuntive in quanto non è prevista la possibilità per i destinatari finali delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni soggette a condizione al netto dei costi di gestione (fino al 7%) sono stimate in € 11.160.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 6,2%, come mostrato dalla Figura 19.

Figura 19. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.6 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati, che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa, e per le piccole imprese innovative (i.e. il *target* degli SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che esista un *financing gap* pari a **180,6 €mln** nell'arco del periodo di riferimento della presente analisi (gennaio 2026 – dicembre 2029) equivalente ad un *gap* annuo di **45,1 €mln**.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere all'attivazione degli SF NIDI JTF e Tecnonidi JTF, a valere sulla Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano territoriale della Provincia di Taranto, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e della creazione e sviluppo delle piccole imprese innovative e, per tal via, la crescita economica e sociale della regione Puglia.

Nello specifico, lo SF NIDI JTF consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei destinatari finali agevolazioni, nella forma dello strumento combinato costituito da prestiti e sovvenzioni soggette a condizione, per un valore pari a circa € 9.300.000.

Il Fondo Tecnonidi JTF, consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei destinatari finali agevolazioni, nella forma dello strumento combinato costituito da prestiti e sovvenzioni soggette a condizione, per un valore pari a circa € 11.160.000.

L'intervento e l'impatto degli SF NIDI JTF e Tecnonidi JTF consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato rispettivamente per il 5,15% e per il 6,2% e complessivamente pari all'11,33%.

Le figure 20 e 21 illustrano sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dagli SF.

Figura 20. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF NIDI

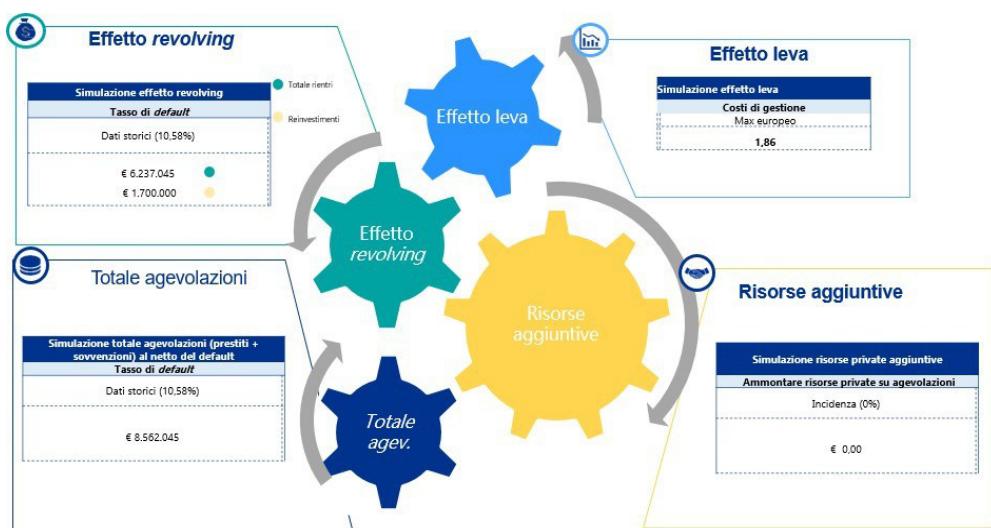
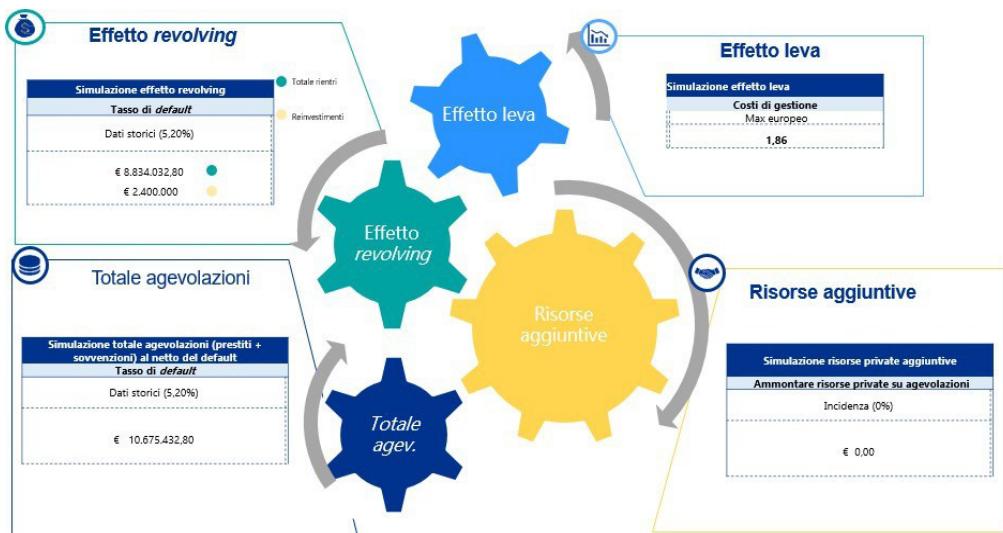


Figura 21. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF Tecnonidi



CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO

La valutazione ex ante prende in considerazione i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La valutazione deve in particolare esaminare lo strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- Se rientra nella disciplina del Regolamento *de minimis*;
- Se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- Se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento dello strumento finanziario.

All'uopo, si riporta quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01) in merito agli eventuali vantaggi concorrenziali ed al relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli. *"Le misure di finanziamento del rischio si presentano spesso come strutture complesse volte ad incoraggiare un gruppo di operatori economici (investitori) a finanziare un altro gruppo di operatori (imprese ammissibili). A seconda della struttura della misura, e anche se l'intento delle autorità pubbliche è solo quello di offrire un'agevolazione al secondo gruppo, a beneficiare degli aiuti di Stato possono essere le imprese di una delle due categorie o di entrambe. Inoltre, le misure di finanziamento del rischio comportano di norma l'intervento di uno o più intermediari finanziari, che possono avere uno status distinto da quello degli investitori e dei beneficiari finali cui sono rivolti gli investimenti. In questi casi occorre anche stabilire se si ritiene che l'intermediario finanziario stia beneficiando di aiuti di Stato. Qualsiasi aiuto a favore dell'intermediario finanziario dovrebbe essere limitato mediante il trasferimento del vantaggio ai beneficiari finali, come stabilito nei presenti orientamenti. Il fatto che gli intermediari finanziari possano incrementare i loro attivi e che i loro gestori possano realizzare un maggiore fatturato mediante le commissioni che riscuotono è considerato soltanto un effetto economico secondario della misura di aiuto e non un vantaggio procurato dalla medesima agli intermediari finanziari e ai loro gestori. Tuttavia, se la misura di finanziamento del rischio è concepita in modo da trasmettere i suoi effetti secondari a intermediari finanziari identificabili o a gruppi di intermediari finanziari identificabili, si riterrà che questi abbiano beneficiato di un vantaggio indiretto."*

6.1 Aiuti agli investitori

Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile, per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), al fine di trasferire l'intero vantaggio ai destinatari finali, la Regione Puglia potrà costituire i Fondi attraverso il versamento di risorse a valere sul PO FESR su un conto corrente dedicato intestato al soggetto gestore individuato secondo i criteri previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

A questo livello l'eventuale intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo alla costituzione del fondo sarà regolato da una selezione degli investitori tramite procedura di evidenza pubblica. Il conferimento effettuato da parte dell'Amministrazione pubblica sarà effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte.

6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Al fine di individuare il soggetto gestore presso cui costituire il fondo, è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui agli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari (Comunicazione della Commissione 2016/C 276/01). Laddove fosse necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungano da tramite per il trasferimento degli aiuti ai destinatari finali, il soggetto gestore del Fondo dovrà selezionare gli intermediari finanziari attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria³ e obiettiva. Si dovrà assicurare che la Regione selezionerà intermediari finanziari che nell'offerta tecnica dimostreranno che la strategia di investimento che propongono è commercialmente valida e comprende un'adeguata politica di sviluppo. Tale procedura di gara prevede tra i criteri di selezione, come condizione pregiudiziale per la partecipazione, quello di offrire tassi di remunerazione in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, così evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli intermediari finanziari. Inoltre, tra i criteri di selezione, ove previsto, si dovrà prevedere anche la capacità dell'intermediario finanziario di offrire risorse proprie nel finanziamento del rischio.

I costi di gestione eleggibili dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dall'art. 68 del regolamento (UE) n. 1060/2021.

6.3 Aiuti ai destinatari finali

Per gli strumenti di cui alla presente valutazione, il sostegno assume la forma dei prestiti.

Gli aiuti saranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 oppure nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023.

In buona sostanza, le implicazioni in materia di aiuti di stato si possono rilevare nella fase di concessione dell'agevolazione al destinatario finale da parte degli intermediari finanziari. In tale fase e precisamente nell'Avviso pubblico rivolto ai destinatari finali, dovrà essere presente un

³ Cfr. Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01).

riferimento alla scelta effettuata relativamente all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 e/o del regime previsto nel Regolamento UE n. 651/2014 (GBER). In particolare, si esclude di essere in presenza di aiuti a livello di intermediario finanziario allorché:

- L'intermediario finanziario e l'autorità di gestione sostengano in qualsiasi momento le perdite e i profitti in proporzione ai loro contributi (*pro rata*) e vi sia una partecipazione economicamente significativa all'intermediario finanziario al prestito con condivisione del rischio;
- La remunerazione (ossia i costi e/o le commissioni di gestione) dell'intermediario finanziario rispecchi la remunerazione corrente di mercato in situazioni paragonabili, il che avviene quando l'intermediario sia stato selezionato mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva o se la remunerazione sia in linea con l'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e lo Stato non conceda vantaggi.
- Il vantaggio finanziario del contributo pubblico del programma allo strumento viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di una riduzione del tasso di interesse. Laddove l'intermediario finanziario non trasferisca interamente il vantaggio finanziario ai destinatari finali, il contributo pubblico non erogato viene ritrasferito all'Autorità di gestione.

Di seguito si riportano le condizioni e le intensità di aiuto massimo previste dalla disciplina UE concedibili attraverso i prodotti finanziari che la Regione intende implementare con l'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla presente valutazione.

Regime de minimis

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento *de minimis* sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato.

L'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare € 300.000 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 6, del Regolamento 2023/2831, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti «*de minimis*» trasparenti se:

“a) il beneficiario non è né oggetto di procedura concorsuale per insolvenza né soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Per le grandi imprese, il beneficiario si trova in una situazione comparabile a un rating del credito pari almeno a «B-», e uno dei due seguenti valori:

b) la garanzia non supera in alcun momento l'80 % del prestito sotteso, le perdite sono sostenute proporzionalmente e nello stesso modo dal prestatore e dal garante, i recuperi netti provenienti dalla soddisfazione dei crediti con le coperture fornite dal mutuatario riducono proporzionalmente le perdite sostenute dal prestatore e dal garante e l'importo garantito è di 2.250.000 EUR con una durata della garanzia di cinque anni o l'importo garantito è di 1.125.000 EUR con una durata della garanzia di dieci anni; se l'importo garantito è inferiore a tali importi o la garanzia è concessa per un

periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale garanzia viene calcolato in proporzione al massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2; o c) l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato in base ai premi «esenti» di cui in una comunicazione della Commissione; o d) prima dell'attuazione dell'aiuto, i) il metodo di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo relativo alla garanzia è stato notificato alla Commissione a norma di un regolamento da questa adottato nel settore degli aiuti di Stato in vigore in quel momento e approvato dalla Commissione come conforme alla comunicazione sulle garanzie o a comunicazioni successive; e ii) tale metodo si riferisce esplicitamente al tipo di garanzia e al tipo di operazioni sottese in questione nel contesto dell'applicazione del presente regolamento.”

Il Regolamento (UE) n. 2023/2831 precisa che gli aiuti “de minimis” possono essere cumulati con aiuti “de minimis” concessi a norma di altri regolamenti “de minimis” a condizione che non superino i massimali di riferimento.

Gli aiuti “de minimis” non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti “de minimis” che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Regime di aiuti in esenzione

Gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (*General Block Exemption Regulation – GBER*) per le diverse categorie di aiuti previste sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché non superino le soglie previste per le specifiche tipologie di aiuto (“soglie di notifica”).

Per verificare il rispetto delle soglie di notifica e le intensità massime di aiuto, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

Il GBER si applica solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo *ex ante* senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi (“aiuti trasparenti”). Con riferimento ai prestiti sono considerati trasparenti gli aiuti il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al medesimo regolamento GBER.

Gli aiuti per il finanziamento del rischio senza costi ammissibili individuabili esentati possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili.

Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze disciplinate dal medesimo regolamento GBER o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

Gli aiuti di Stato esentati non possono essere cumulati con aiuti “de minimis” relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal medesimo regolamento GBER.

CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nell'ambito di questo capitolo si intende dare un'indicazione sulle modalità attraverso le quali gli strumenti finanziari possono contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della relativa priorità, fornendo informazioni in merito agli indicatori per tale contributo ed agli aspetti regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

7.1 Identificazione del soggetto gestore

Al fine di attuare gli strumenti finanziari per il perseguimento degli obiettivi del programma, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di esecuzione oppure investire nel capitale di un'entità giuridica nuova o già esistente o, ancora, affidare compiti di esecuzione ad altri organismi.

In quest'ultimo caso, l'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1060/2021 prevede che l'Autorità di gestione seleziona l'Organismo che attua lo strumento finanziario.

L'art. 59, al paragrafo 3, dispone quanto segue:

"L'autorità di gestione può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario:

- a) alla BEI;*
- b) a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;*
- c) a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti:*
 - i. non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di voto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai fondi;*
 - ii. operano con un mandato pubblico, conferito dall'autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi;*
 - iii. svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;*
 - iv. operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;*

- v. *garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;*
 - vi. *sono soggetti alla vigilanza di un'autorità indipendente conformemente al diritto applicabile;*
- d) *altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE."*

Se l'Organismo selezionato dall'Autorità di gestione attua un fondo di partecipazione, tale organismo può procedere a sua volta alla selezione di altri organismi per attuare fondo specifici.

L'articolo 72, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) 1060/2021, prevede che l'autorità di gestione *"è responsabile della gestione del programma allo scopo di conseguire gli obiettivi del programma."* Essa ha, in particolare, la funzione di *"selezionare le operazioni in conformità dell'articolo 73, ad eccezione delle operazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 3. Letter d)"*.

All'uopo, si evidenzia il cambiamento rispetto alle disposizioni in materia di cui alla programmazione 2014-2020. Il Regolamento 1060/2021, infatti, dispone che l'Autorità di gestione debba affidare l'attuazione a un Organismo che sia in grado di attuare lo strumento finanziario, ma non precisa quali siano i requisiti minimi che l'Organismo deve possedere a tal fine, così come era disciplinato nella precedente Programmazione (cfr. articolo 7 del Regolamento delegato della Commissione 480 dal 2014).

La Commissione, comunque, ha fornito chiarimenti non vincolanti agli Stati membri in relazione alla selezione (cfr. *Fi-compass Knowledge Hub – Selection of financial intermediaries*).

Qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma dell'articolo 59, paragrafo 2, i termini e le condizioni dei contributi dei programmi agli strumenti finanziari dovranno essere stabiliti in Accordi di Finanziamento, in maniera conforme all'Allegato X del Regolamento (UE) 1060/2021, che saranno sottoscritti tra la Regione Puglia e l'Organismo che attua un fondo di partecipazione o un fondo specifico.

I contenuti degli Accordi di finanziamento, previsti dall'Allegato X del Regolamento (UE) n. 1060/2021, sono riportati di seguito:

- a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva stimato di cui all'articolo 58, paragrafo 3, lettera a);

- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di partecipazione e all'autorità di gestione allo scopo di garantire la conformità all'articolo 42;
- e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di partecipazione) in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58, paragrafo 6, ove applicabile, comprese le disposizioni e le prescrizioni riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara;
- f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento, comprese le prescrizioni in materia di contabilità fiduciaria o separata a norma dell'articolo 59;
- g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60, comprese le operazioni di tesoreria o gli investimenti accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
- i) le disposizioni relative al reimpegno delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi dallo strumento finanziario;
- j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di partecipazione, se del caso;
- k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
- m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;
- n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50, paragrafo 1, lettera c), e ad altre disposizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 50 e dell'allegato IX per il riconoscimento del sostegno fornito dai Fondi;
- o) la valutazione e la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, compresi inviti a manifestare interesse o procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (solo se gli strumenti finanziari sono organizzati mediante un fondo di partecipazione).

7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione

Secondo quanto disposto dall'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021,

1. *"Le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono costituite dall'importo totale del contributo del programma erogato allo strumento finanziario, oppure, nel caso di garanzie, accantonato per i contratti di garanzia dallo strumento finanziario, nel periodo di ammissibilità, e tale importo corrisponde:*
 - i. *ai pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari;*
 - ii. *alle risorse accantonate per i contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari sottostanti erogati a favore dei destinatari finali;*
 - iii. *ai pagamenti versati ai destinatari finali o a loro beneficio, qualora gli strumenti finanziari siano combinati con altri contributi dell'Unione come singola operazione di strumenti finanziari in conformità dell'articolo 58, paragrafo 5;*
 - iv. *ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario.*
2. *Quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo. In tali casi, l'ammissibilità delle spese presentate nelle domande di pagamento è determinata conformemente alle regole del rispettivo periodo di programmazione.*
3. *Ai fini del paragrafo 1, lettera b), se il soggetto che beneficia delle garanzie non ha erogato l'importo pianificato di nuovi prestiti, investimenti azionari o quasi-azionari a favore dei destinatari finali secondo il coefficiente di moltiplicazione, le spese ammissibili sono proporzionalmente ridotte. Il coefficiente di moltiplicazione può essere riveduto se ciò è giustificato da cambiamenti successivi delle condizioni di mercato. Tale revisione non ha effetto retroattivo.*
4. *Ai fini del paragrafo 1, lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 15 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo di*

partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispecchia il risultato della procedura competitiva.

5. *Se le commissioni di istruttoria, o parte di esse, sono a carico dei destinatari finali, esse non sono dichiarate come spese ammissibili.*

6. *Le spese ammissibili dichiarate in conformità del paragrafo 1 non superano la somma dell'importo totale del sostegno a carico dei fondi pagato ai fini di detto paragrafo e del corrispondente cofinanziamento nazionale.”*

7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

Con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario, ai sensi dell'art. 92 del Reg. UE 1060/2021, se gli strumenti finanziari sono attuati in conformità all'art. 59, paragrafo 2, le risorse saranno trasferite al soggetto gestore secondo le seguenti modalità:

- a) l'importo incluso nella prima domanda di pagamento deve essere stato versato agli strumenti finanziari e può rappresentare fino al 30% dell'importo totale dei contributi del programma impegnati per strumenti finanziari a norma del pertinente accordo di finanziamento, in conformità della pertinente priorità e categoria di regioni, se applicabile;
- b) l'importo incluso nelle domande successive di pagamento presentate durante il periodo di ammissibilità include le spese ammissibili di cui all'articolo 68, paragrafo 1.

7.4 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari

Il Regolamento (UE) n. 1060/2021 prevede una normativa specifica per le attività di gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari.

L'art. 42 prevede l'elaborazione e la trasmissione elettronica di report informativi che si riferiscono ai seguenti elementi:

- a) il numero di operazioni selezionate, il loro costo totale ammissibile, il contributo dei fondi e le spese totali ammissibili dichiarate dai beneficiari all'autorità di gestione, tutti riportati per tipologia di intervento;
- b) i valori degli indicatori di output e di risultato per le operazioni selezionate e i valori conseguiti dalle operazioni.

Per ciò che concerne gli strumenti finanziari, inoltre, devono essere forniti anche i dati riguardanti:

- a) le spese ammissibili per tipologia di prodotto finanziario;
- b) l'importo dei costi e delle commissioni di gestione dichiarati come spese ammissibili;
- c) l'importo, per tipologia di prodotto finanziario, delle risorse pubbliche e private mobilitate in aggiunta ai fondi;

- d) gli interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi agli strumenti finanziari, di cui all'articolo 60, e le risorse restituite imputabili al sostegno dei fondi, di cui all'articolo 62;
- e) il valore totale dei prestiti e degli investimenti azionari o quasi azionari nei confronti di destinatari finali garantiti con le risorse del programma ed effettivamente versati ai destinatari finali.

Con riferimento specifico al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi, l'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 dispone che *“le risorse restituite, prima della fine del periodo di ammissibilità, agli strumenti finanziari, provenienti da investimenti a favore di destinatari finali o dallo sblocco delle risorse accantonate per i contratti di garanzia, compresi i rimborsi di capitale e qualsiasi tipo di entrate generate imputabili al sostegno dei fondi, sono reimpiegate negli stessi strumenti finanziari o in altri per ulteriori investimenti a favore di destinatari finali, per coprire le perdite rispetto all'importo nominale del contributo dei fondi allo strumento finanziario risultante da interessi negativi, se tali perdite si verificano nonostante la gestione attiva della tesoreria, o da commissioni e costi di gestione associati a tali ulteriori investimenti, tenendo conto del principio della sana gestione finanziaria.”*

Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse di cui sopra restituite agli strumenti finanziari durante un periodo di almeno otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità *“siano reimpiegate in conformità degli obiettivi strategici del programma o dei programmi per i quali erano stati costituiti gli strumenti finanziari, nello stesso strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno.”*

Tale disposizione conferma il tenore della disciplina sui rientri di cui ai Regolamenti UE n. 1803/2006 e n. 1828/2006, a valere sul POR Puglia 2007/2013, ed al Regolamento UE n. 1303/2013, a valere sul POR Puglia 2014-2020.

In particolare, da un lato, gli articoli 43 e 44 del Regolamento UE n. 1828/2006 disponevano che la disciplina relativa agli strumenti di ingegneria finanziaria doveva essere definita in un accordo di finanziamento, concluso tra il “rappresentante autorizzato dello strumento di ingegneria finanziaria” e l'Autorità di gestione, che doveva prevedere, tra gli altri elementi, che *“le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.”*

Dall'altro lato, gli articoli 44 e 45 del Regolamento UE n. 1303/2013 disponevano che *“le risorse rimborsate agli strumenti finanziari (...), che sono imputabili al sostegno fornito dai fondi SIE, sono reimpiegate per le seguenti finalità, nei limiti degli importi necessari e nell'ordine concordato nei pertinenti accordi di finanziamento: a) ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario o altri strumenti finanziari, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito di una priorità b) se del caso, rimunerazione preferenziale degli investitori privati, o degli investitori pubblici operanti secondo il principio dell'economia di mercato, che forniscono fondi di contropartita*

per il sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario o che coinvestono a livello dei destinatari finali; c) se del caso, rimborso dei costi di gestione sostenuti e pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario" e che "gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse restituite agli strumenti finanziari, comprese le plusvalenze e i rimborsi in conto capitale e gli altri rendimenti generati durante un periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari a norma dell'articolo 37, siano utilizzati conformemente alle finalità del programma o dei programmi, nell'ambito del medesimo strumento finanziario, o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno."

Alla luce della disciplina consolidata sul reimpiego delle risorse restituite agli strumenti finanziari, si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, Puglia Sviluppo, in qualità di Ente Gestore di alcuni strumenti finanziari della Regione Puglia, ha registrato, con riferimento alla Programmazione unitaria 2014-2020 rientri per importi di valore tale da consentire il reimpiego sugli strumenti finanziari della Programmazione 2021-2027.

L'art. 74, paragrafo 1, inoltre, specifica che "l'Autorità di gestione:

- a) *esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, e verifica:*
 - i. *per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;*
 - ii. *per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario;*
- b) *garantisce, subordinatamente alla disponibilità di finanziamento, che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro 80 giorni dalla data della presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario; il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto;*
- c) *pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;*
- d) *previene, individua e rettifica le irregolarità;*
- e) *conferma che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;*
- f) *redige la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII."*

È previsto, inoltre, da parte dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di audit attività di verifica di gestione in loco a livello degli organismi che attuano lo strumento finanziario.

7.5 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo

Gli strumenti finanziari saranno attuati nell'ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano territoriale della Provincia di Taranto con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito.

Gli strumenti finanziari hanno l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo, in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. Le esperienze positive già svolte nel 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono di proseguire ed implementare tali attività.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.O. Puglia 2014-2020 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2014-2020, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi del Programma Regionale.

Nello specifico, si stima che, con riferimento al sistema dei mercati di capitale, esista un *financing gap* pari a 180,6 €mln, per ciò che concerne i prestiti, nell'arco del periodo gennaio 2026 - dicembre 2029 equivalente ad un *gap* annuo di 45,1 €mln.

La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso ad una batteria di indicatori di risultato riconducibile al Programma Regionale.

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito e dai processi di concentrazione bancaria,

richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Sarà possibile attuare NIDI JTF e TECNONIDI JTF anche come combinazione di strumenti finanziari nella forma dei prestiti e delle sovvenzioni soggette a condizione, nella declinazione rappresentata nei precedenti capitoli 4 e 5.

Il sostegno del PN JTF sotto forma di sovvenzioni è direttamente collegato e necessario per il funzionamento dello strumento finanziario. La sovvenzione farà parte di un unico pacchetto finanziario, sarà destinata agli stessi destinatari finali e faciliterà e rafforzerà l'impatto dello strumento finanziario.

L'attuazione della combinazione degli strumenti finanziari è giustificata dalle finalità, descritte nei capitoli precedenti, degli strumenti NIDI JTF e TECNONIDI JTF, attesi gli obiettivi del PN JTF 2021-2027, con riferimento alle caratteristiche economico-sociali del territorio afferente alla provincia di Taranto.

In particolare, la combinazione degli strumenti incentiverà la massimizzazione dell'impatto delle politiche industriali della Regione Puglia, attenuerà i rischi dei programmi di investimento, affronterà il fallimento di mercato individuato a livello territoriale attraverso un approccio unitario volto a migliorare la coerenza e l'efficienza dei regimi di aiuto.

Nello specifico, i suddetti strumenti finanziari prevedono che il destinatario finale si avvalga della categoria delle sovvenzioni soggette a condizioni, per cui il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intera quota del prestito rimborsabile solo nel caso in cui non vengano rispettate le condizioni stabilite (corretta rendicontazione delle spese e puntuale restituzione delle prime 30 rate nel caso del NIDI JTF, e delle prime 40 rate nel caso del Tecnonidi JTF); in caso contrario, l'importo delle restanti rate potrà essere oggetto di integrale abbuono. Tale abbuono, che si sostanzia nella sovvenzione soggetta a condizione, rappresenta l'incentivo a sostenere le ulteriori fasi di sviluppo imprenditoriale sottostante al finanziamento. Ove la start up riuscisse a restituire l'importo del prestito previsto (le prime 30 o 40 rate, a seconda dello strumento), si configurerebbe l'auspicata ipotesi di successo del progetto e, pertanto, la sovvenzione soggetta a condizione sarebbe necessaria a sostenere le successive fasi di crescita dell'investimento e, di conseguenza, dell'impresa.

Il sostegno del PN JTF, sotto forma di sovvenzioni non supera il valore degli investimenti sostenuti dallo strumento finanziario. Gli strumenti finanziari in questione presentano una struttura di finanziamento in cui l'importo dell'investimento sostenuto dalla forma di finanziamento rimborsabile (strumento finanziario) è almeno pari a quello coperto dalla quota non rimborsabile (sovvenzione).

Come dimostrato, peraltro, nel capitolo 5, con particolare riferimento alla "proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario", la combinazione degli strumenti nella forma dei prestiti

e delle sovvenzioni soggette a condizione contribuisce a colmare in maniera più efficiente il financing gap per la popolazione target.

Viste le esperienze positive condotte e in essere relativamente all'attuazione degli strumenti finanziari nella forma del Fondo Nidi e Tecnonidi nella Programmazione unitaria 2014-2020, nonché i risultati conseguiti, con riferimento agli strumenti finanziari NIDI JTF e TECNONIDI JTF, a valere sul Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano territoriale della Provincia di Taranto, si sono ritenute congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- **NIDI JTF: € 20.000.000**, di cui € 5.000.000 nella forma del fondo per mutui, € 5.000.000 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzioni soggette a condizione ed € 10.000.000 nella forma della sovvenzione diretta.
- **TECNONIDI JTF: € 20.000.000**, di cui € 8.000.000 nella forma del fondo per mutui, € 4.000.000 nella forma delle sovvenzioni soggette a condizione ed € 8.000.000 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante.

In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.** Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare.
- **Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari.** Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
 - o La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
 - o L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.
- In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.
- **Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume addizionale di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può derivare anche dalle risultanze dell'attività relativa alla valutazione ex post degli strumenti di ingegneria finanziaria posti in essere dalla Regione a valere sul periodo di programmazione 2021-2027 e può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio.

A seguito delle conclusioni della Valutazione ex ante aggiornata, la Regione potrebbe migliorare la strategia di attuazione degli strumenti finanziari.



**REGIONE
PUGLIA**

pugliasviluppo
Azione Unica Regione Puglia

PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO FONDO TECNONIDI JTF 2021-2027

Programma Nazionale PN JTF 2021-2027 -

ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

Indice

0 – Premessa	3
1 – Strategia di investimento	4
1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione	4
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto	4
1.1.2 - Informazione	4
1.1.3 - Assistenza all'orientamento	5
1.2 – Destinatari delle agevolazioni	5
1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione	6
1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica	6
2 – Politica degli investimenti e dei prestiti	7
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	7
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	8
CONTO ECONOMICO	9
2.1 – Risultati attesi	10
2.2 – Gestione strumento finanziario	10
2.2.1 – Metodologia di rendicontazione	10
2.3 – Aspetti amministrativi	14
2.4 – La proprietà dello strumento finanziario	14
2.5 – L'azionista	14
2.6 – Lo statuto	14
2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente	15
2.8 – Gestione dei prestiti rimborsabili	16
2.9 – Classificazione dei crediti	17
2.10 – Gestione dei ritardi	17
2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso	17
2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale	17

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

0 Premessa

Secondo l'ultimo rapporto dell'economia della Puglia (giugno 2025) redatto dalla Banca d'Italia, l'economia della Puglia nel 2024 ha mostrato un rallentamento nella crescita. Secondo l'indicatore trimestrale regionale dell'attività economica (ITER), sviluppato dalla Banca d'Italia, il PIL regionale è cresciuto dello 0,5% a prezzi costanti, un tasso inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno (0,9%) e dell'intera Italia (0,7%). La crescita si è indebolita nel corso dell'anno con un peggioramento dovuto in particolare alla stagnazione del settore industriale, che è stata colpita sia dalla domanda interna che estera debole, oltre che al rallentamento delle costruzioni e dei servizi.

Nel 2024, il tessuto economico della provincia di Taranto ha mantenuto caratteristiche strutturali di rilevante industrializzazione ma con segnali di debolezza diffusa. In base agli indicatori della Banca d'Italia, il valore aggiunto prodotto nel territorio ha segnato una stabilizzazione (+0,2% rispetto al 2023), in ritardo su media regionale (Puglia +0,5%) e nazionale (+0,7%), riflettendo le difficoltà cicliche dell'industria e del comparto siderurgico in particolare, su cui ha inciso negativamente la crisi dello stabilimento Acciaierie d'Italia.

Nel 2024, la situazione del credito alle imprese pugliesi ha evidenziato una contrazione dell'1,9% su base annua a dicembre, in linea con i trend degli ultimi anni e confermando sostanzialmente i valori registrati alla chiusura del 2023. Il fenomeno riflette principalmente la debolezza della domanda di finanziamenti da parte delle aziende e l'atteggiamento prudenziale mantenuto dalle banche nell'erogazione del credito, in un ambiente caratterizzato da tassi di interesse ancora elevati nonostante i primi segnali di allentamento della politica monetaria. L'analisi per dimensione aziendale rivela una marcata eterogeneità nella dinamica dei prestiti: le piccole imprese hanno registrato una contrazione significativamente più accentuata (-6,3% a dicembre), mentre le aziende di maggiori dimensioni hanno mantenuto una riduzione più contenuta (-0,4%). Questa differenziazione evidenzia come le imprese di maggiore scala abbiano potuto beneficiare di condizioni di accesso al credito più favorevoli e abbiano spesso fatto ricorso a strumenti finanziari alternativi, come i prestiti sindacati.

TECNONIDI JTF è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio produttivo di una start up innovativa o di una piccola impresa innovativa, nella forma di un contributo a fondo perduto, della sovvenzione soggetta a condizione e di un prestito rimborsabile. L'obiettivo di TECNONIDI JTF è quello di agevolare progetti imprenditoriali di innovazione tecnologica nell'ambito delle KETS che fanno riferimento alla Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3).

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione e crescita di imprese innovative hanno rappresentato uno stimolo interessante alla valorizzazione industriale e commerciale ed alla creazione di opportunità occupazionali altamente qualificate.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il Regolamento (UE) 2021/1056 del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;

La Commissione europea ha approvato la Decisione di esecuzione C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il summenzionato Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, comprensivo dei Piani Territoriali per una transizione giusta

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" ha approvato il Decreto del 13 febbraio 2025 che approva, nell'ambito del JTF ITALIA 2021-2027 il Piano Esecutivo di Taranto PT JTF- Provincia di Taranto, nell'ambito del quale ha previsto l'azione 2.6 "Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi".

Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari combinati con operazioni di sovvenzioni soggette a condizioni e sovvenzioni dirette, rivolti agli stessi destinatari finali.

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare i processi di crescita e sviluppo di imprese innovative, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa, che prevede:

- a. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti;
- b. sovvenzione soggetta a condizione sugli investimenti;
- c. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
- d. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento prioritariamente finalizzate al personale dipendente altamente qualificato, all'acquisizione di consulenze specialistiche ed all'assistenza tecnica (trasferimento di competenze organizzative, gestionali, tecnico-produttive, commerciali).

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato X del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo del

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

1 Strategia di investimento

1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione mirati sul territorio della provincia di Taranto, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto

Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle startup innovative di sostegno finanziario e di accesso al credito.

1.1.2 - Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio della provincia di Taranto, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati. Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line;
- per garantire la massima efficacia alle attività svolte sul territorio dagli sportelli di orientamento abilitati, Puglia Sviluppo offrirà servizi di assistenza e formazione sia attraverso i canali tradizionali che attraverso il portale telematico.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliono promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali destinatari di avere piena certezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Sarà possibile organizzare incontri e seminari informativi, in collaborazione con la Sezione Ricerca e Relazioni internazionali della Regione Puglia e con ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione), con l'obiettivo di consentire alle comunità scientifiche ed ai gruppi giovanili di offrire una corretta diffusione delle informazioni, anche con riferimento ad eventuali attività di orientamento. A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali destinatari dei finanziamenti del Fondo, una serie di servizi telematici:

- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.

1.1.3 - Assistenza all'orientamento

L'istanza di finanziamento per l'accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità che saranno previste dagli Avvisi.

La compilazione della domanda preliminare – che gli utenti effettueranno interamente attraverso la rete Internet – potrà essere eseguita direttamente dai soggetti interessati.

Per quanto previsto nel paragrafo precedente, verrà garantito il supporto alle attività concordate con la Sezione Ricerca e Relazioni internazionali della Regione Puglia.

1.2 – Destinatari finali delle agevolazioni

I soggetti destinatari del Fondo TECNONIDI JTF sono le piccole imprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003), costituite in forma di società di capitali.

La misura prevede di 2 tipologie di beneficiari:

- a. progetti di **startup innovative** nelle aree di innovazione S3, il cui programma (da completarsi entro 18 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 400.000,00 euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 150.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento;
- b. progetti presentati da **compagnie femminili** (imprese a totalità di partecipazione femminile) afferenti **i settori strategici**, (coerenti con gli obiettivi del Piano Nazionale Just Transition Fund, come riportati nell'Allegato A.2), il cui programma (da completarsi entro 24 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 500.000,00 Euro, di cui massimo 300.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 200.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.

Le imprese proponenti, alla data di presentazione della domanda preliminare, devono:

- a. essere regolarmente costituite ed essere iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012; in alternativa
- b. dimostrare di disporre delle caratteristiche di impresa innovativa ai sensi del GBER oppure disporre del riconoscimento del Seal of excellence .
- c. prevedere di realizzare l'iniziativa in un'area di innovazione ed in connessione alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) censite in Puglia da ARTI, oppure indicando altra eventuale KET, non ancora censita in Puglia;
- d. proporre un piano imprenditoriale che preveda la realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali per un importo minimo pari ad Euro 25.000,00. L'importo complessivo del progetto imprenditoriale dovrà essere compreso tra 50.000,00 e 350.000,00 Euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 100.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.

1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità sostanziale delle istanze, dopo averne accertato l'esaminabilità (ammissibilità formale).

Nell'ambito delle verifiche di esaminabilità, le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche. Solo a seguito di esito positivo di tale verifica, sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni. In caso contrario, la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

In conformità con i criteri di selezione stabiliti dal Programma Nazionale PN JTF 2021-2027 per le azioni di riferimento, l'esame istruttorio dell'ammissibilità sostanziale avverrà, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- carattere innovativo delle nuove imprese;
- coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
- qualità della proposta:
 - validità tecnico-scientifica;
 - stadio progettuale dell'operazione;
 - validità del business model/commerciale/potenziale di mercato;
 - adeguatezza tecnico-organizzativa del soggetto proponente;
 - definizione degli obiettivi; benefici attesi e risultati conseguibili;
 - capacità di aggregazione e contaminazione;
- rilevanza e potenziale della proposta in termini di avanzamento tecnologico;
- Sostenibilità economico-finanziaria ed efficienza dell'operazione;
- impatto della proposta progettuale in termini di contenuto tecnologico e crescita potenziale del fatturato.
- .

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio nel corso del quale, l'impresa proponente dovrà illustrare una presentazione "pitch" del progetto, secondo lo schema disponibile sul sito Internet dedicato alla misura TECNONIDI JTF. Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, si avverrà di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal Fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di agevolazione, in conformità con quanto previsto dall'art.10 bis della L.241/90.

1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i destinatari ammessi. Sarà allegato al contratto anche il piano di ammortamento del finanziamento.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del destinatario finale, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca le agevolazioni concesse.

Le piccole imprese innovative, prima della concessione delle agevolazioni, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi e il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma agevolato.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare l'impresa nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

2 Politica degli investimenti e dei prestiti

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2024 della società.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Stato patrimoniale			
Attivo		31/12/2024	31/12/2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali			
1) costi di impianto e di ampliamento			
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20.131	55.106	
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	10.065	
7) altre	10.687	16.344	
Totale immobilizzazioni immateriali	30.818	81.515	
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	3.557.168	3.641.609	
2) impianti e macchinario	14.869	86.539	
3) attrezzature industriali e commerciali			
4) altri beni	116.220	85.048	
5) immobilizzazioni in corso e acconti			
Totale immobilizzazioni materiali	3.688.257	3.813.196	
III - Immobilizzazioni finanziarie			
2) crediti			
d-bis) verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo			
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.830	12.758	
Totale crediti verso altri	12.830	12.758	
Totale crediti	12.830	12.758	
3) altri titoli			
4) strumenti finanziari derivati attivi			
Totale immobilizzazioni finanziarie	12.830	12.758	
Totale immobilizzazioni (B)	3.731.905	3.907.469	
C) Attivo circolante			
I – Rimanenze			
Totale rimanenze			
II – Crediti			
1) verso clienti			
esigibili entro l'esercizio successivo	127.160	171.398	
esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale crediti verso clienti	127.160	171.398	
4) verso controllanti			
esigibili entro l'esercizio successivo	10.522.425	9.575.660	
esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale crediti verso controllanti	10.522.425	9.575.660	
5-bis) crediti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo	237.914	326.963	
esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale crediti tributari	237.914	326.963	
5-ter) imposte anticipate		67.602	65.797
5-quater) verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo	174.125	52.575	
esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale crediti verso altri	174.125	52.575	
Totale crediti	11.129.226	10.192.393	
IV - Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	444.326.856	397.680.686	
di cui depositi bancari	3.660.057	4.767.114	
di cui depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti finanziari	440.666.798	392.913.572	
c/Fondo di Controgaranzia	7.486.220	7.286.975	
c/Fondo di Tranched Cover	5.279.121	5.165.042	

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

c/Fondo Microcredito 2007-2013	10.447.746	8.954.775
c/Fondo Internazionalizzazione	3.119.673	3.019.828
c/Fondo Start-up/NIDI 2007-2013	7.841.484	6.012.177
c/Fondo Finanziamento del Rischio 2007-2013	53.405.733	50.699.460
c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	1.842.904	1.866.941
c/Fondo Microcredito 2014-2020	161.441.615	102.727.064
c/Fondo Nidi 2014-2020	25.338.832	26.477.094
c/Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	25.507.501	26.953.079
c/Fondo Efficientam. Energetico 2014-2020	8.100.824	8.456.289
c/Fondo Tecnonidi 2014-2020	12.029.615	17.424.311
c/Fondo Minibond	6.672.773	6.939.565
c/Fondo Sussidiarietà	67.486	73.931
c/Fondo Custodiamo le imprese	1.729.517	1.729.741
c/Fondo Equity	59.870.137	59.993.683
c/Fondo Nidi 2021-2027	31.821.493	39.427.840
c/Fondo Tecnonidi 2021-2027	18.537.933	19.705.778
c/Fondo Esa Bic Brindisi	126.194	
3) danaro e valori in cassa	866	2.764
Totale disponibilità liquide	444.327.721	397.683.450
Totale attivo circolante (C)	455.456.947	407.875.843
D) Ratei e risconti	55.945	13.752
Totale attivo	459.244.797	411.797.064

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Passivo	31/12/2024	31/12/2023
A) Patrimonio netto		
I – Capitale	3.556.227	3.556.227
IV - Riserva legale	287.207	283.682
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva da contributi	5.535.206	5.535.206
Riserva facoltativa	837.871	770.906
Totale altre riserve	6.373.077	6.306.111
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.361.893	1.361.893
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	44.663	70.490
Totale patrimonio netto	11.623.066	11.578.403
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	363.578	368.491
Totale fondi per rischi ed oneri	363.578	368.491
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.379.767	2.165.032
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo		104
Totale debiti verso banche		104
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	53.490	53.490
Totale debiti verso altri finanziatori	53.490	53.490
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.662	811.509
Totale acconti	2.662	811.509
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.126.982	1.052.788
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.840	10.139
Totale debiti verso fornitori	1.141.821	1.062.927
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	440.678.627	392.913.468
Totale debiti verso controllanti	440.678.627	392.913.468
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	178.367	156.832
Totale debiti tributari	178.367	156.832
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	597.129	503.894
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	597.129	503.894
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.515.480	1.403.691
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.570	20.674
Totale altri debiti	1.524.050	1.424.365
Totale debiti	444.176.147	396.926.589
E) Ratei e risconti	702.240	758.549
Totale passivo	459.244.797	411.797.064

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	178.210	187.868
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	10.375.142	9.501.057
di cui contributi per Strumenti Finanziari	3.008.395	3.396.890
di cui contributi per Programmazione Unitaria	7.228.748	6.097.287
Altri	123.566	197.950
Totale altri ricavi e proventi	10.498.708	9.699.007
Totale valore della produzione	10.676.918	9.886.875
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.786	23.655
7) per servizi	3.400.216	3.047.925
8) per godimento di beni di terzi	44.229	38.976
9) per il personale		
a) salari e stipendi	5.162.053	5.023.224
b) oneri sociali	1.039.980	870.831
c) trattamento di fine rapporto	407.678	287.834
e) altri costi	57.650	20.400
Totale costi per il personale	6.667.361	6.202.289
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	70.827	59.768
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	193.354	195.815
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liq.	55.044	1.224
Totale ammortamenti e svalutazioni	319.225	256.807
12) accantonamenti per rischi		
14) oneri diversi di gestione	183.522	237.587
Totale costi della produzione	10.634.340	9.807.239
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	42.578	79.636
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
Altri	42.517	27.961
Totale proventi diversi dai precedenti	42.517	27.961
Totale altri proventi finanziari	42.517	27.961
17) interessi e altri oneri finanziari		
Altri	1.153	2.183
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.153	2.183
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17)	41.363	25.778
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
Totale svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	83.941	105.414
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	41.083	37.981
imposte differite e anticipate	-1.805	-3.057
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	39.278	34.924
21) Utile (perdita) dell'esercizio	44.663	70.490

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario sia per i prestiti rimborsabili sia per le sovvenzioni dirette.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriere, espletata ai sensi del D. Lgs. 50/2015, ha definito le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento di mercato ove è esclusa la remunerazione negativa.

La Valutazione ex ante è stata condotta con la metodologia delle best practices europee. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della cognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 181 €mln equivalente ad un gap annuo di 45,1 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere con il finanziamento del Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'avvio e il consolidamento di startup innovative.

Nello specifico si prevede che il Fondo consentirà nell'arco di programmazione di erogare a favore dei destinatari finali delle agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni soggette a condizione, per un valore di circa € 12.000.000, consentendo di colmare, in ottica prospettica, il financing gap del mercato in misura pari a circa il 25%

2.2 – Gestione strumento finanziario

Le attività a valere sulla misura TECNONIDI JTF comportano il riconoscimento per Puglia Sviluppo della copertura dei costi di gestione sostenuti.

Per la copertura di tali costi di gestione il paragrafo 4 dell'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce che le commissioni di gestione dipendono dalla performance con una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, fino alla data di eleggibilità delle spese, sono determinati secondo la metodologia di rendicontazione di seguito indicata.

I costi di gestione sono addebitati al Fondo a seguito di specifica autorizzazione da parte della Regione Puglia, secondo quanto previsto nell'Accordo di Finanziamento.

2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Premesso:

- che la Regione Puglia dispone la copertura dei costi che la società sostiene nell'esercizio dell'attività svolta;
- che tale attività è svolta in via esclusiva, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, su delega e per conto della Regione Puglia che tale attività è svolta in via esclusiva, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, su delega e per conto della Regione Puglia, in attuazione dei regolamenti comunitari e delle leggi regionali e senza alcun vincolo di sinallagmaticità rispetto alle singole funzioni svolte dalla Società, che restano rivolte all'esclusivo perseguitamento di interessi pubblici indicati nella normativa di riferimento.

Il presente documento disciplina le modalità con cui la Società rendiconterà i costi sostenuti al fine di consentire alla Regione Puglia di mantenere la costante verifica del buon andamento dell'Amministrazione e al fine di consentire alla stessa Regione Puglia di imputare correttamente la dotazione utilizzata dalla Società nel rispetto dei criteri di eleggibilità della spesa delle risorse dell'Unione europea.

Il presente documento disciplina le modalità di redazione delle rendicontazioni a consuntivo previste dall'art. 15 dell'Accordo di finanziamento per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, nonché il contenuto e la struttura di massima dei report di monitoraggio.

La società darà evidenza dei costi sostenuti raggruppando gli stessi nelle seguenti categorie di costi:

- A. Struttura operativa;
- B. Altre voci di costo diretto.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, integrate nella struttura operativa comprensiva dei costi indiretti mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le specifiche azioni previste dall'Accordo di Finanziamento.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui all'Accordo di finanziamento, riferite alle categorie di costo di cui in pre messa.

I seguenti criteri di rendicontazione hanno esclusiva valenza ai fini della corretta allocazione dei costi nel rispetto di obblighi di contabilità pubblica e corretta gestione delle risorse. La presente ripartizione non è volta a costituire o documentare alcun diritto di credito o vincolo sinallagmatico tra la Regione e la Società e non è improntata a misurare o monetizzare il contributo fornito dalla Società.

I risultati che saranno evidenziati in applicazione delle presenti metodologie restano soggetti ai vincoli di contabilità pubblica imposti dalle leggi comunitarie e regionali e non potranno essere utilizzati per altro fine se non quello di seguito delineato.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di parametri riferiti ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Livello	Profilo	Livello di inquadramento
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività dello strumento di ingegneria finanziaria mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo.	Dirigente QD3 QD4
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità.	QD2 QD1 3 [^] area 4 [^] livello 3 [^] area 3 [^] livello
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	3 [^] area 2 [^] livello 2 [^] area 2 [^] livello

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA nonché dalle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato (es. somministrazione di lavoro).

Per i costi relativi al personale interno la Società produrrà un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;
- numero delle giornate di lavoro svolte;
- descrizione sintetica delle attività complessivamente svolte con riferimento a progetti e azioni;

Considerato che la struttura dei costi della società è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, in fase di prechiusura del bilancio di esercizio la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti secondo la metodologia di seguito riportata.

Di seguito sono esplicitati i criteri di calcolo utilizzati al fine di pervenire alla determinazione del costo unitario giornata uomo basato sui costi effettivamente sostenuti da Puglia Sviluppo S.p.A. Detto costo è differenziato sulla base di costi afferenti a tre distinti livelli di professionalità del personale impegnato così come rappresentati nella tabella precedente. I livelli sono determinati in ragione del profilo professionale delle risorse e dei livelli di inquadramento previsti dal contratto di lavoro utilizzato da Puglia Sviluppo S.p.A.:

Il costo unitario giornata uomo (CGU) è formato quindi da componenti di costo diretti ed indiretti. I componenti diretti (CD) comprendono le seguenti voci:

- retribuzione annua linda
- oneri previdenziali
- oneri assicurativi obbligatori e contrattuali

La sommatoria degli elementi diretti relativi alle Retribuzioni delle risorse per ciascun livello professionale ($\sum CDR_{LP}$) genera il Costo Medio Annuo Diretto (CMAD_{LP}) per il livello professionale considerato.

$$CMAD_{LP} = \sum CDR_{LP}$$

Al fine di pervenire al Costo Unitario Diretto (CUD) il CMAD è rapportato al numero di giornate effettivamente

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

rendicontate da ciascun livello professionale.

$$CUD_{LP} = CMAD_{LP} / (n. gg. Rendicontate)_{LP}$$

I componenti indiretti (CI) comprendono tutte le voci di costo non direttamente imputate alle commesse tra cui:

- Materie prime, sussidiarie, di consumo;
- Servizi;
- Godimento di beni di terzi;
- Personale;
- Ammortamenti e svalutazioni;
- Accantonamenti;
- Oneri diversi di gestione;
- Altri proventi e oneri finanziari;
- Interessi ed altri oneri finanziari;
- Imposte sul reddito.

Al totale dei costi indiretti è apportata una rettifica di importo pari alle eventuali componenti positive di reddito al fine di pervenire alla pura copertura dei costi senza generare margini di utile.

La componente dei Costi Indiretti (CI) è attribuita in base al numero delle risorse (espresso in Unità Lavorative Annue ULA) rapportato al numero delle giornate lavorative generando così il Costo Unitario Indiretto per giornata uomo (CUI).

$$CUI_{LP} = CI_{LP} / n_{LP} / 216,14$$

La somma algebrica del Costo Unitario Diretto (CUD) per ciascun livello professionale e del Costo Unitario Indiretto (CUI) consente di determinare il Costo Unitario Giornata Uomo (CGU) per ciascun livello professionale.

$$CGU_{PM} = CUD_{PM} + CUI_{PM} \quad CGU_{SP} = CUD_{SP} + CUI_{SP} \quad CGU_{JP} = CUD_{JP} + CUI_{JP}$$

La metodologia sopra descritta consente di adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e la dotazione da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

B) ALTRE VOCI DI COSTO DIRETTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di Finanziamento;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- costi sostenuti dalla Società per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'incarico e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico e dalla fattura /ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

La struttura e i contenuti dei report di monitoraggio sono definiti all'Art. 10 dell'Accordo di finanziamento.

La rendicontazione dei costi sostenuti è semestrale. Per il primo semestre dell'anno i rendiconti saranno predisposti sulla base dei parametri di rendicontazione dell'esercizio precedente. Il rendiconto del secondo semestre dell'anno, riporterà i costi del semestre unitamente ai conguagli del primo semestre necessari ad assicurare la mera copertura dei costi effettivamente sostenuti nel corso dell'esercizio.

In sede di rendicontazione semestrale e annuale, i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio da Puglia Sviluppo dovranno essere calcolati separatamente dai costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di gestione degli strumenti finanziari.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

Le perdite saranno a totale carico dello strumento e vanno ad abbattere la dotazione del Fondo.

La remunerazione della liquidità e i rientri vanno ad incrementare la dotazione del Fondo. La gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stato sviluppato sulla base dei seguenti indicatori.

Indicatori finanziari	
Dotazione iniziale dello strumento come definito nella "Valutazione ex ante"	€ 12.000.000,00
dotazione per prestiti	€ 8.000.000,00
dotazione per sovvenzione soggetta a condizione	€ 4.000.000,00
Caratteristiche del finanziamento	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 10.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 120.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	€ 54.800,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari a zero.	0,00%
Caratteristiche della sovvenzione soggetta a condizione	
Importo minimo della sovvenzione soggetta a condizione	€ 5.000,00
Importo massimo della sovvenzione soggetta a condizione	€ 60.000,00
Valore medio della sovvenzione soggetta a condizione per singolo progetto	€ 27.400,00

2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide delle dotazioni iniziali del Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto dei trasferimenti effettuati nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo e delle eventuali perdite;
- al lordo degli incassi relativi ai rientri e delle eventuali remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti *in house providing*.

2.5 – L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.556.227,00 diviso in numero 114.717 azioni nominative. Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto. Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità. Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c.

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
 - a) bilanci di previsione o budget annuale;
 - b) affidamento del servizio di tesoreria;
 - c) alienazione e acquisto di immobili;

La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
 - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
 - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

- o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a. si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b. sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c. sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore le fattispecie previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il consiglio di amministrazione, ovvero il Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

2.8 – Gestione dei prestiti rimborsabili

Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo mediante contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo destinatario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo destinatario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolte.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà tramite bonifici bancari successivamente alla stipula del contratto di concessione delle agevolazioni.

Ai fini dell'erogazione delle agevolazioni Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di agevolazione, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la proposta di erogazione e la disposizione di bonifico bancario;

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

- autorizza l'invio alla Banca del destinatario.

Al termine della procedura di erogazione verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, importo e date di scadenza delle singole rate).

Successivamente alle erogazioni, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoreria i tracciati record relativi alle rate da incassare, utilizzando il sistema SEPA/SDD.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La Banca tesoreria fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito delle operazioni. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo destinatario finale.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno del sistema gestionale informatico.

2.9 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni. La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo.

2.10 – Gestione dei ritardi

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoreria del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento e attiva, ove necessario, le procedure di sollecito, recupero del credito e contenzioso.

2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- in sofferenza.

Qualora l'impresa risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'articolo 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo costituito con idonee procedure, ovvero mediante procedura di gara.

Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali. In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027



pugliasviluppo
Azionista Unico Regione Puglia

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO FONDO TECNONIDI JTF 2021-2027

Programma Nazionale PN JTF 2021-2027

ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Descrizione dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027*Indice*

0 Caratteristiche dello strumento	3
1 Requisiti per l'accesso alle agevolazioni	3
2 Settori di attività ammissibili.....	3
3 Entità delle agevolazioni	3
4 Innovatività dell'iniziativa	4
5 Spese ammissibili	4
6 Modalità di accesso alle agevolazioni	4

Descrizione dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027

1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento finanziario Fondo TECNONIDI JTF è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile, una sovvenzione soggetta a condizione ed una sovvenzione sia per gli investimenti e sia per i costi di funzionamento. L'obiettivo di TECNONIDI JTF è agevolare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialization Strategy della Regione Puglia. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

La dotazione del Fondo TECNONIDI JTF è di 12.000.000,00 di euro.

2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni

La misura prevede di 2 tipologie di beneficiari:

- c. progetti di **startup innovative** nelle aree di innovazione S3, il cui programma (da completarsi entro 18 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 400.000,00 euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 150.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento;
- d. progetti presentati da **compagni femminili** (imprese a totalità di partecipazione femminile) afferenti **settori strategici**, (coerenti con gli obiettivi del Piano Nazionale Just Transition Fund, come riportati nell'Allegato A.2), il cui programma (da completarsi entro 24 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 500.000,00 Euro, di cui massimo 300.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 200.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.

Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027 dovranno essere:

1. iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
2. aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
3. disporre del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020") ovvero possono dimostrare di rientrare in una delle previsioni di cui alle lettere c) e d) del punto 80 dell'art. 2 del Regolamento UE 2023/1315.

3. Settori di attività ammissibili

La misura è destinata alle piccole imprese innovative, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione o delle "tecnologie chiave" abilitanti individuate dalla Regione Puglia nel documento Smart Puglia 2030 -Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia (adottato con D.G.R. n. 569 del 27-04-2022).

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) ed alle aree di innovazione di seguito riportate

Area di innovazione prioritaria	Ambiti tecnologici
Manifattura sostenibile	Aerospazio Nuovi Materiali e Nanotecnologie/Fabbrica intelligente
Salute dell'uomo	Energia/Ambiente Tecnologie per gli ambienti di vita (inclusione, assistenza, sicurezza, salute) Salute dell'uomo
Comunità digitali, creative e inclusive	Tecnologie per le Smart Communities

Descrizione dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027

All'interno delle aree di innovazione sono stati individuati specifici settori strategici:

1. **Bio-nanotecnologie e salute dell'uomo e dell'ambiente**
2. **Sistemi energetici e ambientali sostenibili**
3. **Aerospazio e tecnologie collegate.**

Tali settori sono accomunati dalla rilevanza strategica per lo sviluppo regionale e dalla stretta connessione con le tecnologie critiche. Inoltre comprendono ambiti tecnologici trasversali in grado di intercettare le finalità del JTF e sono stati selezionati in base a:

- coerenza con la visione promossa dalla **Strategia regionale SmartPuglia2030**,
- gli orientamenti della **piattaforma STEP** sulle tecnologie critiche emergenti,
- le esigenze specifiche della **transizione economica, ambientale e sociale dell'area di Taranto**,
- le finalità del JTF, ovvero:
 - decarbonizzazione;
 - diversificazione produttiva;
 - miglioramento della salute e dell'ambiente;
 - creazione di nuova occupazione sostenibile.

4. Entità delle agevolazioni

La misura afferente il Fondo TECNONIDI JTF prevede, la concessione delle seguenti agevolazioni:

- Un'agevolazione in conto impianti, pari al 100 % degli investimenti ammissibili, costituita da:
 - una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
 - un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
 - una sovvenzione soggetta a condizione pari al 20% del totale degli investimenti ammissibili.
- Una sovvenzione, come contributo in conto esercizio, pari al 90% delle spese di funzionamento ammissibili.

Il prestito sarà pari al 40% degli investimenti ammissibili e un ulteriore agevolazione pari al 20% degli investimenti ammissibili sarà costituita da un'aiuto nella forma della sovvenzione soggetta a condizione. Il prestito e la sovvenzione soggetta a condizione saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 40 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 41a rata e che avranno adempiuto alla corretta e completa dimostrazione di spesa (come previsto al successivo art. 17) sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 20 rate della sovvenzione soggetta a condizione. Tale premialità, pari al 20% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 20 rate restanti. Non sono richieste garanzie, fatta eccezione una fideiussione personale agli amministratori.

5. Innovatività dell'iniziativa

Per tutti i progetti proposti ad agevolazione verrà acquisito il giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da MISE e ARTI, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

6. Spese ammissibili

Lo strumento agevola le seguenti spese per investimenti:

- macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, arredi, nonché automezzi nei casi in cui gli stessi siano di tipo commerciale;
- opere edili e assimilate;
- spese per l'acquisizione di attivi immateriali.

Lo strumento agevola i seguenti costi di funzionamento:

- personale dipendente altamente qualificato;
- locazione della sede operativa
- utenze di energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività;
- servizi informatici e consulenziali finalizzati all'introduzione di innovazione ed allo svolgimento di campagne di web marketing;
- premi per polizze assicurative riferiti all'esercizio dell'attività d'impresa;
- servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di sostegno all'innovazione;
- servizi di consulenza finalizzati all'adozione di un sistema di gestione ambientale e di certificazione;

Descrizione dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027

- costi per la locazione e l'allestimento dello stand in occasione della prima partecipazione ad una fiera specializzata;
- servizi di incubazione/accelerazione se forniti da soggetti iscritti nell'Albo regionale ovvero dotati di riconoscimento internazionale o nazionale.

7. Modalità di accesso alle agevolazioni

La procedura di accesso alle agevolazioni prevede la compilazione di una domanda preliminare che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio presso Puglia Sviluppo durante il quale:

- l'impresa presenta un pitch dettagliato del piano aziendale;
- è verificata la coerenza complessiva del progetto rispetto ai criteri di valutazione.



pugliasviluppo

Azionista Unico Regione Puglia

MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO FONDO TECNONIDI JTF 2021-2027

Programma Nazionale PN JTF 2021-2027

ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

Indice

0 – Premessa	3
1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali	3
2 - Comitato di Coordinamento della misura.....	4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni.....	4
4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento	6
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti	6

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

0. – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del “Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027” e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall’Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell’operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell’operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all’utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

1. – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali

L’art. 11 dell’Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l’accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all’articolo 69 del Regolamento UE n. 1060/2021.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese destinatarie entro il termine indicato dall’avviso pubblico e l’impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre al completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l’esercizio dell’attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziato dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell’impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell’iniziativa.

Puglia Sviluppo dovrà altresì verificare che il destinatario finale rispetti gli obblighi di cui all’articolo 50 del Regolamento UE n. 1060/2021, esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull’operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall’Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa su tutti i destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal destinatario finale emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso destinatario finale può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il destinatario non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l’importo (oppure l’oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l’intera operazione non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall’Autorità di Gestione.

2. – Comitato di Coordinamento della misura

La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027
misura. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia con funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;
- un componente designato dalla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali;
- un componente designato dall'OI (AdG PR PUGLIA della Regione Puglia).

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

In particolare, il Comitato di Coordinamento avrà il compito di valutare il corretto perseguitamento delle finalità pubbliche di cui alla presente convenzione delegate alla Società.

Il Comitato di Coordinamento, a tal fine, monitorerà in merito al corretto impiego, ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, della dotazione che la Regione stessa trasferirà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dalla Società nel perseguitamento delle suddette finalità.

Al Comitato di Coordinamento sono affidati specificatamente i compiti di seguito indicati:

- assicurare il coordinamento e la vigilanza delle attività operative;
- assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico – amministrative della Regione e la Società;
- monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti in itinere, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente anche con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
- effettuare il monitoraggio degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
- proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla presente convenzione.

Il Comitato si riunisce, di norma, una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono. Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

3. - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della Funzione "Promozione del Lavoro e dell'Innovazione" di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

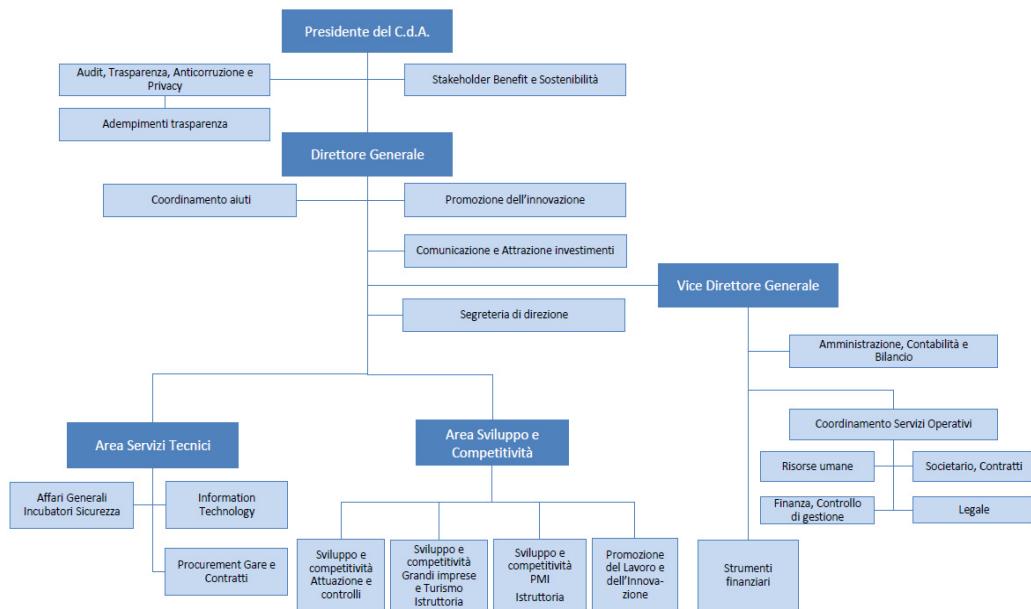
La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la Servizio Finanza, Contabilità, Bilancio:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoreria.

La Funzione Strumenti Finanziari – afferente alla Vice Direzione Generale – gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso. Detta Funzione predisponde le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1060/2021 e dei Regolamenti Delegati.

La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto dei modelli di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
 - le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza della Funzione Strumenti finanziari attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoreria;
 - la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i destinatari finali verrà effettuata dal Servizio Legale.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
 - si dovrà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
 - definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI JTF 2021-2027

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Finanza, Contabilità e Bilancio avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsourcer sotto il coordinamento del Servizio Audit, Trasparenza, Anticorruzione e Privacy, in staff al Presidente del C.D.A., al di fuori delle linee operative a riporto diretto del Presidente del C.D.A. In particolare, il servizio ha la funzione di:

- fornire supporto al Presidente del C.D.A. nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta del Presidente del C.D.A o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

4. - Redazione dei Rapporti Semestrali di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia le relazioni semestrali previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

5. - Rendicontazione dei costi sostenuti

Il totale dei Costi eleggibili che possono essere dichiarati come spese ammissibili non dovrà eccedere i massimali previsti nell'atto delegato come disciplinato nell'articolo 68, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Eventuali ulteriori costi di gestione che non sono certificati nell'ambito dei fondi SIE possono trovare copertura, in conformità con quanto previsto dall'Articolo 62, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1060/2021 da risorse rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti del Fondo.

Puglia Sviluppo S.p.A. rendiconterà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione indicate nell'Accordo di finanziamento. - Allegato B "Piano Aziendale dello strumento finanziario Fondo TECNONIDI JTF 21-27". La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/I

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data:/...../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera RIL_DEL_2025_00015
SPESE

ପ୍ରକାଶକ ପରିଷଦ୍ୟ ପରିବର୍ତ୍ତନ ପରିକାରକ ପରିବର୍ତ୍ତନ ପରିକାରକ

Ves
S
14
11

Visciano
Silvia
14.10.202
11:18:20
ITC



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RII	DEL	2025	15	17.10.2025

PN JTF ITALIA 2021-2027. PIANO TERRITORIALE DI TARANTO. AZIONE 2.6 #SVILUPPO IMPRENDITORIALE, CREAZIONE D#IMPRESA E INVESTIMENTI PRODUTTIVI# #CODICE PROCEDURA 2.6.4 AVVISO #TECNONIDI JUST TRANSITION FUND TARANTO# VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. PER € 20.000.000,00.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
 Firmato il 20/10/2025 18:19
 Seriale Certificato: 2300950
 Valido dal 20/03/2025 al 20/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

